

La scena della Tenda

e il video di Mexico City: falsi?

NOTIZIARIO

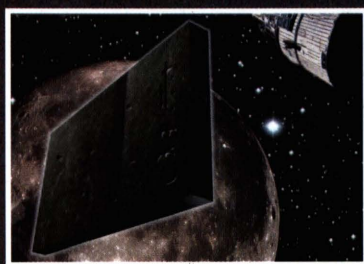
l'Espresso

LA REALTÀ

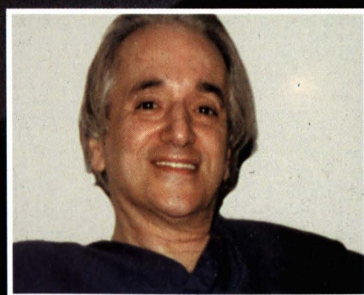
CHE VORRESTI CONOSCERE

**Reportage dalla
Conferenza di Roswell**

**Il monolito di 2001
esiste davvero?**



**Michael Wolf:
interfaccia con gli alieni**



La morte del colonnello Corso

L'uomo che vide l'E.T. di Roswell

**NUOVO PREZZO
L. 7.000**

Dubbi sul Rapporto Sturrock • Il progetto Hessdalen • Atlantide in Giappone

Version 2.0
garbage

il nuovo album

Version 2.0

garbage



www.bmgricordi.it

CD MC LP 

Mensile (nuova serie)

Organo del Centro Ufologico Nazionale

Numero 20 - Settembre 1998

Editore: Futuro s.n.c.

Via Magna Grecia 30a 00183 - Roma

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Baiata

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Pinotti

PROGETTO GRAFICOSergio Raffo e Marco Taggiasco
per DTP s.r.l.**IN REDAZIONE**Adriano Forgione (caposervizio),
Laura Tommasi, Lily Familiari, Pablo Ayo
Alberto Forgione (grafica)**COORDINAMENTO E SEGRETERIA**

Claudio Baiata (Responsabile)

Fabrizio Piccolo

MARKETING

Paolo Pucciarelli

COLLABORATORI

Paola Harris (inviato), Alfredo Lissoni (Milano),

Nicola Guarino (Napoli),

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Corrado Malanga

CORRISPONDENTI ESTERIJorge Martin (Porto Rico), Philip Mantle (Gran
Bretagna), Michael Hesemann (Germania), Boris
Chourinov (Russia), Linda Moulton Howe (USA),
A.J. Gevaerd (Brasile), Michael Lindemann (USA,
CNI News)

Wendelle Stevens (USA)

RESPONSABILE INTERNET

Vladimiro Bibolotti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMEROMassimo Angelucci, Alfredo Magenta,
Corrado Malanga, Paola Harris, Michael
Lindemann, Philip Mantle, Paolo
Pucciarelli, Richard Boylan.

Foto di copertina: © 1998 Paola Harris

© Futuro s.n.c.

Impianti: DTP s.r.l.

Stampa: Poligrafico Dehoniano Tipografia S. Paolo, Via Barletta, C. Bar-
badangelo 70031 - Andria BARedazione centrale di Roma: Via Monte Penna 51,
00012 - Guidonia Montecelio (Colleverde) RM

Telefono: 0774/365175 Fax: 0774/365191

E mail: notiziario.ufo@flashnet.it

Sito Internet: <http://www.cun-it.org>

Mensile Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2

Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Roma

Reg. Trib. di Bologna N° 4069 del 27/4/1970

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Olistic Media - Via Ghisalba 75 - 00188 Roma

Tel. 06/33616290 - 33619161

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

SO. DI. P. Angelo Patuzzi S.p.A. - Via Bettola 18

20092 Cinisello Balsamo MI - Tel. 02/66047966

Associata A.D.N. Prezzo: un numero: L.7.000 (esclusi allegati) Arre-
trati: L.12.000 ciascuno

Abbonamento annuo: (11 numeri) L. 65.000 Abbonamento annuo

insieme a Dossier Alieni: (6 + 11 numeri + omaggio) L. 89.000

c/c intestato a: SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI

Lettere, fotografie e articoli anche se non pubblicati, non vengono restituiti

UFO, Alien e coscienza planetaria

Poco prima di morire, il colonnello Philip J. Corso ha citato in giudizio l'Esercito degli Stati Uniti, giurando sulla veridicità dei fatti che lo videro protagonista successivamente all'incidente di Roswell. Per quanto ne sappiamo, a tutt'oggi nessuna risposta è stata data all'affidavit di Corso inoltrato dal CAUS. Ma intanto Corso non è più fra noi. Unico testimone oculare ad altissimo livello, Corso avrebbe potuto dire di più. Ma ci aveva detto spesso di non farcela, di aver vissuto due anni troppo pesanti, e di voler lasciare fuori la sua famiglia da tutte le discussioni, le questioni legali o, peggio, nefaste ritorsioni. Alla fine, il suo pensiero deve essere andato ai suoi nipotini, cui voleva un bene infinito e che aveva voluto con sé nelle sue visite in Italia per mostrargli il Paese dove ha lasciato il cuore, il suo Paese. "Questi ragazzini - aveva detto dal palco di Montesilvano - rappresentano il futuro per tutti noi" e molti lo avevano capito. Ad oltre un anno da quel convegno, intitolato "Il Contatto", ne serbiamo un grande ricordo.

E' stato un incontro bellissimo. Onde di energia viaggiavano fra i relatori e la platea, emozioni fortissime. Tutto, senza nulla togliere agli altri, si vedeva nascere da Philip Corso. Quel piccolo uomo dallo sguardo fiero.

E' questa l'ufologia? Abbiamo bisogno di eroi per andare avanti? E' giusto porsi queste domande. Perché senza Corso per l'ufologia

mondiale
si schiudo-
no tempi
più diffici-
li, cui do-
vrà conti-
nuare ad

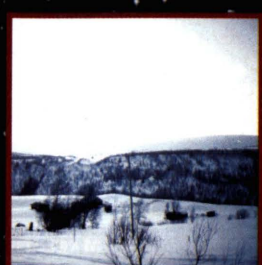
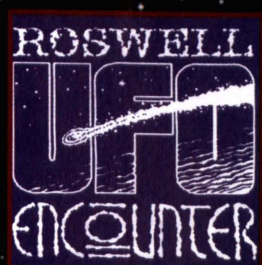
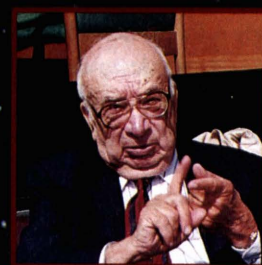
opporsi la nostra crescente consapevolezza che il fenomeno UFO cela Tutta la Verità, non solo una sua parte. A margine del suo affidavit, Corso fra l'altro dichiarava: "Il Governo USA e l'Esercito non hanno cercato né mi hanno spinto a far conoscere al mondo la verità in mio possesso su Roswell e sugli UFO.

Non affiderò mai alle loro mani a nessuna condizione - le informazioni da me acquisite, perché siano manipolate secondo i loro fini; la vera storia forse non sarà mai raccontata." Non solo il fenomeno UFO merita di essere analizzato da un punto di vista scientifico - come indicato dalla Commissione di Washington presieduta dal fisico Peter Sturrock - ma va affrontato per ciò che esso incarna: la manifestazione di ignote presenze esogene al nostro pianeta, che possono rivelarsi fondamentali per il futuro del genere umano, in tempi anche assai brevi.

Esattamente come ci ha testimoniato un vecchio colonnello italoamericano, che di questa realtà è stato silenzioso protagonista per oltre 40 anni e che, solo quando la sua coscienza di soldato ha potuto consentirglielo, ha detto a tutti la verità.

Non è stato troppo tardi. Non è stato invano. Abbiamo ricevuto consensi per la nuova impostazione grafica e per i contenuti della rivista. Grazie.

L'ufologia italiana ed internazionale debbono superare le barriere geo-politiche e non più trincerarsi dietro il filo spinato di associazioni fra loro antagoniste e le rivalità di singoli ricercatori. Così, con queste pagine, speriamo di esprimere chiaramente quello in cui crediamo: l'ufologia è LA NUOVA SCIENZA! Ed è di tutti.



10

La scomparsa
del col. CorsoL'unico alto
ufficiale ad
aver detto la
verità su
Roswell:
chi seguirà il
suo esempio?

14

Il rapporto
SturrockContro-analisi
dei risultati
di una
commissione
scientifica:
nulla di nuovo
per la moderna
ufologia.

20

Roswell, la
Convention '98Cronaca a
caldo degli
interventi.
Una battuta
d'arresto,
con le eccezioni
di Stone,
Lindemann e
Dean.

28

Il Monolito di
2001Oltre la
fantascienza.
La NASA
avrebbe
recuperato
un manufatto
extraterrestre
contenente un
messaggio.

52

Il Progetto
HessdalenIn Norvegia la
Scienza sfida
gli UFO,
di fronte
ad un decennio
di avvistamenti
inspiegabili.

64

Falso il Tent
Footage?Da Londra
giungono
i nomi degli
autori
del finto
noto come
Scena della
Tenda.
La replica
di Ray Santilli.

72

Atlantide in
GiapponeUn nuovo
puzzle per gli
appassionati
di Paleo
astronautica:
rovine
sommerse
nell'arcipelago
delle Ryukyu.

sOmMARIO

La morte di Philip J. Corso: una storica testimonianza

Ha lottato per la verità

di Maurizio Baiata

La Commissione scientifica presieduta da Sturrock

E' ora di studiare le prove fisiche!

(com. stampa, Stanford University)

Perché i risultati non convincono

Caro Sturrock ti scrivo

di Corrado Malanga

La Convention di Roswell 1998

Il coraggio di pochi

di Paola Harris

Sei casi irrisolti per Popular Mechanics

Ancora sotto inchiesta

a cura della redazione

L'Apollo 10 riprese un messaggio extraterrestre

Il Monolito di 2001 esiste davvero?

di Richard Boylan

Intervista esclusiva al dottor Michael Wolf

Interfaccia con la Terra

di Paola Harris

Ha trattato direttamente con gli Alieni

Il Paradiso non può attendere

di Maurizio Baiata

Il computer contro le testimonianze oculari

Dubbi sul video di Mexico City?

di Michael Lindemann

Ipotesi di lavoro sui Crop Circles

Flussi di Forza

di Alfredo Magenta e Corrado Malanga

La scienza spaziale e l'Ipotesi Extraterrestre

L'era del contatto è vicina

(seconda parte) di Michael Lindemann

Norvegia: la Scienza sfida gli UFO

Il laboratorio di Hessdalen

di Philip Mantle

I casi top secret dell'Aeronautica USA

Intercettazioni Radar-Visuali

di Massimo Angelucci

Trovati gli autori del Tent Footage

Falso?

di Philip Mantle e Adriano Forgione

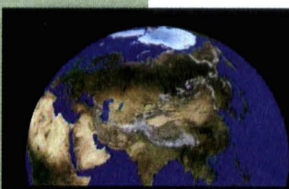
Una struttura risalente a 10.000 anni fa

Atlantide in Giappone

di Adriano Forgione

RUBRICHE

Editoriale	3	Pro-files	57
News	6	UFO ai lettori	71
Cinema	41	Eye in the sky	77
Avvistamenti in libreria	45	Posta	80



News

dal CUN Lombardia

Prima di Meier

Un esponente del CUN di Lecco ha recuperato, presso un rigattiere, tre vecchie foto in bianco e nero, plastificate in politene, scattate da un non meglio identificato giornalista svizzero. Esse mostrano alcuni dischi diurni di tipo pleiadiano, che si stagliano su paesaggi montani, differenti l'uno dall'altro (non sono quindi in sequenza). In un'immagine spiccano due classici dischi, uno perpendicolare alla cima di una montagna, l'altro sospeso accanto ai rami di un albero. Questa prima foto è già stata analizzata al computer da Alfredo Lissoni e mostra degli oggetti reali: l'incidenza dei raggi del Sole e le differenze cromatiche sono corrette. Si tratta, in buona sostanza, di oggetti tridimensionali (e non di disegni o di cartoncini attaccati ad un vetro). Resta da capire se i dischi siano modellini appesi a un filo o se siano reali. Un'altra fotografia mostra le montagne e l'orizzonte ed un oggetto con cupola sospeso sopra le prime. La terza foto è un primo piano di un disco con oblò, molto simile agli UFO pleiadiani, a bassissima quota sopra la collina. L'oggetto è visibile solo per metà, in quanto esce dalla foto. Esso appare però relativamente

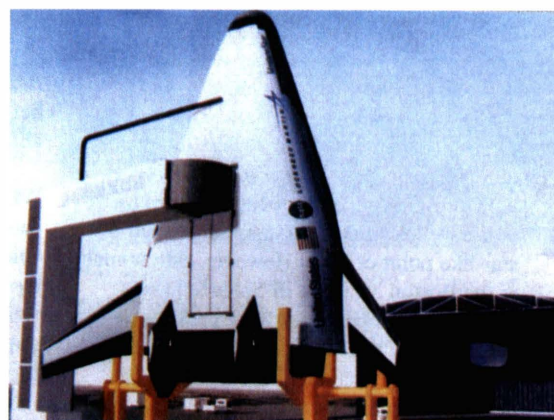


La terza foto recuperata a Lecco mostra un disco estremamente simile agli oggetti fotografati da Billy Meier.

A cura della redazione

Dugway e la Aerospace Connection

Tra le news del numero 18 di Notiziario UFO abbiamo accennato all'installazione di Dugway come una possibile nuova Area 51 nello Utah. Altre informazioni forniscono dettagli in merito all'utilizzo della base da parte della NASA, come sito alternativo per atterraggi dello Space Shuttle. Infatti in casi di emergenza, in cui la navetta non possa prendere terra presso la base di Edwards, il Kennedy Space Center o l'istallazione di White Sands, Dugway fungerebbe da pista d'atterraggio. Inoltre, a Dugway si starebbe sperimentando la nuova navicella X-33, progettata dalla Lockheed Martin, che dovrebbe entrare in servizio nel 1999, in base ai programmi segreti denominati *Skunk Works*. Dugway sarebbe quindi uno dei siti sperimentali di nuove tecnologie inserite nella cosiddetta *Aerospace Connection*, formata dalle principali industrie aerospaziali americane, concentrate proprio intorno alla base di Edwards.



a cura della redazione

Il colonnello Wilson e la retroingegneria

Informazioni circa l'acquisizione di tecnologia extraterrestre sono state confermate dal colonnello dell'Air Force Steve Wilson, già a capo del Project Pounce, un'élite di forze speciali che si occupava del recupero di UFO precipitati. Wilson è morto poco tempo dopo le sue affermazioni, che solo ora iniziano a circolare. Wilson aveva riferito che il primo successo con l'antigravità era stato conseguito il 18 luglio 1971 presso la zona S-4, Dreamland (Area 51). Presente allora l'ammiraglio Robert Inman, ex-direttore della NSA, ora a capo del SAIC (Science Applications International Inc.) di San Diego. Wilson ha anche rivelato che la progettazione della Lockheed dei velivoli senza pilota chiamati Drone, e più precisamente degli aerei Dark Star o X-22, era una copertura. In realtà il vero programma prevedeva uno Skunk Work, cioè la costruzione da parte della Lockheed presso Helendale (California) dell'X-22A, ad avanzatissima tecnologia. Si tratta di un aereo ad antigravità, senza ali, che può essere guidato da due uomini. La sua struttura metallica, una volta in volo, assumerebbe un intenso colore azzurrognolo pulsante. Wilson ha aggiunto che i famosi elicotteri neri sono anch'essi velivoli ad antigravità progettati dalla Teledyne Ryan Aeronautical Corporation di San Diego e chiamati XH-75D o XH Shark. Alcuni di questi sarebbero stati assegnati alla Delta/National Reconnaissance Organization Division, impegnata nel recupero di UFO.

CNI News, 16 luglio 1998

Pericolo asteroidi

Film come *Deep Impact* o *Armageddon* forniscono una visione chiarissima di ciò che succederebbe se un asteroide colpisse la Terra. C'è da domandarsi come mai non sia stato fatto nulla per localizzare le centinaia di rocce e oggetti ghiacciati che passano vicino al pianeta. È stato appurato che gli astronomi che nel mondo effettuano questo tipo di sorveglianza sono pochissimi. Ultimamente la NASA ha annunciato che aprirà una sezione che si occuperà di rintracciare e studiare asteroidi e comete potenzialmente pericolosi. La NASA afferma che questi oggetti sono difficili da localizzare perché relativamente piccoli, ma grandi abbastanza da provocare effetti globali sul pianeta in caso di impatto. Gli asteroidi sono composti di roccia e metallo e possono rimanere virtualmente invisibili fino al loro massimo avvicinamento alla Terra.

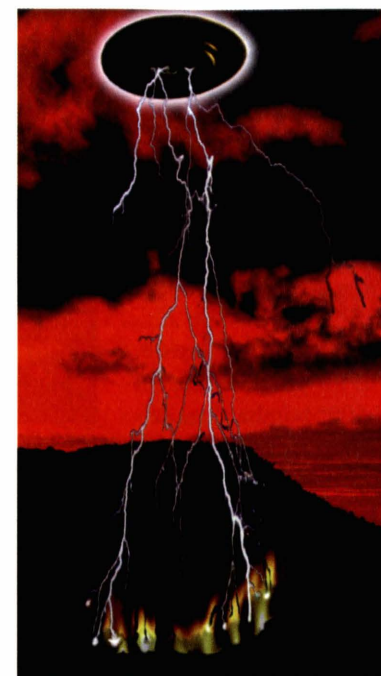


Com. Randy Jeffries per la WVN

Un UFO incendia una foresta in Colorado

Glenwood Springs, Colorado (USA) - Il 3 luglio scorso un incendio ha distrutto una foresta ed ha causato la morte di 30 persone, tra cui 14 vigili del fuoco: ebbene l'incendio forse è stato causato da un UFO! Lo testimonia una foto sconvolgente, che mostra un oggetto volante non identificato che emette lampi di elettricità verso il suolo nella regione di Storm King Mountain.

L'autore dell'istantanea, Morris Reardon, si trovava alla guida della sua auto verso casa, a Grand Junction, a notte inoltrata, quando ha visto l'UFO apparire dal nulla, con un lampo di luce. Reardon ha preso la sua macchina fotografica e d'istinto ha scattato alcune foto, proprio mentre l'UFO cominciava ad emettere potenti scariche elettriche. Alcuni alberi sottostanti hanno preso a bruciare come torce in pochi secondi. Dopo qualche minuto l'intera area era in fiamme e Reardon è fuggito. Pensando inizialmente di non rivelare quanto visto, Reardon un paio di giorni dopo si è sentito in dovere di parlare e di avvertire le autorità solo quando ha scoperto che tutti erano convinti che l'incendio fosse stato causato da un fulmine. Era appena passata un'ora dalla sua segnalazione che alcuni uomini, presentatisi come agenti federali presso la sua abitazione, lo hanno interrogato confiscandogli le foto e i negativi, promettendogliene la restituzione. Questo non è mai avvenuto, ma fortunatamente Reardon è riuscito a trattenere una delle foto. Benché sia la FBI sia il Dipartimento della Difesa neghino ogni addebito, voci di corridoio dichiarano che l'Air Force sia seriamente preoccupata a riguardo, forse per il sospetto che gli UFO siano all'origine di altri 14 incendi scoppiati recentemente tra Arizona, New Mexico, Oregon e Utah.



CNI News, 16 luglio 1998

Luglio caldo a Pittsburgh

Due avvistamenti UFO sono stati riportati al ricercatore Stan Gordon nel giro di pochi giorni. Il primo caso ha visto protagonisti due coniugi i quali, la sera del 6 luglio, mentre stavano godendosi il tramonto dalla loro abitazione di Ross Township, un sobborgo di Pittsburgh, hanno visto un oggetto nero sospeso in aria. Sembrava la fusoliera di un grande velivolo, ma non aveva ali. Ha iniziato a sollevarsi lentamente e quindi si è diretto verso nord. L'uomo, incuriosito, ha preso il suo binocolo per seguire meglio

l'oggetto che gli è parso simile ad un elicottero senza pale né luci. Sulla sezione superiore si estendevano due grandi antenne, lunghe e solide, con estremità rotonde. L'oggetto si spostava con movimenti a scatto. Si è poi allontanato rapidamente verso nord ed è scomparso alla vista. Il secondo avvistamento è avvenuto il 12 luglio, alle 8.45 p.m., a Suttersville, 25 miglia a sud-est di Pittsburgh. Il protagonista, un astrofilo, in possesso di un telescopio, stava guardando alcuni aerei quando ha notato una brillante fonte di luce simile ad una stella in una porzione di cielo di solito libera. Mediante il telescopio ha potuto notare un solido globo bianco, con il centro più trasparente.

Avvistamenti Sightings

Al di sopra degli alberi

Teulada (Cagliari), 16 luglio 1998

Mi trovavo a Teulada, nel centro. Erano le ore 22.30 e, alzando lo sguardo verso un gruppo di alberi, ho notato una luce. Era circolare, bianca lattiginosa, e la si poteva distinguere bene, mentre si teneva sollevata al di sopra di un albero molto alto. La sua grandezza, valutata ad occhio nudo, poteva essere paragonabile a quella della Luna. Il tutto è durato pochi secondi, poi l'oggetto è scomparso.

Segnalazione: Roberto Paolo Arrus

Ondata UFO in Campania

Quattro avvistamenti sono avvenuti nelle notti del 13 e 14 luglio nella provincia napoletana. Otto persone, completamente affidabili, sono state testimoni dei fenomeni riportati fra Benevento, Licola, Pozzuoli e Napoli. In due momenti distinti si sono visti gli oggetti avvicinarsi a bassa quota ad alcune basi militari, per poi sparire velocemente. Gli oggetti rallentavano ed acceleravano contrariamente ad ogni logica e ad ogni legge fisica nota. Le luci, descritte come punti brillanti, compivano virate ad angolo retto e non seguivano rotte aeree. I casi in questione sono attualmente al vaglio degli esperti del CUN Campania.

Segnalazione: Nicola Guarino

UFO, dal bresciano al napoletano

Il 16 giugno 1998, alle 12, un signore di Brescia ha notato, dalla strada del centro commerciale Il Triangolo, un disco appiattito, sopra Molinetto di Mazzano. L'oggetto era scuro e ondeggiava leggermente e nell'alzarsi ha dato l'impressione di essere spigoloso sulle estremità. In seguito l'oggetto è scomparso alla vista, coperto dalle case. Tre giorni dopo, nel napoletano, a Quarto, un testimone (allertato a sua volta da un'amica), ha notato alle ore 23.00 una luce allo zenith del cielo. L'oggetto, che brillava come una stella, si muoveva uniformemente, poi ha aumentato la sua luminosità, esibendosi in rapidi spostamenti a zig-zag. Infine è risalito verso il cielo, perdendo di luminosità, fino a sparire.

Segnalazione: Alfredo Lissoni, CUN Lombardia

Tre sfere luminose su Milano

Una luce circolare, inseguita da altre due, è stata notata da un'insegnante quasi allo zenith nel cielo di Milano il 5 marzo 1998, alle ore 21.45. Le tre luci, descritte dalla teste come tre palle luminose, erano di colore arancio. Silenziose, la loro luminosità non era molto intensa; apparivano sfocate all'interno, ma ben delineate. Si muovevano a velocità costante lungo una traiettoria ondulatoria, da destra a sinistra, e le ultime due si intersecavano occasionalmente. L'avvistamento è durato circa sette secondi, e la teste risulta altamente attendibile.

Segnalazione: Andrea Farano e Alessandro Morino.

a cura della Redazione

Roswell: nuovo testimone

Robert Porter sarebbe stato tra gli ufficiali che presero parte ad uno dei voli che trasportarono i rottami dell'UFO precipitato a Roswell nel luglio 1947.



Robert Porter è un nuovo testimone oculare dei fatti di Roswell. Si tratta di un ufficiale che nel 1947 era di stanza presso il 509° bombardieri dell'Esercito. Lo conferma lo stesso Roswell Report, pubblicato dall'Air Force americana: testualmente citato nel voluminoso rapporto ufficiale, Porter diventa quindi testimone di grande importanza. Porter era ingegnere di volo a bordo del B-29 che trasportò i rottami dell'UFO, l'8 luglio 1947, da Roswell sino a Forth Worth. In un affidavit giurato, Porter afferma che la presenza di molti ufficiali a bordo, fra cui il vice Comandante della base, il tenente colonnello Payne Jennings, oltre al maggiore Marcel, fu giustificata dal fatto che l'equipaggio era consapevole di trasportare i rottami di un disco volante. Il tutto era conservato in contenitori della grandezza di una scatola di scarpe. Porter conferma la leggerezza dei materiali. Non accenna però a rottami di dimensioni maggiori, come quelli visti nelle foto di James Bond Johnson, scattate nell'ufficio del generale Ramey. A tal proposito il dibattito è ancora aperto.

31 luglio 1998
Corrado Malanga compie le rivelazioni del col. Corso
Nel prossimo numero di Notiziario UFO, Corrado Malanga, ricercatore chimico dell'università di Pisa, propone uno studio comparativo fra alcune informazioni tecniche fornitigli dal compianto colonnello Philip J. Corso e la possibile composizione atomica delle macchine volanti aliene, dai quali materiali Corso avrebbe desunto alcune sue conoscenze. Malanga sottolinea come attraverso la verifica di un programma computerizzato sulla composizione molecolare di tali materiali, i dati di Corso risultino coerenti. Lo studio apparirà in esclusiva sulle pagine di Notiziario UFO 21 di ottobre, e verrà accompagnato da una presentazione stampa in occasione del convegno di Ancona, che si terrà il 5-6 settembre.

Colin Andrews, CNI News del 16 luglio 1998

UFO inseguito da elicotteri vicino ai crop circles di Alton Barnes

Il 9 luglio, alle 7.00 del mattino un enorme crop circle è apparso ad Alton Barnes, nel Wiltshire (GB). La traccia rappresenta un frattale a forma di fiocco di neve, come altri due visti nel 1997 nelle vicinanze. Questa traccia presenta 140 piccoli cerchi attorno al fiocco di neve e misura circa 300 piedi. Stavo investigando su un'altra formazione apparsa a West Woods, Lockeridge, il 10 luglio, quando sono stato avvicinato da numerose persone interessate al-



l'attività UFO segnalata nella zona sud del campo la notte precedente. Tre ricercatori, un americano, uno della Repubblica ceca e un inglese, mi hanno detto di essere stati testimoni degli eventi di West Woods: sia alle 11.00 p.m. del 9 luglio sia il giorno dopo, quando sono stati avvistati numerosi elicotteri militari di cui alcuni tenevano i fari spenti, mentre altri setacciavano l'area con fari potentissimi. Era in atto un inseguimento: sotto gli occhi di numerosi testimoni una sfera luminosa veniva tallonata da uno degli elicotteri. A quanto riferitomi personalmente da almeno nove altri testimoni oculari, lampi di luce, provenienti dal cielo, erano apparsi sull'area di Lockeridge. I centri meteo regionali non hanno registrato alcuna attività temporalesca.

Dal sito Internet de La Repubblica 16 luglio 1998

Il gigantesco graffito dell'uomo di Marree



Un gigantesco graffito è stato inciso nel deserto a 60 chilometri a ovest di Marree e 600 chilometri a nord della città di Adelaide. Il misterioso colosso raffigurante un cacciatore aborigeno nudo che impugna una lancia, dieci volte l'altezza dell'Empire State Building, è il più grande disegno mai realizzato, cinque volte più ampio di quelli realizzati molti secoli addietro a Nazca in Perù. L'uomo di Marree, come subito è stato ribattezzato, ha un perimetro di 30 chilometri e quattro chilometri di altezza e può essere visto per intero solo sorvolando la zona a bordo di un aereo. Opera di alieni venuti da altri mondi, secondo le prime ipotesi dei giornali locali, ma il responsabile della polizia ha subito fornito una spiegazione molto più terrestre: "il solco scavato nella sabbia è probabilmente frutto di trattori trainanti un aratro o camion. Ho trovato nella zona della carta igienica ha detto un poliziotto. Se è stato fatto dagli extraterrestri, allora sono molto simili a noi". Ma rimane un mistero su chi siano gli autori e del perché sia stato realizzato. La polizia ha ritrovato nella zona una bottiglia contenente una bandiera americana e una nota con un riferimento a una setta religiosa chiamata Branch Davidian che opera negli Stati Uniti. Nella stessa zona è presente un cantiere per la costruzione di un condotto che dovrebbe rifornire di acqua artesia le miniere di uranio. Molti sospettano che l'equipaggiamento e i trattori per realizzare la figura dell'aborigeno provengano dal cantiere, ma il responsabile ha affermato che in questo periodo i lavori sono fermi. Altri ancora ipotizzano addirittura il coinvolgimento del personale di un centro australiano-americano di difesa, stanziato 300 chilometri a sud di Marree. Nonostante le pochissime tracce intorno alla figura, l'accuratezza del disegno fa presumere che sia opera di professionisti. E' probabile che sia stata realizzata lavorando al computer, sovrapponendo la figura del cacciatore aborigeno alla mappatura del terreno e usando, per tracciare il disegno, un dispositivo GPS (Global Positioning System) via satellite. La polizia locale ha supposto che per scavare il solco del perimetro gli autori devono esserci passati almeno 14 volte, essendo largo 30 metri, in modo da renderlo visibile dagli aeroplani. Ma come è possibile che in un paesino di 80 abitanti qualcuno sia stato capace di realizzare questo lavoro senza che nessuno se ne accorgesse? Di fatto gli abitanti di Marree non sanno dare una spiegazione, ma sono tutti molto soddisfatti. La zona si sta riempiendo di turisti che vengono ora a visitare il gigante di Marree inciso nella sabbia, che sempre più sembra luccicare come oro.

Natura e...

IDEE DI SCIENZA E NATURA

PLANETARIO



Proietta sul soffitto più di 300 stelle in diverse fasi: 4 dischi mostrano le costellazioni del nostro emisfero nelle 4 stagioni. Un 5° disco con il sistema solare permette di studiare le posizioni dei pianeti fino al 2001. Completo di manuale, audiocassetta e puntatore.

L. 119.000

STELLARSCOPE



Geniale strumento ottico che riproduce una mappa stellare. Con facilità permette di riconoscere le stelle a tutte le latitudini in ogni momento dell'anno. Una luce rossa consente la lettura notturna.

L. 49.000

LEVITRON



Una trottola che sfida la gravità restando sospesa nell'aria per oltre 3 minuti! Combina la repulsione magnetica, la forza di gravità e l'effetto stabilizzante del giroscopio. Il miglior giocattolo scientifico degli ultimi anni!

L. 59.000

PENNA LEVITANTE



Una penna "magica" che si libra a mezz'aria grazie alla forza combinata di due campi magnetici. Ruota sospesa dando l'effetto di una spirale infinita.

L. 28.000

SPACE PEN - LA PENNA DEGLI ASTRONAUTI



Questa incredibile penna, progettata per gli astronauti, permette di scrivere in assenza di gravità, grazie alla cartuccia pressurizzata, e a temperature di -20° o oltre +80°C. Il refill, sostituibile, dura 10 volte le penne normali. Chiusa è supercompatta, aperta ha dimensioni normali. Grazie alla SPACE PEN potete scrivere: verso l'alto, da sdraiati, sott'acqua, sulla neve o in pieno deserto!

L. 59.000

MIRAGE SPECCHIO MAGICO



Uno speciale contenitore fatto di due specchi parabolici di altissima precisione. Fa compiere alla luce un percorso complicato come nello schema accluso. Il risultato è sorprendente: un oggetto appoggiato sul fondo del contenitore proietta una sua perfetta immagine virtuale a 3D che sembra librarsi nell'aria. L'illusione è così forte che si cerca di afferrare l'oggetto ma si stringe solo aria.

L. 69.000

OMBRELLO CELESTE



Un originale ombrello che consente un rapido ripasso delle principali costellazioni, riprodotte all'interno con inchiostro fotoluminoso.

Una pioggia di stelle per ripararsi dall'acqua!

L. 45.000

OROLOGIO CHE PROIETTA



Precisissimo orologio-sveglia che si regola da solo, grazie al segnale orario che arriva via radio da Francoforte. Per la lettura notturna l'ora viene proiettata su una parete o sul soffitto. Alimentato a rete o batterie.

L. 95.000

BAROMETRO ELETTRONICO



Un piccolo computer del tempo che da la tendenza della pressione, le previsioni del tempo, l'umidità relativa, la temperatura interna ed esterna, memorizza la massima e la minima ed è anche orologio con sveglia e data.

L. 149.000

PER ORDINARE TELEFONA AL N. 02/5816.3224

Potete anche ordinare via fax: 02/8940.6813 indicando nome, indirizzo, telefono e forma di pagamento (in contassegno o con carta di Credito VISA/MasterCard indicando il numero e la data di scadenza). Aggiungere L. 9.000 di spese di spedizione + L. 2.000 per ogni prodotto in più oltre al primo. www.natura-e.com

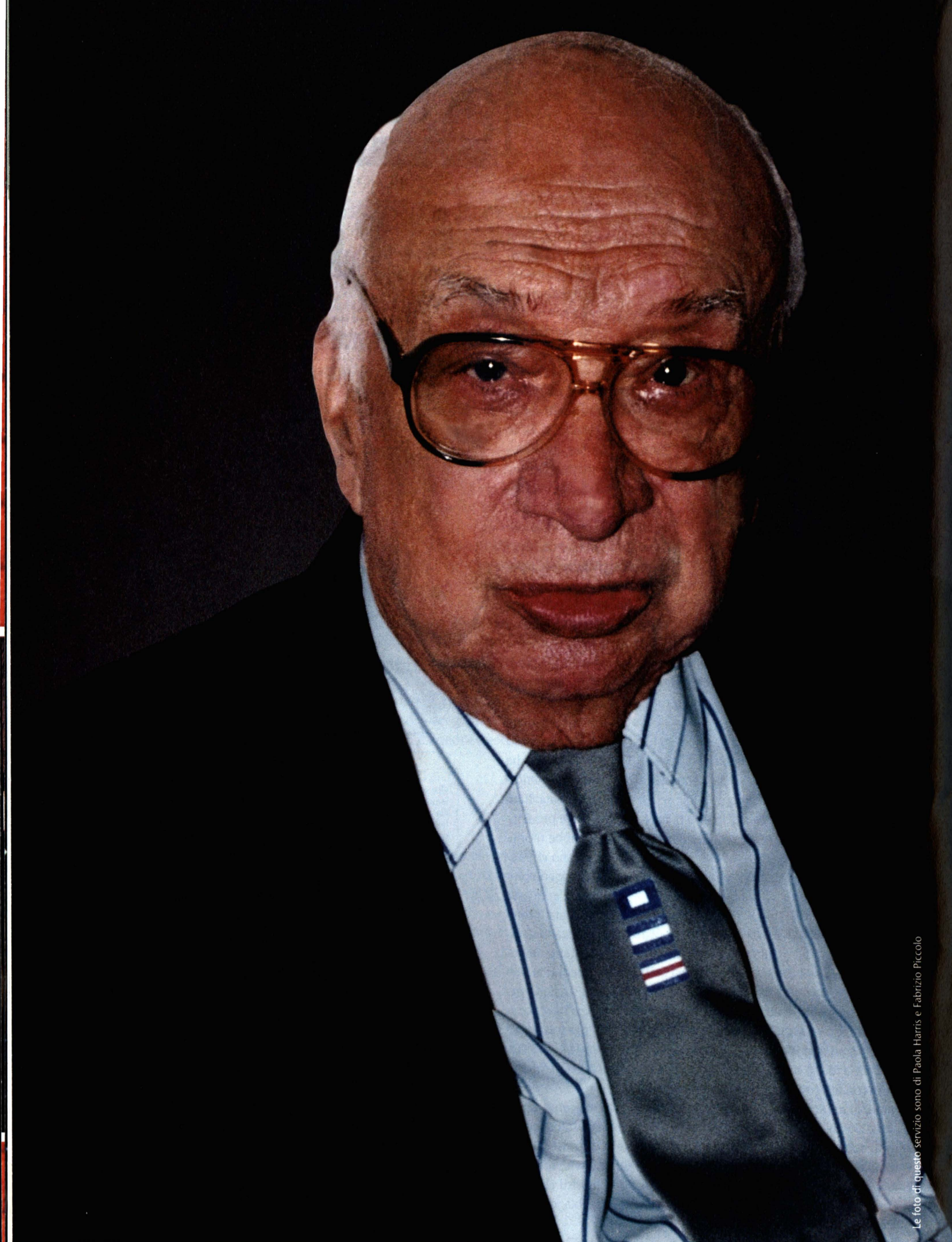
Per regali aziendali o per informazioni sul franchising Natura e... Tel. 02/8699.6561

CNI vol. 4 16 luglio 1998

Un Database per gli UFO

Larry Hatch ha sviluppato uno dei database più completi sugli avvistamenti UFO al momento disponibili. Annovera circa 17.000 segnalazioni da tutto il mondo. Ogni lista ha una matrice di 64 attributi tra i quali ci sono differenti tipi di velivoli di forma generale. Innanzitutto gli oggetti discoidali, o le sfere, che vengono indicati con la sigla SCRs. Quindi ci sono gli oggetti sigariformi, cilindrici e senza ali; poi gli oggetti deltoideali, a forma triangolare o boomerang, nonché rettangolari, quadrati o pentagonali; infine, con SUBs, si intende qualsiasi corpo che entri o esca dall'acqua, senza tener conto della forma.

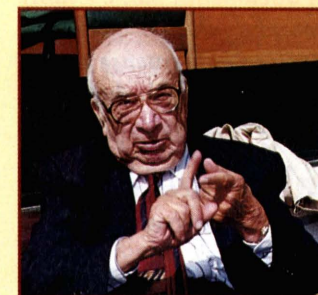
Dati	SCRs	Cigars	Delta	SUBs	Totale
AC-1939	178	176	33	19	431
1940-49	680	155	35	8	939
1950-59	3.079	690	161	44	4.066
1960-69	2.160	357	184	80	2.997
1970-79	3.002	550	399	83	4.273
1980-89	1.020	270	404	18	1.752
1990-98	1.393	366	727	25	2.707
Totali	11.512	2564	1943	277	17.166



Le foto di questo servizio sono di Paola Harris e Fabrizio Piccolo

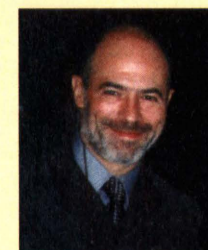
■ La morte del colonnello Philip J. Corso diviene una storica testimonianza

ha lottato per la verità



E' stato l'unico alto ufficiale dell'Esercito americano a dire quello che sapeva di Roswell. Difficile che altri seguano il suo esempio.

▲ di Maurizio Baiata ▲



La notizia della scomparsa del colonnello Philip J. Corso ci è pervenuta nella notte del 17 luglio, quando ormai il numero 19 di Notiziario UFO era in stampa. Ci ha informato la nostra corrispondente dagli USA, Paola Harris, che ha provveduto a

metterci in contatto con il figlio di Corso, Philip Jr.

Mentre la notizia veniva diffusa via Internet attraverso CNI News da Michael Lindemann, due nostri comunicati inviati alle agenzie di stampa nazionali italiane non sono stati ripresi. Di questo disinteresse ci siamo rammaricati moltissimo: se non altro, solo per dovere di cronaca la notizia avrebbe dovuto essere battuta. Apriamo questo articolo proprio con il testo del nostro secondo comunicato stampa.

Roma, 20 luglio 1998

Giovedì 16 luglio, approssimativamente alle ore 11.15 p.m., per una crisi cardiaca, è morto a Port St. Lucie, in Florida (USA), il colonnello Philip J. Corso, ex alto ufficiale dell'Intelligence militare statunitense, autore del libro "Il Giorno Dopo Roswell" in cui ha rivelato i retroscena dell'incidente UFO avvenuto

a Roswell, New Mexico, nel 1947. Insignito di numerose decorazioni al valore militare, il colonnello Corso - secondo le dichiarazioni del figlio, Philip Corso Jr., era particolarmente orgoglioso della sua Croce di Cavaliere di Italia, conferitagli direttamente dal principe Umberto di Savoia, per i meriti eccezionali del suo servizio in Italia durante la II Guerra Mondiale. Corso è l'unico militare americano ad aver ricevuto tale onorificenza. Il funerale si svolgerà mercoledì 22 luglio in un cimitero militare nei pressi di Orlando, Florida.

L'ottantatreenne colonnello Corso aveva subito un gravissimo attacco cardiaco il 9 giugno scorso, da cui sembrava essersi ristabilito completamente, tanto da aver ripreso a lavorare, assistito dal figlio, sui suoi inediti appunti.

Mercoledì 15 luglio Corso si trovava nella sua abitazione. Si era alzato di buon'ora dicendo di sentirsi bene poi, attorno alle 9.00 a.m. apparentemente è stato colpito da un secondo attacco cardiaco. E' stato trasportato urgentemente in un ospedale di Palm Beach, Florida, dove le sue condizioni si sono progressivamente aggravate. Nella serata del 16 luglio i dottori hanno allora deciso di trasferirlo presso il Jupiter Medical Center. Il colonnello Corso è spirato durante il trasporto in ambulanza.

Il colonnello Philip Corso in un tipico momento in cui espone le sue conoscenze sugli UFO



L'azione contro l'Esercito USA

Balzato prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, all'uscita del memoriale nel quale riferiva di aver visto uno dei cadaveri di presunti esseri extraterrestri recuperati dall'esercito USA e di aver gestito direttamente gli accordi per gli sviluppi industriali derivanti dalle tecnologie aliene, recentemente Corso aveva rivendicato la veridicità delle proprie affermazioni intentando un'azione legale nei confronti dell'Esercito USA, attraverso il Caus.

Corso ha partecipato a due manifestazioni internazionali in Italia (nel 1998 al VI Simposio Mondiale di San Marino, organizzato dal CUN) ed al Primo Convegno di Pescara, "Il Contatto", organizzato nel 1997 dalle riviste Notiziario UFO e Dossier Alieni. Lo scorso aprile il Colonnello Philip J. Corso aveva inoltre preso parte ad una puntata del Maurizio Costanzo Show riferendo testualmente la sua esperienza.

Nelle ultime settimane di vita ha lavorato intensamente



Parla Philip Corso Jr.

Separati da migliaia di chilometri per noi tutti sono stati giorni molto difficili. Abbiamo potuto contare su Paola Harris, che dalla Florida e da Roswell ha inviato alla redazione telefonate e posta elettronica di continuo aggiornamento, e su Philip Corso Jr., dal quale abbiamo appreso tutti i particolari. Il colonnello si era ripreso molto bene dall'attacco cardiaco del 9 giugno, un infarto che, a detta del personale medico del Jupiter Medical Center di Palm Beach, Florida, avrebbe dovuto risultargli fatale. Invece c'era stato, nello stesso pomeriggio del 9 giugno, un miracoloso, ed inspiegabile miglioramento delle sue condizioni ed il colonnello era stato dimesso dall'ospedale solo tre o quattro giorni dopo, per fare ritorno nella sua abitazione di Port St. Lucie, circondato dall'affetto e dalle attenzioni dei suoi familiari.

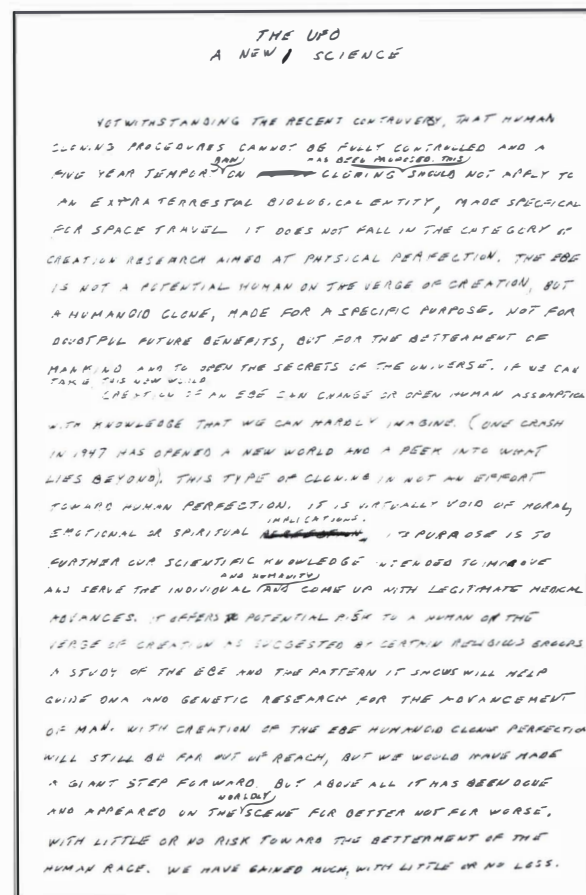
"Ho trascorso con lui ogni momento possibile - ci ha detto Philip Jr. - isolandolo, anche se lui non era proprio d'accordo, da ogni contatto con l'esterno, anche telefonico, per alcuni giorni. Ma poi ha cominciato a scalpitare, si sentiva benissimo e voleva riprendere a lavorare. Abbiamo ricominciato a mettere a posto i suoi appunti e documenti. Sai, c'è moltissimo materiale interessante. Ed infatti le ultime tre settimane sono state particolarmente intense e produttive. Io sapevo che aveva molto altro da dire, e così me ne ha raccontato una buona parte".

Una dura battaglia legale

L'ultimo nostro colloquio telefonico con il colonnello era avvenuto nella prima settimana di luglio, purtroppo non ricordo la data esatta. Era stato lui a chiamare, sbloccando così l'embargo impostogli dalla famiglia. Sembrava contento, di aver superato quella crisi tremenda, con un aiuto... dall'alto. Ma aveva dimostrato, stavolta davvero duramente, tutto il suo risentimento nei confronti di Bill Birnes, coautore di *The Day After Roswell*, contro il quale si era prospettata un'azione legale per la questione delle royalties, i diritti d'autore di cui in tasca a Corso non era arrivato neppure un centesimo, poi decaduta. E soprattutto nei confronti di Neil

Russel, il quale nel 1992 firmò un contratto con Corso per tutta la produzione editoriale del colonnello, il cui vincolo viene contestato dalla famiglia Corso.

"Ci assiste Debra Taylor, un legale che è meglio di un angelo e gliela faremo vedere a quel signore e ai suoi avvocati. Sono certo che questa causa la vinceremo, prima o poi, ma non avrei voluto trovarmi in queste pessime condizioni economiche, proprio nel momento di sostenere una battaglia legale. Il fondo l'abbiamo costituito per questo, non per altro. Non voglio che la mia famiglia ne soffra le conseguenze." Birnes, dal canto suo - non lo abbiamo mai incontrato né sentito telefonicamente od epistolarmente - con i soldi intascati dalla vendite del libro ha comprato la rivista americana *UFO Magazine*, di cui è divenuto



editore. Personaggio privo di scrupoli ed arrogante, con il suo tocco lieve ha completamente stravolto il manoscritto originale, a tratti svilendolo a livello di romanzo d'appendice, rispetto allo stile secco ed essenziale del colonnello, la cui ingenuità, nello scegliere un partner di tal fatta, è stata imperdonabile e deve aver contribuito molto a stressare la sua fibra e metterne a dura prova lo stato d'animo. L'entrata in scena di Birnes di certo ha avuto un effetto inquinante per i contenuti del libro, il cui valore documentale resta comunque, anzi assume oggi, dopo la sua scomparsa, le dimensioni di una testimonianza storica.

I manoscritti inediti

"Voleva restare fra di noi" ci ha detto Phil Jr., sottolineando come i manoscritti inediti del padre ed altre informazioni relative al problema UFO saranno ora maggiormente protetti e resi disponibili, a tempo debito, ai ricercatori ed al pubblico, "nel pieno rispetto della sua volontà, era questo che lo aveva tenuto in vita. Ora il carico maggiore di queste responsabilità poggia sulle mie spalle. Mio padre mi informò del suo coinvolgimento nella situazione del Roswell File solo dopo la morte del generale Trudeau. Sino a quel momento non ne aveva mai fatto parola con nessuno, poi ha iniziato a parlarcene ed ha voluto che tutti noi in famiglia sapessimo, anche i miei due figli. Mio padre ci ha lasciati dicendo che alcune persone avrebbero dovuto prendersi cura del materiale. Fra queste ci siete voi in Italia".

Sepolto con gli onori militari

Quando il libro del colonnello Corso è stato pubblicato la frangia conservatrice dell'ufologia statunitense lo ha attaccato. Pflock, Friedman, Hopkins, Jeffries, Randle e Don Ecker solo per menzionarne alcuni, hanno criticato le argomentazioni di Corso, discutendo la validità delle sue credenziali militari, ma nessuno di loro ha avuto modo di dimostrarne l'infondatezza, né soprattutto di incontrare Corso, confrontandosi con lui apertamente ed effettivamente, come abbiamo fatto noi. Pertanto le loro critiche suonano sterili e senza senso. Prova ne sia che, proprio durante la nostra ultima conversazione telefonica, con estrema lucidità, il colonnello ci ha fatto due nomi, dei generali che sapevano del Roswell File, oltre Trudeau. Uno di loro è ancora vivente e potrebbe farsi avanti, ma occupa una posizione di prestigio all'interno di una delle principali industrie aerospaziali americane. "Il nostro accordo era di non parlare sino a che la coscienza non ci avesse imposto di farlo. Il mio momento è arrivato quando è morto Trudeau. Ma c'è ancora molto da dire e soprattutto da fare, per il bene delle nuove generazioni". Queste sono state le ultime parole del colonnello Philip Corso rivolte a chi scrive. Ho il rimpianto di non aver potuto raggiungerlo a Port St. Lucie in tempo utile per stargli vicino negli ultimi giorni e di non aver potuto fare di più. Non abbiamo potuto essere lì, accanto ai suoi cari, durante

Abbiamo iniziato a mettere in ordine i suoi appunti e documenti

il funerale, quando l'ultimo viaggio di Philip J. Corso è stato accompagnato da una salva di colpi esplosivi dai fucili di un picchetto di veterani. Ma questa redazione era presente, con una corona di fiori inviata a nostro nome da Paola Harris, la sua amica più sincera. E con il saluto e l'affetto di noi tutti. ▲

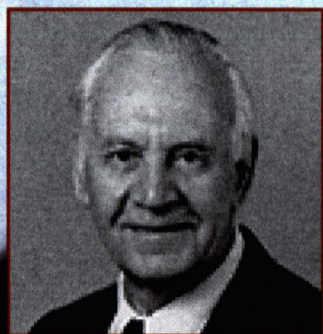


Video ed audioregistrazioni inedite di interviste con il colonnello Corso sono in possesso di questa redazione, che si riserva di pubblicarle appena possibile, con il consenso della famiglia Corso e della legale Debra Taylor.

In alto la prima pagina del manoscritto originale intitolato "Una Nuova Scienza".

A sinistra il colonnello Corso con M. Baiata ed Eufelio del Buono, in una foto scattata a Roma nei primi di aprile di quest'anno.

**Dopo 30 anni
di silenzio, un
comitato scientifico
ad altissimo livello,
organizzato dalla
Rockefeller
Foundation, richiede
che i dati oggettivi
del fenomeno UFO
vengano
compiutamente
analizzati**



è ora di studiare le prove fisiche!

Nel riquadro il professor Peter A. Sturrock. La commissione da lui presieduta ha sancito l'importanza dello studio scientifico del fenomeno UFO.

Comunicato stampa emesso dalla Stanford University Stanford, California, 29 giugno 1998.

Era dal 1970 che non veniva realizzata un'analisi indipendente del fenomeno UFO: ora un comitato di scienziati è giunto alla conclusione che alcuni avvistamenti sono accompagnati da prove fisiche meritevoli di un'indagine scientifica. Ma il comitato non si è detto convinto che alcuna di tali prove sia indicativa di una violazione delle leggi naturali note o del coinvolgimento di una intelligenza extraterrestre. L'analisi è

stata avviata e diretta da Peter Sturrock, professore di Fisica Applicata della Stanford University e patrocinata dalla *Society for Scientific Exploration*, che organizza un *forum* di ricerca sui fenomeni inspiegati. Il comitato internazionale d'analisi, composto da nove fisici, si è confrontato con otto investigatori di rapporti UFO, ai quali era stato chiesto di esporre i dati più evidenti in loro possesso. Von R. Eshleman, professore emerito di ingegneria Elettronica presso la Stanford University, ha co-presieduto il comitato.

Nessuna connessione aliena

Sebbene i rapporti sugli UFO risalgano a cinquanta anni fa, l'informazione raccolta non prova una connessione né con processi fisici sconosciuti, né con tecnologie aliene. La commissione ha concluso però che c'è un numero rilevante di osservazioni interessanti e inspiegabili. *"Può essere importante valutare attentamente i rapporti sugli UFO per ottenere informazioni su fenomeni anomali ancora sconosciuti alla scienza"*. Perché siano credibili per la comunità scientifica *"tali valutazioni devono avvenire con uno spirito di oggettività e con la volontà di indagare ipotesi contrarie"* a tutt'oggi carenti, ha aggiunto il comitato.

Questa conclusione si discosta da quella raggiunta dal dottor Edward U. Condon, direttore del Colorado Project, nel suo rapporto sugli UFO del 1968. Egli stabilì che *"un ulteriore studio approfondito del fenomeno UFO non è probabilmente giustificabile, in previsione di quanto avrà contemporaneamente raggiunto il progresso scientifico"*. E' molto simile, tuttavia, ai risultati del Rapporto Kuettner - dell'*American Institute of Aeronautics and Astronautics* - resi noti due anni dopo, che raccomandavano *"un impegno costante e moderato (nella ricerca) con maggiore enfasi rivolta alla raccolta di dati ottenuti da riscontri oggettivi e basati su un'analisi scientifica di alta qualità"*.

Rischi per la salute

Nello studio attuale, il comitato scientifico si è concentrato su incidenti correlati da prove fisiche, compreso il materiale fotografico, i rilevamenti radar, le interferenze auto e quelle sugli equipaggiamenti aerei, apparenti effetti gravitazionali o inerziali, tracce al suolo, danni alla vegetazione, effetti fisiologici sui testimoni oculari e rottami. Destano particolare preoccupazione i resoconti circa gli eventuali rischi per la salute prodotti dagli incontri con UFO. Alcuni testimoni hanno spesso sofferto di lesioni da radiazioni. Pertanto il comitato ha invitato la comunità medica a rivolgere l'attenzione ai possibili rischi connessi alla salute. Gli scienziati hanno scoperto che alcuni tra gli incidenti potrebbero essere stati causati da fenomeni naturali rari, come l'energia elettrica ad altitudini sovra-temporalesche o dei condotti radar (l'intrappolamento e la conduzione di onde radar nell'atmosfera). Tuttavia, il comitato ha rilevato che alcuni fenomeni legati agli UFO non sono facilmente spiegabili in questo modo.

Alla ricerca di informazioni

Gli scienziati ritengono improbabile che un'approfondita analisi delle evidenze presentate in com-

missione getti ulteriore luce sulle cause all'origine dei rapporti. La maggior parte delle investigazioni attuali sugli UFO manca del rigore richiesto dalla comunità scientifica, nonostante le iniziative e l'abnegazione degli investigatori coinvolti. Ma, a detta del comitato, nuovi dati - acquisiti e analizzati scientificamente - potrebbero aggiungere informazioni utili e migliorare la nostra comprensione del problema ufologico.

Inoltre, gli scienziati hanno sottolineato quanto segue:

1. Il problema UFO non è semplice, ed è improbabile che ci sia una risposta semplice e universale.
2. Ovunque esistano osservazioni inspiegabili, approfondendone la ricerca è possibile che gli scienziati apprendano qualcosa di nuovo.
3. Gli studi si dovrebbero concentrare su quei casi che presentino la più cospicua mole di prove fisiche indipendenti.

4. Il costante rapporto tra la comunità ufologica e i fisici può essere produttivo.

5. È ben accetto un supporto delle istituzioni per la ricerca in questo campo.

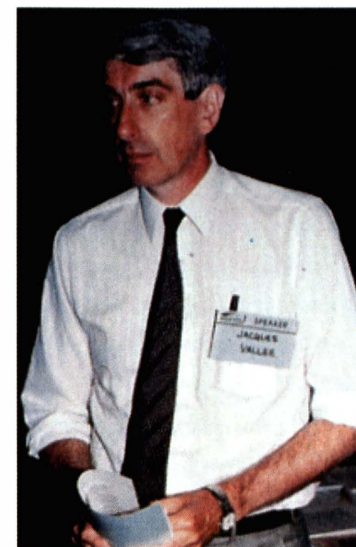
I membri del Panel

Il comitato scientifico era costituito da: von Eshleman, Thomas Holzer, dello High Altitude Observatory di Boulder, Colorado; Randy Jokipii, professore di scienza planetaria della University of Arizona, Tucson; Francois Louange, dirigente di Fleximage, Parigi, Francia; H.J. Melosh, professore di Scienza della Terra e planetaria,

University of New Mexico, Albuquerque; Guenther Reitz, Aerospace Medicine, Colonia, Germania; Charles Tolbert, professore di astronomia, University of Virginia, Charlottesville; e Bernard Veyret, Laboratorio di Bioelettromagnetica, Università di Bourdeaux, Francia.

Co-Presidenti: Eshleman ed Holzer.

Gli investigatori UFO che hanno presentato prove a sostegno del fenomeno sono Richard Haines, Los Altos, California; Illobrand von Ludwiger, Germania; Mark Rodeghier, Center for UFO Studies, Chicago; John Schuessler, Houston; Erling Strand, Ostfold College, Skjeberg, Norvegia; Michael Swords, professore di scienze naturali, Western Michigan University, Kalamazoo; Jacques Vallée, San Francisco; e Jean Jacques Velasco, CNES, Toulouse, Francia. La ricerca è stata promossa da Laurance S. Rockefeller e finanziata dal Fondo LSR. *The Journal of Scientific Exploration* è l'organo quadrimestrale di ricerca della Society for Scientific Exploration, un'organizzazione interdisciplinare formata da studiosi, al fine di collaborare all'analisi imparziale dei fenomeni anomali. ▲



Tra i membri del comitato di scienziati figura Jacques Vallée (a sinistra) cui abbiamo dedicato il profilo di questo numero.

**Lettera aperta al
professore di Fisica
Applicata alla Stanford
University.**

Caro Sturrock, ti scrivo

▲ di Corrado Malanga ▲

**Corrado Malanga
critica
apertamente il
rapporto della
Commissione
Sturrock,
sottolineando che
si tratta
dell'ennesima
manovra per
fingere di dare
delle risposte, al
pari del progetto
SETI.**



un autorevole *Panel* di scienziati, tutti professori universitari, riuniti attorno ad un tavolo grazie ai soldi della fondazione Rockefeller, dopo anni di studi e di incertezze, avrebbe espresso il suo parere sull'opportunità di studiare seriamente il fenomeno UFO. La notizia, dapprima pubblicata su Internet al sito <http://www.jse.com>, e subito ripresa dalla stampa

Caro professor Sturrock, ho letto in questi giorni sui giornali che il tuo interesse per il problema UFO avrebbe finalmente ottenuto una risposta dal mondo accademico, al quale, non dimentichiamolo, anche tu da anni appartieni. La tua commissione,

mondiale, all'indomani del meeting del progetto SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence) italiano svoltosi a Torino, ha fatto scalpore. La maggioranza dei giornali italiani si è espressa dicendo che la scienza ufficiale e gli UFO sono oggi più vicini. Si è voluto insomma tentare di dare una veste scientifica ad una ricerca che è sempre stata snobbata dal mondo universitario. Ed infatti ho notato che il tuo *Panel* è costituito solamente da professori universitari blasonati che, dopo aver ascoltato alcune relazioni di carattere ufologico, tendenti a dimostrare che qualcosa da studiare in fondo, ma proprio in fondo, forse esiste, ha concluso sull'opportunità in futuro di studiare il fenomeno ufologico.

Tutti contenti dunque...

Sono contenti gli ufologi americani perché così

sembra che la ricerca di avanguardia, quella seria, venga innanzitutto condotta da loro; sono contenti i professori della commissione Sturrock, i quali, pur con il distacco che lo scienziato deve avere, hanno tentato di suggerire delle linee di ricerca che abbiano il crisma della scientificità; è contento mister Rockefeller, che ci risulta essere un patito ufologo con tanti soldi; ed è contento l'*establishment* americano che non ha mai avuto intenzione di studiare gli UFO seriamente e che si è facilmente convinto che la tua commissione, caro Sturrock, è fatta di aria fritta. Si proprio così... pura aria fritta! Caro Sturrock, il tuo nome è legato alla storia delle investigazioni sugli UFO da più di trent'anni e si sa che le tue ricerche, fatte senza clamore, ma continue, hanno portato a qualche risultato. Ma, se dopo trent'anni, il risultato è quello che si evince dal rapporto realizzato con i fondi di Rockefeller, francamente mi sembra poco. Ma scorriamo alcuni passi del tuo rapporto.

"Stanford, 29 giugno 1998 ... dal 1970 un panel di scienziati ha concluso... di non essere convinto, dopo aver studiato alcuni avvenimenti di carattere ufologico sotto forma di relazioni (n.d.a.) che dietro tutto ciò ci siano intelligenze extraterrestri. Comunque è auspicabile uno studio e quindi impiego di capitale sul problema che rimane aperto. Pur essendo auspicabile una serie di contatti con i cosiddetti ufologi, ovviamente sono gli scienziati dell'*establishment*, (meglio se americano, n.d.a.) che si devono interessare del fenomeno."

Il caso di Ubatuba

Analizziamo il contenuto delle tue dichiarazioni, caro Sturrock.

La prima osservazione è di carattere temporale: se

è dal 1970 che studi la fenomenologia UFO, come fai a dire che non ci sono ancora prove dell'esistenza degli extraterrestri qui, sul nostro pianeta. Cosa facevi quando a Ubatuba cadeva dal cielo del magnesio, con caratteristiche chimico-fisiche particolari, con percentuale isotopica differente da quella terrestre? Forse dormivi? Non ci risulta che tu, attento ricercatore, dormissi in quel periodo perché qualcuno del Centro Ufologico Nazionale, qualche anno fa, ti vide in Francia al Gepan (oggi Sepra) con un pezzo di magnesio proveniente proprio da Ubatuba. Allora collaboravi con il dottor Poher e sono sicuro che l'analisi della percentuale isotopica, in quella ed altre occasioni, l'hai eseguita tu. Come mai allora nel tuo rapporto si legge che il caso di Ubatuba è interessante, ma non si accenna all'analisi, che dimostrerebbe incontrovertibilmente che quel pezzo di magnesio visto cadere da un oggetto volante non identificato era - e resta - di origine aliena? I casi sono due: o tu non hai fatto fare le analisi sulla percentuale isotopica ed allora saresti un vero cretino, oppure le analisi le hai fatte fare, ma i risultati li tieni per te. Se quest'ultima ipotesi fosse vera, dietro il tuo interesse di risolvere il problema si sta celando qualche altra manovra poco chiara.

Cosa ci facevi in Francia in quel periodo al Gepan, che è una struttura supercontrollata del CNES francese (io ci sono stato e per entrare c'è mancato poco che mi facessero anche la fotografia della retina) tu, scienziato americano sì, ma non appartenente a servizi di carattere militare? Perché le strutture di Stato francese collaborano con te, un privato cittadino?

Non sarà invece, caro Sturrock, un gioco più complesso, che tu stai portando avanti all'interno di

Nel rapporto Sturrock, non una parola viene spesa sullo studio delle abductions. È il segnale di una vecchia ufologia che ormai ha fatto il suo tempo.



una strategia dell'establishment americano, orchestrando una commissione composta da professori del sistema, che fanno finta di voler dare una risposta scientifica al problema UFO?

È forse paura?

Sai, da quando in Europa e soprattutto da noi in Italia, sono emerse evidenze fisiche reali, che senza ombra di dubbio mostrano che il fenomeno UFO è extraterrestre; da quando abbiamo formato una commissione di professori e scienziati che non hanno secondi fini e che studiano per noi il fenomeno UFO; da quando stiamo prendendo iniziative politiche per costituire all'ONU una commissione di studio sul fenomeno stesso, ti deve essere venuta una gran paura e devi aver pensato... se in Italia, e in Europa, si mettono veramente a studiare queste cose potrebbero scoprire quello che noi non vogliamo che la gente scopra. Ed allora facciamo vedere che la Scienza siamo noi così, male che vada, se qualcuno a livello politico pensa di fare qualcosa di scientifico, individuerà in noi i soli interlocutori. E noi, una volta ogni dieci anni, scriveremo una relazione in cui si dice che non siamo ancora certi dell'esistenza del fenomeno UFO e tutto, nel nome della Scienza, rimarrà perennemente immutato.

Leggendo la tua relazione si vede come tu ed i tuoi professori tiriate in ballo fenomeni studiati già più di dieci anni fa, come se negli ultimi anni non fosse successo nulla di degno da studiare a livello scientifico. L'ondata UFO del 1989-90 in Belgio? Inesistente! Il fenomeno dei rapimenti? Inesistente! I cerchi nel grano? Inesistenti!

Come si fa a dire che bisogna dare più credibilità ai testimoni, che sono molto importanti, quando poi in una parte del rapporto, dove si dice come devono essere prese le fotografie degli UFO, si dichiara che le macchine fotografiche devono essere automatiche così da evitare che qualcuno stia lì a vedere cosa accade durante lo scatto fotografico. Come si fa a sostenere l'importanza dei testimoni quando vengono completamente trascurate le *abductions*? Forse perché Budd Hopkins non è un professore universitario, non è degno di stare nella tua commissione? John Mack lo è,



eppure i suoi studi non vengono citati.

Vogliamo ancora credere alla storiella raccontata dal tuo amico Jacques Vallée, quando in un suo libro dichiara di aver perso l'ultimo pezzo di magnesio di Ubatuba in Francia, cascatogli in un tombino delle fogne di Parigi? C'è proprio da chiedersi se gli Americani credono a tutte queste sciocchezze. Noi Italiani, dopo quarant'anni di un certo governo, non ci crediamo più.

Inoltre c'è da dire che, se questo è il risultato della vostra ricerca, è evidente che essa è rimasta bloccata da diciotto anni, mentre noi Italiani siamo andati avanti con le nostre proposte, le analisi sul campo, le nuove teorie gravitazionali, lo studio delle *abductions* e quant'altro.

SETI e UFO: facciamo festa

Il vostro rapporto si conclude con un accenno al

Ufo, team di scienziati fa autocritica

«Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti»



FANTASMA E REALTÀ

Il miliardario Rockefeller, convinto della presenza degli extraterrestri, ha finanziato la ricerca. Il team di scienziati fa autocritica. «Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti».

Il team di scienziati fa autocritica. «Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti».

Il team di scienziati fa autocritica. «Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti».

Ufo, non solo fantasia gli scienziati si pentono

Due immagini di presunti avvistamenti di Ufo, tratte dal rapporto degli scienziati Usa.

Con i moderni strumenti si potrebbe andare oltre le conclusioni scettiche raggiunte in passato.

Allo studio un enorme mole di testimonianze e documenti forniti dagli ufologi.

Il team di scienziati fa autocritica. «Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti».

Dossier di una commissione internazionale di scienziati: dobbiamo indagare di più «Gli Ufo non sono allucinazioni»

Londra, i fantasmi? Sono solo ultrasuoni.

Londra - I fantasmi non esistono, secondo una ricerca britannica che attribuisce il fenomeno all'effetto di interferenza, onde sonore non percepibili dall'orecchio umano ma capaci di influenzare gli occhi. E anche il terrore da fantasmi sarebbe una conseguenza delle stesse onde emesse da fenomeni di tutti i giorni, come il vento o un'automobile in movimento. La ricerca è stata pubblicata su "The Independent".

Il "sigaro" volante sull'Ohio, luci e tracce radar misteriose, gli Et di Roswell.

Il team di scienziati fa autocritica. «Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti».

Jean J. Velasco, esponente di spicco del SEPRA francese e membro della commissione Sturrock.

I Contenuti del Rapporto Sturrock

Indice (Altri documenti a supporto)	all'equipaggiamento aereo	dell'Evidenza Fotografica - F. Louange	App. 8 Impatto Scientifico - P. A. Sturrock
(Indice di alcune evidenze fotografiche)	Sez. 9 Effetti apparenti gravitazionali o inerziali	App. 3 Formazione di UFO in volo - V.R. Eshleman	Le documentazioni di supporto: Bounias, Michel C.L. (1990).
Abstract: (Prima pagina del Rapporto)	Sez. 10 Tracce al Suolo	App. 4 Conduzione dell'Onda Elettromagnetica - V.R. Eshleman	Biochemical traumatology as a potent tool for identifying actual stresses elicited by unidentified sources; Evidence for plant
Prefazione	Sez. 11 Danni alla Vegetazione	App. 5 Sprites (impulsi luminosi) - V.R. Eshleman	metabolic disorders in correlation with a UFO landing. J. Scientific Exploration, 4, 1, 1.
Sez. 1 Rapporto del Comitato d'Analisi Scientifica	Sez. 12 Analisi dei Rottami	App. 6 SETI e Indagini ufologiche a confronto - V.R. Eshleman	Valle, Jacques F. (1998). Physical Analyses in ten cases of unexplained aerial objects with
Sez. 2 Introduzione	Sez. 14 Raccomandazioni inerenti l'implementazione	App. 7 Ulteriori Riflessioni sul SETI e sulle Indagini Ufologiche - F. Louange	
Sez. 3 Evidenza fotografica	Sez. 15 Web Site:		
Sez. 4 Stime di luminosità	Documentazione a supporto		
Sez. 6 Progetto Hessdalen	App. 1 Il prog. GEPAN /SEPRA - F. Louange; J. J. Velasco		
Sez. 7 Interferenza Auto	App. 2 Procedure d'Analisi		
Sez. 8 Interferenza			

Haines, Richard F., Vallée, Jacques F. (1989). *Photo analyses of an aerial disc over Costa Rica*. J. Scientific Exploration, 3, 2, 113.

Haines, Richard F., Vallée, Jacques F. (1990). *Photo analysis of an aerial disc over Costa Rica: New evidence*. J. Scientific Exploration, 4, 1, 1.

Vallée, Jacques F. (1990). *Return to Trans-en-Provence*. J. Scientific Exploration, 4, 1, 19.

Valle, Jacques F. (1998). *Physical Analyses in ten cases of unexplained aerial objects with*

A Helicopter-UFO Encounter Over Ohio di Jennie Zidman

Indice di alcune prove fotografiche

Caso della Royal Canadian Air Force

Caso dell'Isola di Vancouver, di Haines

Caso del Costa Rica, di Haines e Vallée

Per ordinare una copia del rapporto, si prega inoltrare richiesta via e-mail a Marsha

Sims, oppure per posta o fax al seguente indirizzo: Journal of Scientific Exploration P.O. Box 5848, Stanford, CA 94309-5848 USA

Tel.: (650) 593-8581

Fax: (650) 595-4466 (il fax è un ufficio privato riservato)

e-mail: sims@jse.com

Indirizzare le richieste a Marsha Sims, Direttore Esecutivo.

Chiunque sia interessato ad esaminare la documentazione a supporto può collegarsi al sito Internet: <http://www.jse.com>

servizi
speciali

Roswell:
Convention 98

**Le relazioni di
Michael Lindemann,
Dennis Balthaser,
Clifford Stone
e Robert Dean.
È mancata la figura
chiave di Philip Corso.**

il coraggio di pochi

▲ di Paola Harris ▲
Roswell, 6 luglio 1998



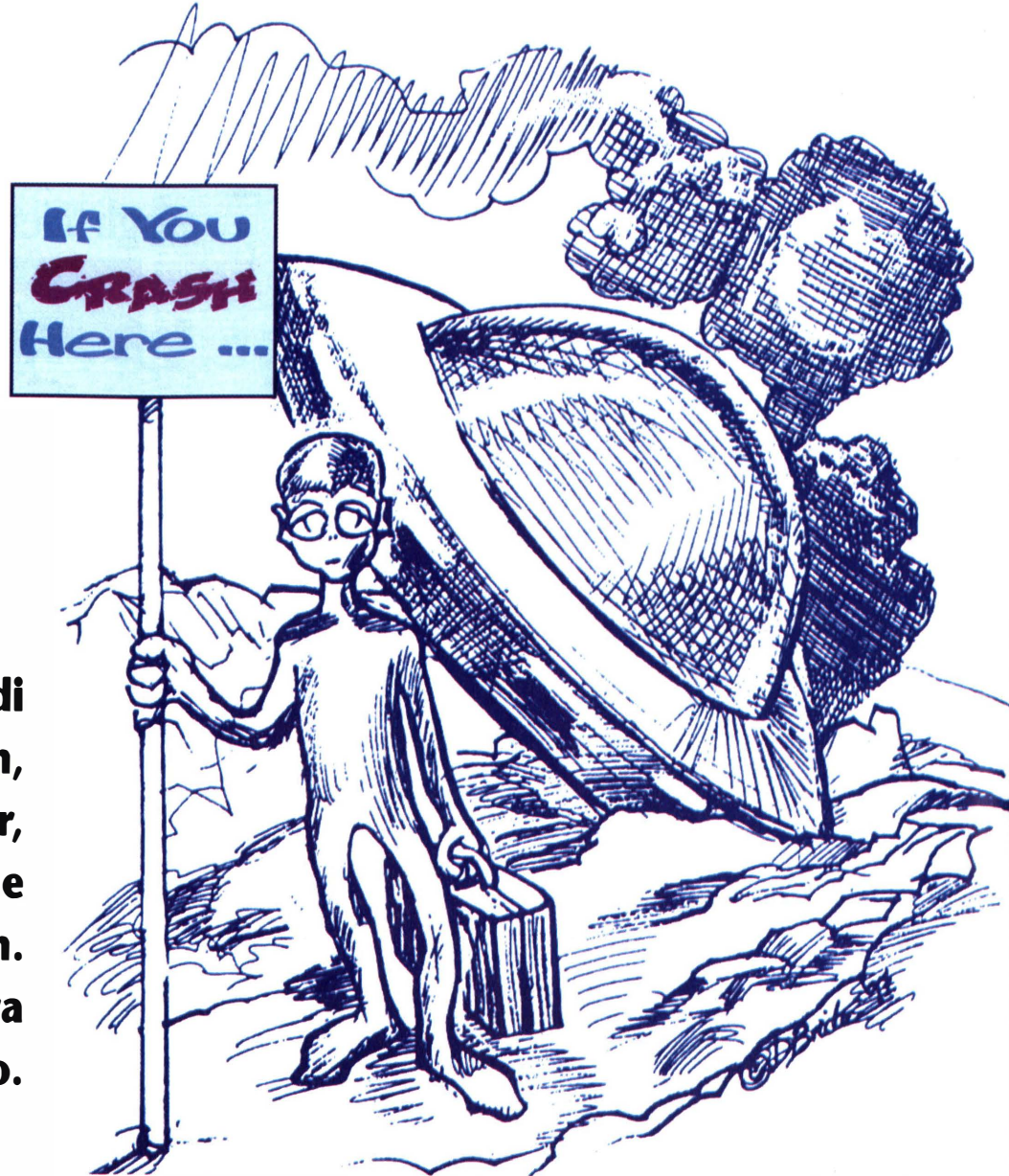
In questa pagina
una vignetta
pubblicitaria della
Convention di
Roswell di
quest'anno.

Ovunque, nella piccola e accogliente città di Roswell, erano affissi messaggi, alle bacheche degli alberghi, davanti ai distributori di benzina, sulle vetrine dei ristoranti... che dicevano *benvenuti alieni*.

Una grande campagna pubblicitaria, con le figurine dei Grigi a fare ovunque capolino, che ti fa capire che forse i veri alieni siamo noi, giunti da altri Paesi. La conferenza di Roswell 1998 non si è neppure avvicinata alla grande celebrazione del 50° anniversario dell'anno scorso, anche se fuori,

nelle strade, c'è stata la solita *kermesse*. Nei tranquilli padiglioni del museo e nella sala conferenze, invece, c'erano personaggi importanti, che da anni continuano a lottare per far emergere la verità sullo schianto del '47 presso il *Foster Ranch*. Si è discusso molto delle condizioni di salute dal colonnello Philip Corso, previsto nel cartellone della manifestazione, quando ancora si sperava che avrebbe potuto superare il grave infarto che lo aveva colpito in giugno, e del *cover up* governativo evidenziato nel suo libro *Il giorno dopo Roswell*, e c'era odore di novità.

Ma la *convention* quest'anno ha dimostrato che, senza una figura come quella di Corso, le forze nuove dell'ufologia americana debbano solo stringere i denti e cercare di andare avanti per quanto è possibile. Di certo, i tradizionalisti non hanno portato il benché minimo contributo costruttivo.



Lo strano caso di Dennis Balthaser

Dennis Balthaser, fra i curatori del Museo di Roswell, ha aperto i lavori, riferendo un episodio sconcertante. Un anno fa Balthaser ricevette una telefonata dal figlio di un militare, ormai defunto, il quale aveva partecipato all'operazione di recupero dell'astronave caduta a Roswell. L'uomo avrebbe consegnato al museo un frammento dello scafo rinvenuto dal padre sul luogo del *crash* ma, prima dell'incontro, due individui (a metà tra agenti dell'FBI e uomini in nero) fermarono Balthaser e lo condussero in un ristorante dove gli dissero che avrebbe fatto meglio a dimenticare quel contatto telefonico e il caso Roswell, e che erano sempre al corrente di tutto. Balthaser, ritenendo comunque credibile il contatto in questione, provò in un secondo tempo a richiamare il figlio del militare, scoprendo che questi aveva cambiato casa in tutta fretta. Rinunciò ad ulteriori indagini quando collegò la provenienza della telefonata - la città dove suo figlio frequentava l'università - alla morte sospetta, per un incidente motociclistico, del figlio del sergente Clifford Stone. In sostanza, quello che sapeva era che la persona esisteva davvero e che questi tipi dell'FBI cercavano il pezzo in suo possesso. Abbiamo poi chiesto a Dennis Balthaser un commento sull'ingrandimento fotografico di una delle foto originali di James Bond Johnson che mostravano Jesse Marcel accanto a quelli che tutti pensavano fossero solamente rottami di un pallone sonda, su elaborazione del nostro grafico Alberto Forgione. Queste foto, ancora oggi molto controverse, sono usci-

te dall'università di Arlington, Texas. "Molto interessante - ci ha detto Balthaser - questa vostra elaborazione è la più chiara fra tutte le immagini che ho visto. Sembrano strani geroglifici... sono simboli talmente chiari da indurre la domanda: c'erano veri rottami di un UFO in quella foto?"

Le foto di Johnson, secondo Lindemann e Friedman

Per Michael Lindemann, vero mattatore di questa manifestazione, le foto di Johnson devono essere prese in seria considerazione. Davanti alla nostra elaborazione computerizzata, Lindemann è rimasto perplesso e, successivamente, nella sua pubblicazione via Internet, CNI News, ha espresso il dubbio che forse quei rottami nelle foto potessero evidenziare qualcosa di anormale, non appartenente ad un pallone sonda. Chiamato a sostituire Philip Corso, del quale ha sostenuto pienamente la credibilità, Lindemann ha ribadito, attraverso i risultati di una sua ricerca scientifica, l'assoluta certezza della presenza di forme di vita nell'Universo... forme di vita che forse ci hanno già contattato. Diversamente da Lindemann, il fisico nucleare canadese Stanton Friedman ha dichiarato che Corso, nel suo libro *The Day After Roswell*, ha scritto molte cose inesatte, errori a parer suo imperdonabili. Lascia di stucco il fatto che Friedman non abbia ancora digerito il fatto che la stesura definitiva del volume è stata dovuta allo scrittore scandalistico Bill Birnes, proprietario dei diritti del libro di Corso. Proprio in Italia, il Colonnello Corso ha avuto modo di sottolineare come dai suoi appunti personali, la versione di Birnes si sia allontanata grandemente. Nessuno è perfetto, ma sembra che Friedman sappia solo criticare i suoi colleghi. Richiestogli un parere in merito alla nostra elaborazione computerizzata della foto dei "rottami", Friedman ha detto che probabilmente i simboli che vi appaiono sono solo macchie di sudore o polvere. Sulla questione non ha voluto soffermarsi, stabilendo a priori che si trattava dell'opera di un fotografo o di un grafico in cerca di fama. Strano che al convegno Friedman fosse l'unico a pensarla in questo modo. Un altro personaggio che ha fatto di tutto per mettersi in mostra è stato l'abbronzatissimo avvocato Peter Gersten, famoso per le attività del CAUS tese alla declassificazione di documenti inerenti gli UFO in virtù del *Freedom of Information Act* e per avere sollecitato Corso a citare in giudizio l'Esercito statunitense. Gersten ha

Chi è Paola Harris

Per dieci anni a fianco di Joseph Allen Hynek nel CUFOS, Paola Harris oggi risiede in Italia e si occupa attivamente di ufologia in qualità di collaboratore ed inviato speciale delle riviste *Notiziario UFO* e *Dossier Alieni*. Si deve a lei il merito di aver stabilito contatti diretti con il colonnello Philip Corso e la sua famiglia, nonché con numerosi ricercatori di fama internazionale. Altri suoi servizi speciali dagli USA appariranno su queste pagine nei prossimi numeri.

Un momento
dell'intervento di
Michael Lindemann
che ha sostituito il
compianto
colonnello Corso.

A destra Vittorio
Pacaccini,
nella foto con
un'accompagnatrice,
ha esposto
un'esauriente
relazione sul caso
Varginha, la Roswell
brasiliana.

Un anniversario deludente

Una totale apatia ha vanificato i tiepidi sforzi del nuovo comitato organizzativo del cinquantunesimo anniversario del convegno di Roswell. In tutta onestà nessuno si aspettava che l'evento di quest'anno potesse reggere il paragone con i fantasmagorici festeggiamenti del precedente, ma nulla avrebbe fatto presagire un tale fallimento. Durante il week-end molti alberghi hanno registrato il tutto esaurito e migliaia di persone hanno affollato l'International UFO Museum e il Research Centre, ma al Pearson Auditorium, dove l'anno scorso almeno 900 persone hanno assistito alle conferenze, erano presenti solo 60 spettatori agli interventi di personaggi importanti quali Stanton Friedman, Budd Hopkins e Robert O. Dean. Particolarmente imbarazzante l'intervento del brasiliano Vittorio Pacaccini, uno dei maggiori esperti del sensazionale incontro ravvicinato e presunto UFO crash di Varginha del 1996: malgrado fosse un intervento molto interessante, nessuno gli ha prestato attenzione. Il turismo potrebbe trasformare questa città polverosa nel centro economico del New Mexico meridionale, ma nessuno sembra capire come stanno le cose, tranne il direttore del museo di Roswell, Deon Crosby e qualche membro del consiglio. È da notare che, secondo una stima, quest'anno il museo dovrebbe attirare a Roswell più di 250.000 visitatori. Per questa ragione stanno progettando di costruire un nuovo fantastico museo su 25 acri di terra proprio fuori dalla città, una struttura all'avanguardia in grado di ospitare annualmente milioni di presenze. Secondo CNI News, gli unici in grado di organizzare una conferenza di successo negli anni a venire sono gli stessi funzionari del museo. Per varie ragioni questa struttura ha giocato un ruolo limitato nella conferenza di quest'anno e adesso i responsabili del museo si trovano di fronte ad un'ardua decisione: prendere il controllo totale ed assumersi la completa responsabilità della conferenza dell'anno prossimo o esercitare pressioni affinché venga soppressa sperando così di evitare imbarazzi futuri. A mio avviso, il miglior relatore della conferenza è stato Clifford Stone: in pensione dall'Aeronautica dopo 22 anni di servizio, ha una conoscenza enciclopedica dei documenti governativi, eppure è alla continua ricerca di prove che dimostrino l'effettiva esistenza del fenomeno.

Michael Lindemann

poi mostrato un filmato, un piccolo documentario da lui prodotto, riguardante una sorta di processo-denucia virtuale, con il popolo americano come querelante e il Governo come accusato. Al documentario ha fra l'altro preso parte, tra il serio e il faceto, Travis Walton, nel ruolo del giudice. Gersten, che inizialmente ha parlato del problema in toni di difesa dei diritti civili, alla domanda perché come avvocato si stesse dando tanto da fare per la libertà d'informazione ufologica, ha risposto "per l'attenzione che ne ricevo. In fondo è tutto un grande gioco...". Da quanto desunto dalla nostra intervista con Gersten, lo giudichiamo uomo dai principi poco chiari, che si vanta troppo dei suoi privilegi da principe del foro.

Robert Dean: il tempo stringe

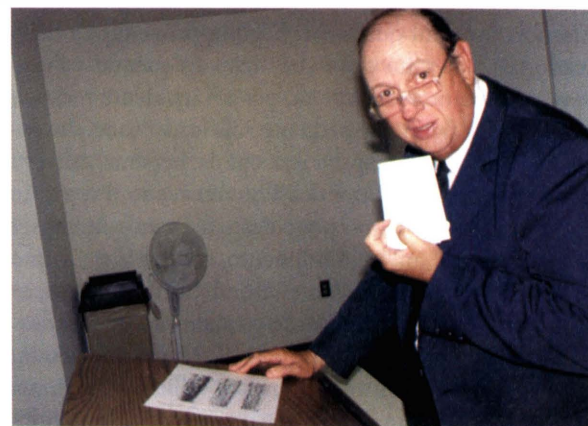
Dopo Budd Hopkins, ancora una volta dimostratosi attento conoscitore delle più segrete cure del fenomeno *abductions*, è stata la volta di Robert Dean. Il pubblico, con un grande applauso, ha tributato all'ex sergente maggiore della NATO un riconoscimento per gli anni dedicati alla ricerca della verità, celata ai no-



stri occhi fin dal tempo in cui Dean prese visione dei documenti riuniti nel file chiamato in codice *The Assessment*, la cui esistenza è stata comprovata da Michael Wolf da noi intervistato recentemente (vedi pag. 32). Oggi, uno dei cavalli di battaglia di Dean è il richiamo alla legalità: la gente - egli asserisce - deve appellarsi al *need to know* (il diritto di sapere) esigendo una risposta chiara dal Governo sul mistero UFO, visto che questo è un diritto dei contribuenti. Inoltre, Robert Dean ha più volte sottolineato uno degli appelli ai partecipanti di quest'anno: il tempo stringe. Un appello che emerge anche da un popolo negletto, i Nativi Americani. Mentre tutto accelera a velocità pazzesca, il *cover up* ufologico americano si sta sciogliendo come una matassa di lana. A quanto pare, trapela da più fonti l'idea che, in un futuro ormai prossimo, potrebbe accadere un particolare avvenimento mondiale (forse un passaggio di dimensione) e che la società civile si dovrebbe preparare sistematicamente a tale cambiamento. I Nativi Americani, tra cui spicca Robert Morning Sky, dicono di conoscere da tempo la verità su questo argomento, e che è giunto il momento di parlarne.

Clifford Stone e il progetto Moon Dust

La testimonianza del sergente Clifford Stone è stata sconvolgente: egli ha ammesso di avere lavorato a lungo nel progetto governativo *Moon Dust*, teso al re-

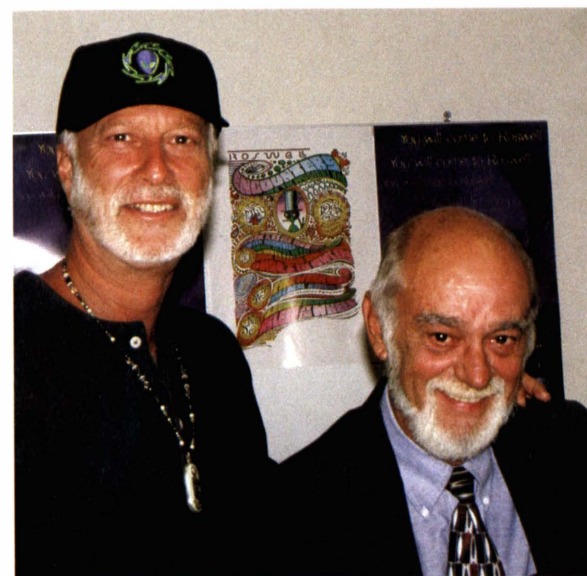


cupero di UFO precipitati, operativo in tutto il mondo, come appare chiaro dai documenti in suo possesso, riguardanti i ritrovamenti di astronavi, incluso il territorio brasiliano, sullo sfondo di una stretta collaborazione - solo per citare un Paese - fra militari sudamericani e l'Esercito USA. Stone ci ha confidato che, dati alcuni contatti intercorsi fin da bambino tra lui e alcuni alieni, il governo ha richiesto espressamente il suo aiuto, prima come militare e poi quale tramite con gli ET. Di questo strano tipo di militare/contattista/interprete, si parla nel libro *Catchers of Heaven* del dottor Michael Wolf, anch'egli impegnato presso il sito S-4 nell'Area 51. Clifford Stone nel suo libro *UFO's Are Real* parla di un programma governativo riguardante il controllo globale del problema UFO da parte americana. Stone esibisce una tale mole di documenti classificati, che viene da chiedersi se non ci sia per caso una fazione governativa che vuole svelare la verità. La risposta, pensando a quanto detto a riguardo dal colonnello Corso, da Michael Wolf e dallo stesso Stone sembrerebbe essere affermativa. Stone ci ha confessato che il vero motivo che lo spinge nella sua lotta per la divulgazione è la perdita del figlio, avvenuta alcuni mesi fa. Oggi, ormai completamente solo, vuole raccontare la verità e di come, in un certo senso, sia stato sfruttato dai militari. Infatti l'Aeronautica, che legalmente avrebbe dovuto riformarlo per ragioni fisiche, lo arruolò per via delle sue facoltà telepatiche e delle sue capacità di *Remote Viewing*, con cui ravvisava a distanza la presenza di alieni. Ci si chiede se personaggi di questa fatta, apparentemente impiegati dai militari sin da bambini per le loro esperienze contattistiche, costituiscano la prova vivente di un possibile accordo tra alieni e Governo statunitense. Come il colonnello Corso, anche Clifford Stone ha subito un infarto, pochi mesi fa.

Pacaccini e il caso Varginha

Varginha rappresenta il più importante evento ufologico accaduto in Sud America. Raramente ho visto una ricerca svolta con tale precisione e spiegata così chiaramente, come quella di Vittorio Pacaccini a Roswell. Vittorio, aiutandosi con un un video, ha chiarito molti punti oscuri di un caso che appare davvero complicato, anche per via del coinvolgimento di tanti testimoni, tutti residenti a Varginha. Poi Pacaccini ha messo a confronto questo caso con l'incidente di Roswell del 1947. In entrambi c'erano esseri alieni, alcuni vivi e altri morti, che sono stati portati in un ospedale, con relativa autopsia. Le coincidenze riguardano anche la presenza, nei luoghi, di agenti sotto copertura che dovevano sembrare normali civili, e di soldati americani che, in coordinamento con l'esercito brasiliano, hanno provveduto a stendere un velo di copertura totale sul caso.

Alla fine della conferenza, affascinati dallo spettacolo dei bellissimi fuochi artificiali per la festa del 4 luglio, l'*Independence Day* americano, ci siamo accorti che in effetti, proprio come quella di Roswell del 1947, questa storia continua...



In basso nella pagina a fronte il sergente Clifford Stone, mentre osserva le elaborazioni dei rottami di Roswell del nostro Alberto Foriglione. A sinistra l'avvocato Peter Gersten del Caus e alla sua destra Dennis Balthaser del Museo di Roswell.

Censurate le E-mail della nostra inviata a Roswell

Se ne parlava da tempo ed infine l'hanno fatto. Strutture governative degli Stati Uniti avrebbero attivato una rete di controllo e censura su tutto il materiale che gira su Internet tramite le E-Mail. Non è certo di quale ente si tratti, ma proprio in questi giorni alla nostra inviata speciale dagli USA, Paola Harris, sono state censurate due E-Mail, presumibilmente contenenti informazioni (parole chiave, automaticamente rilevate da uno specifico motore di ricerca) immediatamente filtrate e quindi bloccate dal meccanismo censorio. La prima lettera conteneva il termine *New World Order*, indicante un presunto complotto mondiale di cui si parla spesso sulla rete. La trasmissione della posta elettronica è stata interrotta, ed un messaggio è apparso sullo schermo, dichiarando che *World Watch* era intervenuto. Pochi minuti dopo due signori in borghese, vestiti in stile *Men In Black*, le si sono presentati (aveva effettuato l'E-Mail da un Internet-café) qualificandosi come uomini del *World Watch*. Hanno dichiarato che il loro intervento era dovuto al fatto che si stava trasmettendo qualcosa d'illegale via Internet ed hanno accennato alla pornografia. Con tutta sincerità, la Harris ha replicato che era una giornalista e che il suo invio riguardava viceversa argomenti correlati agli UFO. Subito gli agenti si sono resi più disponibili, spiegandole che evidentemente si trattava di materiale riservato, e che sarebbe stato meglio trasmetterlo via fax. A due giorni da questo incidente, la Harris ha usato il termine *Anticristo* in un'altra E-Mail, e la stessa è stata bloccata, sempre col medesimo messaggio. Stavolta però nessuno si è fatto vedere.

Sono anni che in America si protesta per l'eccesso di pornografia o siti dedicati alla pedofilia su Internet e veri e propri dibattiti, anche molto accesi, si sono sviluppati sull'argomento. Se da un lato è infatti vero l'uso improprio che privati fanno spesso della madre di tutte le reti, è anche vero che essa è ormai divenuta veicolo di estrema duttilità e utilità per l'informazione. In Cina, ad esempio, subito dopo i fatti di Tien An Men, i ragazzi che avevano cercato di far filtrare nuovi concetti di libertà nel Paese riuscirono a non far morire le loro idee proprio grazie ad Internet, attraverso cui ebbero contatti fra loro, diffondendo il proprio pensiero.

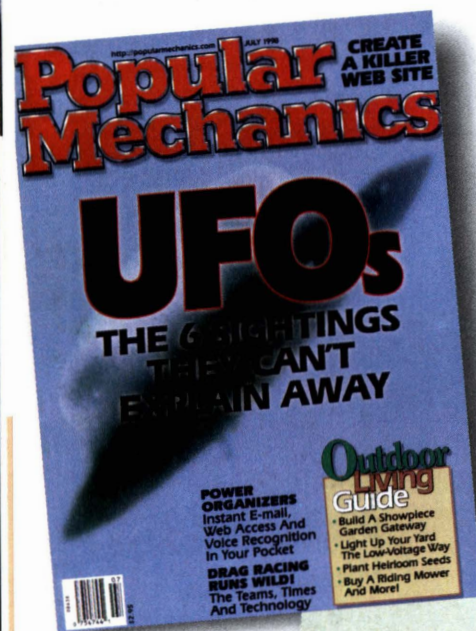
Il dibattito è aperto fra quanti ritengono che un sistema di controllo sia necessario per arginare il diffondersi di materiale pornografico (lo richiede gran parte dell'elettorato statunitense) e quanti non accettano che si pregiudichi la ragione per cui Internet è nata, la libera circolazione delle idee, apolitiche e apolitiche. In ogni caso, il caso del nostro inviato a Roswell è rappresentativo.

Pablo Ayo

servizi
speciali
I files irrisolti



ancora sotto inchiesta



La copertina di Popular Mechanics e, in basso, una delle foto di Paul Trent, a tutt'oggi considerate autentiche.



Per la rivista statunitense **Popular Mechanics** sei spettacolari casi UFO continuano dopo decenni a sfidare la scienza ufficiale.

▲ A cura della redazione ▲

L'articolo, a firma di Jim Wilson, descrive sei casi principali di UFO che "continuano a sfidare la scienza e gli scettici". Secondo Wilson, "mentre le indagini del Governo hanno ripetutamente assicurato la popolazione che gli UFO non rappresentano una minaccia alla sicurezza nazionale, gli stessi resoconti descrivono dettagliatamente dozzine di avvistamenti a cui né la scienza e tantomeno gli scettici possono dare una spiegazione adeguata. Tra questi casi ci sono sei avvistamenti che risultano oggi ancora più sconcertanti di quanto lo fossero all'inizio."

Episodi a tutt'oggi inspiegabili

■ McMinnville, Oregon, maggio 1950: il contadino Paul Trent scattò in luce diurna delle istantanee in bianco e nero di un oggetto ben definito che si librava sopra il suo campo. Le foto sono state analizzate innumerevoli volte da allora e largamente stimate tra le migliori mai scattate ad oggetti volanti non identificati.

■ Sheraz, Iran. 1978: a giugno, un UFO venne fotografato da Jamshid Saiadipour, un ragazzo di sedici anni, nella città di Sheraz. Nell'ottobre dello stesso anno, un UFO virtualmente identico fu fotografato dal

giovane Franklin Youri fuori dalla sua casa vicino al lago Urmia, nell'Iran occidentale.

L'Intelligence service americana stava attentamente guardando alla situazione pre-rivoluzionaria in Iran a quel tempo ed era ben cosciente della grande attività UFO in quel Paese, come rivelato da documenti più tardi recuperati attraverso il *Freedom of Information Act*.

■ Trindade, Brasile, gennaio 1958: foto diurne, ritraenti un insolito oggetto volante, furono scattate dal ponte della nave brasiliana Almirante Saldanha, a largo della piccola isola di Trindade, a sud dell'Oceano Atlantico. L'UFO fu avvistato da molti membri dell'equipaggio della nave.



A sinistra una delle foto scattate a Trindade nel 1958. Qui sopra e in apertura l'istantanea di Sheraz (Iran, 1978).

DFM

IMPORT EXPORT
sas

Via Monte Cervino 37-41
30030 Favaro V.to - VENEZIA (ITALY)
Tel. 041/634.375 - Fax 041/634.507

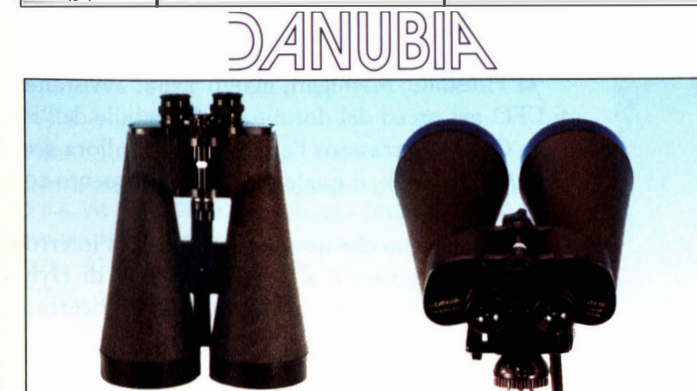
DISTRIBUZIONI FOTOTECNICHE MOLINARI



MIYAUCHI

BINOCOLI ASTRONOMICI MIYAUCHI
APOCROMATICI

TIPO	GIGANTI ASTRONOMICI				MIYAUCHI		
Modello	11x80	15x70	20x80	25x100	15x60	20x77	20x100
Ingrandimenti	11	15	20	25	15	20	20
Diametro obiettivo	80	70	80	100	60	77	100
Pupilla d'uscita	7.3	4.6	4	4	4	3.8	5
Campo visivo	79	60	65	45	60	45	43
Angolo di campo	4.5°	3.8°	3.8°	2.8°	3.3°	2.5°	2.5°
Luminosità	53	21.5	16	16	16	14.8	25
Peso (gr.)	2200	1800	2300	3800	2000	2500	4300



TIPO	REFLEKTOREN			REFRAKTOREN			
Modello	SATURN 45	DELTA 10	RET 70	MARS 60	WEGA 800	TAURUS 80	BN 80
Diametro Ob. mm.	114	114	152	60	60	80	80
Focale mm.	900	1000	1300	700	800	900	400

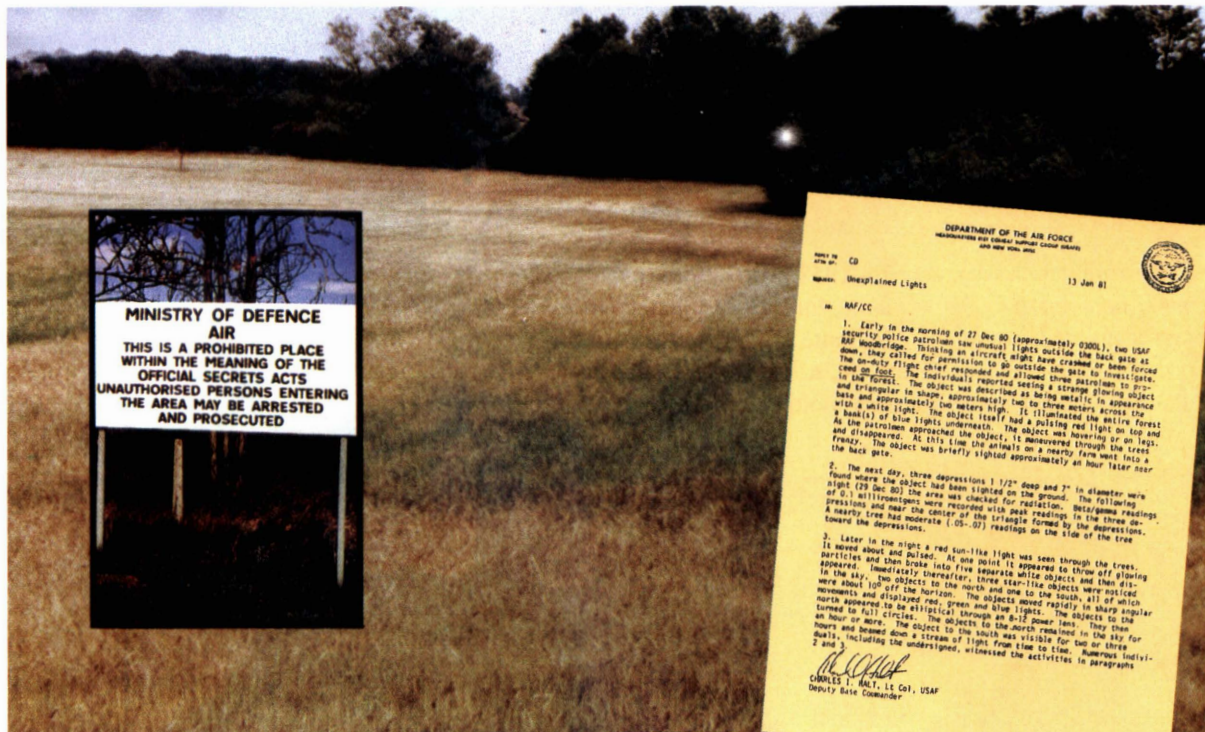
REFLEKTOREN • REFRAKTOREN
DANUBIA

servizi
speciali

I files irrisolti

A destra il campo
ove sarebbe
atterrato un UFO,
presso Rendlesham
nel 1980 ed un
documento
dell'Aeronautica
americana che vi si
riferisce.

In basso le foto di
Hillsdale (a
sinistra) e
Zanesville.
La foto di
Hillsdale, in realtà
mostrerebbe un
lens flare,
rifrazione ottica
della macchina
fotografica.



■ Bentwaters, Inghilterra, dicembre 1980: insolita attività nella foresta di Rendlesham, che separa due basi NATO, RAF Bentwaters e RAF Woodbridge. Il caso resta a tutt'oggi inspiegabile.

■ Zanesville, Ohio, novembre 1966: il barbiere del posto e astronomo dilettante Ralph Ditter scattò due foto di UFO, definite dal giornalista di Popular Mechanics "spettacolari". Comunque, Bill Jones, direttore del MUFON per l'Ohio, risponde: "Un mio amico a metà degli anni Settanta intervistò Ditter, il quale candidamente ammise che aveva realizzato le foto usando un coprimozzo. Le aveva messe nel suo salone di barbiere per intrattenere i suoi clienti. Un



giorno le vide un reporter e ne rimase veramente colpito, così Ditter gli raccontò una storia inventata. Il giornalista gli credette e lo scherzo si diffuse a macchia d'olio."

■ Hillsdale, Michigan, marzo 1966: avvistamenti di UFO nei pressi del dormitorio femminile dell'Hillsdale College attirarono l'attenzione dell'allora scettico J. Allen Hynek, il quale definì l'avvenimento come "gas di palude".

Lo scompiglio che ne seguì portò ad un'interrogazione del Congresso e al cambio di rotta di Hynek, che divenne il più rispettato ed autorevole ricercatore UFO della nazione. ▲

Gentile Lettore,

ho il piacere di sottoporLe un'occasione unica di abbonamento al mensile *Computer Shopper*: uno sconto superiore al 54% del prezzo di copertina. *Computer Shopper* è la prima rivista in Italia per l'acquisto di qualsiasi prodotto di informatica, hardware o software, per la casa o per il lavoro.

ABBONANDOSI LEI AVRA' A DISPOSIZIONE OGNI MESE:

- I prezzi aggiornati di circa 1000 prodotti e gli indirizzi dei produttori
- Gli articoli in esclusiva di *Computer Shopper* inglese
- News dall'Italia e dal mondo
- Test e prove sull'hardware
- Inchieste sul mercato dell'informatica
- Cd-Rom di grande valore in regalo
- Libri tascabili da collezionare

NON PERDA L'OCCASIONE DI VISITARE OGNI MESE A CASA SUA

LA VETRINA PIÙ GRANDE DEL MERCATO INFORMATICO ITALIANO

Enrico Morelli



Sì mi abbono

- per 1 anno al prezzo speciale di L. 40.000 (invece di L. 88.000)
- per 2 anni al prezzo speciale di L. 80.000 (invece di L. 176.000)
- per 1 anno al prezzo di L. 88.000 (in regalo 60 punti Millemiglia)
- per 2 anni al prezzo di L. 176.000 (in regalo 120 punti Millemiglia)

SCRIVERE IN STAMPATELLO E INVIARE PER POSTA O VIA FAX AL N. 06/30889944

NOME COGNOME

VIA CAP

CITTA' PROVINCIA

TELEFONO

Pagamento anticipato con assegno bancario o con c/c postale n. 74910001 intestato a:

ELI S.p.A., Via Anton Giulio Bragaglia, 33 - 00123 Roma.

Oppure con carta di credito n°

☐ AMEX ☐ DINERS ☐ BANK AMERICARD ☐ CARTASÌ ☐ VISA

SCADENZA TITOLARE

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo quanto disposto dalla legge n. 675 del 31.12.1996 in materia di "Tutela dei dati personali". Titolare del trattamento dei dati è la ELI S.p.A. con sede in via A.G. Bragaglia, 33 - 00123 Roma.

Data Firma

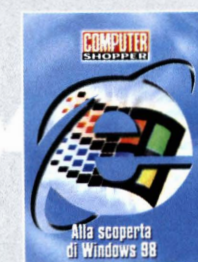
54%
di sconto



In regalo
i Cd Rom



e i libri
tascabili



Il Monolito di 2001 esiste davvero?

Un manufatto simile al monolito del romanzo di Arthur Clarke sarebbe stato rilevato nel 1969 dall'Apollo 10. Successivamente recuperato, si sarebbe rivelato letale per gli esseri umani.

Illustrazione di Alberto Forgiare

L'Apollo 10 avrebbe filmato un manufatto nello spazio, poi recuperato segretamente da uno Space Shuttle militare, contenente messaggi di una civiltà extraterrestre.

▲ di Richard Boylan, Ph.D. ▲

Questo rapporto proviene da un informatore, che io chiamerò *Jesse*, parente stretto di un ex capo divisione della CIA, delle cui annotazioni personali, raccolte nell'arco di 40 anni di attività, *Jesse* si dichiara in possesso. *Jesse* dice che tali note saranno divulgate mio tramite, o attraverso il dottor Michael Wolf, lo scienziato del National Security Council. Interpellato in merito alle note in questione, il dottor Wolf ha detto che questo funzionario della CIA "per me era come uno zio." Richiestogli il motivo per cui rendeva noti gli appunti, *Jesse* ha risposto: "diciamo che lo faccio per i posteri."

Come nel film Contact

Secondo *Jesse*, nel 1969 gli astronauti dell'Apollo 10 furono i primi ad avvistare un monolito extraterrestre, in un certo senso simile, anche se più piccolo, a quello del libro/film di Arthur C. Clarke 2001. L'Apollo 10 gli si avvicinò e lo filmò da ogni angolazione. Il monolito si attivava come un dispositivo di comunicazione. *Jesse* ha dichiarato: "Pressappoco come la trasmissione ricevuta nel film Contact. Conteneva un messaggio e una mappa della civiltà extraterrestre che lo ha posto in quel luogo, oltre alle indicazioni su

come raggiungerli." Gli astronauti Stafford, Cernan e Young, portarono indietro il messaggio in un filmato. Il monolito intaccò la strumentazione dell'Apollo 10, mettendo a rischio il ritorno dell'equipaggio. Il Governo usò in seguito un prototipo segreto militare dello Space Shuttle per andare a recuperare il monolito. Negli anni precedenti ai primi voli pubblici ufficiali dello Shuttle, iniziati nel 1981, questo Shuttle volò sotto copertura, operando sotto un programma militare astronautico segreto che faceva riferimento, tra le altre sedi, alla base aeronautica di Vandenburg, California. La seconda missione di questo Space Shuttle militare non accreditato recuperò il monolito, usando il braccio dello Shuttle e lo riportò sulla Terra nel 1972 per sottoporlo a vari studi.

Tecnologia buona per Hollywood

Jesse ha fornito ulteriori informazioni sul velivolo che succedette allo Space Shuttle militare segreto: "In effetti, lo Shuttle militare fu rimpiazzato nel 1985 con l'Aurora fino al 1992", indicando poi che il presunto veicolo spaziale Aurora (iper-veloce), non solo era operativo dal 1985, ma è già obsoleto, sostituito dal *Dark Star*. Secondo il defunto colonnello dell'aeronautica americana Steve Wilson, si trattava del *Darkstar Lockheed X-22A*, uno scafo discoidale a due posti, che impiega tecnologia antigravitazionale a cellula perfezionata nel programma segreto *Lockheed*, un veicolo convenzionale di ricognizione teleguidato senza equipaggi, l'X-22, chiamato anche *Darkstar* che, ha sottolineato *Jesse*, cadrà anch'esso in disuso nel 2001. "Un altro veicolo spaziale d'avanguardia!" ha aggiunto *Jesse* - le cose che si vedono ora, gli Shuttle di Cape Canaveral, possono giusto servire ad Hollywood."

Malattie mortali al contatto

Ma, nel frattempo, gli apparati di Intelligence che si occupano di UFO erano già intenti ad esaminare attentamente le immagini contenute nel filmato dell'Apollo 10. Dopo essere stato recuperato, il monolito venne trasportato in un'installazione di ricerca segreta. *Jesse* ha dichiarato: "Emetteva suoni, come se parlasse, e anche numerose luci." Tra gli scienziati che hanno studiato il caso possiamo annoverare il famoso astronomo Carl Sagan, il comandante generale in pensione William Stubblebine, dell'U.S. Army Intelligence and Security, il dottor Michael Wolf, consulente del *National Security Council*, ed un ex capo divisione della CIA. A detta di *Jesse*, tutti quelli che sono stati esposti a prolungati contatti fisici con il monolito sono stati colpiti dal cancro, in particolare "quelli che hanno provato a sezionarlo, sono morti sul posto." Un funzionario del controspionaggio della CIA e il dottor Michael Wolf si sono ammalati di tumore al colon: il primo è stato operato, ma la malattia del dottor Wolf sembra essere regredita spontaneamente. Il dottor Sagan, invece, è morto di cancro. Successivamente venne condotta un'analisi sul monolito in una



Il defunto
astronomo Carl
Sagan avrebbe
preso parte agli
studi sul monolito.



biosfera subacquea a nord di Abaco, l'isola all'estremo nord delle Bahamas. Secondo Jesse ad occuparsi delle ricerche e della sperimentazione è stata la RCA Corporation. "I loro studi vennero condotti sott'acqua, una volta constatato che le persone morivano come mosche. In tali condizioni pensarono sarebbe stato più facile contenere le emanazioni sospette di energia provenienti dal monolito." Jesse crede che ci siano molti altri monoliti nello spazio, che hanno le funzioni di "cartolina" e si è detto certo che "la Madre Russia ne possedeva uno." Il fatto che Arthur C. Clarke abbia scritto in 2001 di un monolito scoperto dagli astronauti potrebbe non essere affatto una coincidenza. Jesse ha rivelato che Clarke aveva lavorato presso la Central Intelligence Agency e quindi avrebbe benissimo potuto essere a conoscenza di qualcosa a riguardo di questo non fantascientifico monolito.

La formula dell'antigravità e Jack Sarfatti

Anche questo rapporto proviene da Jesse, che lo ha derivato dalle note del suo parente stretto, ex capo divisione della CIA.

(La formula per il controllo gravitazionale usata

dai militari americani per costruire veicoli aerospaziali ad antigravità è stata verificata da Corrado Malanga, chimico, Università di Pisa, N.d.R.)

Jesse ha dichiarato: "Ecco la formula del 1973 della quale abbiamo dibattuto".

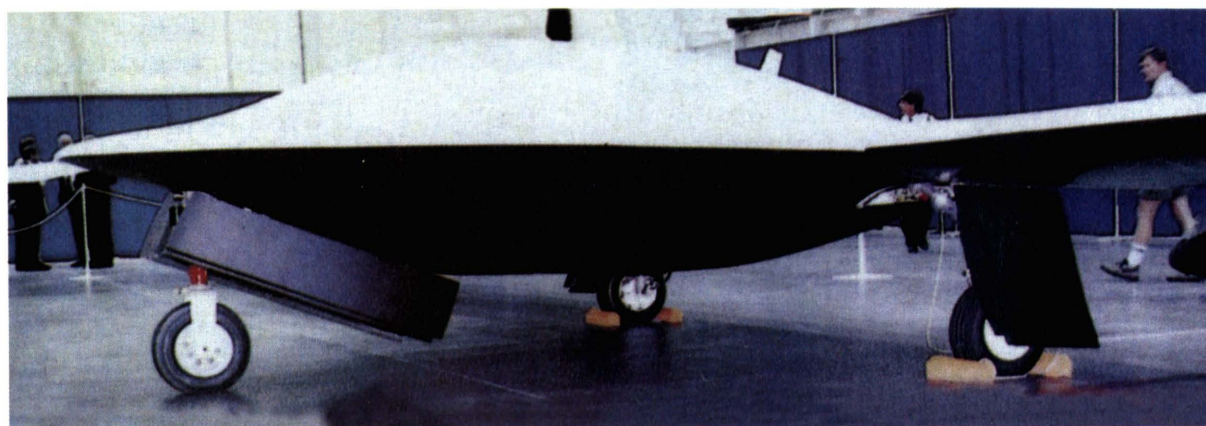
$\phi(x) = 01 \phi(x) 10 + \& \phi(x)$, dove $<01\phi(x)10>$ rappresenta il valore atteso per il vuoto, mentre $m^2 <01\phi(x)10>^2$ rappresenta la densità della particella nello stato energetico fondamentale nel limite non relativistico. L'azione di questo campo, in presenza di gravità rappresenta... la costante intrinseca gravitazionale e cosmologica = $1/8\pi G$ che si incrementa di $1/2 m^2 <01\phi(x)10>^2$

Jesse disse che il celebre fisico quantistico Jack Sarfatti, della Bay Area di San Francisco, è a conoscenza di questa formula segreta del Governo sulla gravità. Jesse ha osservato che "riguardo a Sarfatti, per quanto io possa stabilire (dagli appunti), egli è stato coinvolto, in loco, al lavoro sulla relazione tra gli UFO abbattuti e la retro-ingegneria, al punto tale da aver contribuito alla stesura della formula sulla gravità." Jesse aggiunse che Sarfatti ha notato che il sistema di guida del campo di propulsione degli UFO catturati faceva capo al pilota extraterrestre. La console del pilota dell'UFO aveva un alloggiamento per la mano con piccoli fori e sensori ad emissione di luce, atti a captare l'impulso del repentino movimento della mano; in questo modo, il pilota e l'UFO diventavano una cosa sola. Il pilota provava sempre la sensazione della guida a livello di pelle, così l'UFO poteva essere più manovrabile di una Corvette che affronta una curva parabolica a 125 miglia orarie in quinta. Jesse ha aggiunto che "Sarfatti sapeva di quelle cifre, ne aveva pieno controllo, e poteva perfino affermare che esse siano in uso a tutt'oggi. In realtà, le formule riguardano l'interazione epidermica fra il pilota e il velivolo. Essa dipende dal valore atteso per il vuoto e lo stato energetico fondamentale della particella, e tramite questo si può viaggiare su un'onda. I piloti extraterrestri contattano la nave con il pensiero e lei... parte. È una specie di "puntare, cliccare e partire! Boom... sei sul posto". Osserverei che, forse in seguito alle sue conoscenze di tale connessione mente-ma-

Chi è Richard Boylan

Richard J. Boylan è dottore in scienza del comportamento. Professore Associato di Psicologia alla Chapman University, ipnoterapeuta clinico, consulente, ricercatore, scrittore e pubblicista, Boylan ha compiuto studi e svolge attività di consulenza nei seguenti campi: crescita e cambiamento interiore, contatti extraterrestri, esperienze parapsicologiche/psichiche. Recentemente, Boylan si è ritirato, dopo venticinque anni di carriera come psicoterapeuta e psicologo clinico. Ha lavorato precedentemente come conferenziere alla University of California, Davis, Sacramento State University e Sierra College. Boylan ha presentato relazioni sulla sua ricerca alla M.I.T. Abduction Study Conference del 1992 e alla Cosmic Cultures International Conference, tenutasi a Washington D.C. nel 1995. Ha scritto quattro libri: *Extraterrestrial Contact and Human Responses* (1992), *Close Extraterrestrial Encounters* (1994), *Labored Journey to the Stars* (1996) e *Project Epiphany* (1997). Boylan ha condotto numerosi workshops per i professionisti di igiene mentale su consulenze specialistiche per protagonisti di contatto extraterrestre ed è il Direttore Fondatore della Academy of Clinical Close Encounter Therapist (ACCET) Inc., una rete di organizzazioni di ricerca nel settore dell'educazione riconosciute a livello federale. Attualmente consulente di società nazionali e regionali nel settore della ipnoterapia e della psicologia, Boylan è stato Presidente della Sacramento Valley Psychological Association.

Il Darkstar X-22
della Lockheed. Un
veicolo che,
secondo
l'informatore Jesse,
verrà presto
abbandonato.



teria extraterrestre, il dottor Sarfatti nel 1974 è stato co-fondatore di un gruppo di ricerca denominato *Physics/Consciousness Research Group*. L'astronauta Edgar Mitchell della missione Apollo 14, comandante di Marina, camminò sulla Luna nel 1971. Circa un anno dopo, gli specialisti in UFO del Governo, stavano analizzando il filmato del monolito ripreso dall'Apollo 10, unitamente a studi su alcuni incidenti e recuperi UFO. Jesse ha rivelato che, al loro rientro sulla Terra, Edgar Mitchell prese parte al briefing del gruppo unificato dei capi dello Staff I, e che in quell'occasione riferì loro della formula per il controllo di gravità. La RAND Corporation (i cervelloni della CIA) possiede la chiave della formula.

Jesse ha sottolineato inoltre che "la nostra Marina

Le profezie di Arthur C. Clarke

Chunque abbia letto le opere di Arthur Clarke dovrebbe aver avuto la percezione di una sua conoscenza di fatti non ancora avvenuti ma ben identificati ed inquadrati in precisi contesti storici. Il soggetto di 2001 fu concepito dal binomio Clarke-Kubrick nel 1959 quando ancora molti alla NASA reputavano che i viaggi sulla Luna fossero lontani dal realizzarsi. Ma, a parte la vicenda del monolito, troppe corrispondenze sono state riscontrate nella sua leggendaria saga per ritenersi frutto della sola futuristica fantasia dello scienziato. Per iniziare, in 2001 *Odissea Nello Spazio*, la nave spaziale *Discovery* si avvicina a Giove per sfruttarne il campo gravitazionale e subire così un'accelerazione grazie al cosiddetto effetto "fionda". Esattamente la stessa manovra effettuata dalle sonde Voyager nel 1979, allorché procedettero alla prima ricognizione particolareggiata dei giganti esterni. Tanto più che nel 1969 molti pensavano che questa manovra sarebbe stata possibile solo nel XXI° secolo. Fu invece compiuta a soli 11 anni di distanza dalla pubblicazione del libro. Una singolare coincidenza è legata alla missione Apollo 13 del 1970. Il modulo di comando che ospitava l'equipaggio dell'Apollo fu battezzato stranamente Odissea.

Inoltre immediatamente prima dell'esplosione del serbatoio di ossigeno che causò il fallimento della missione, l'equipaggio ascoltava il tema di Strauss *Also Sprach Zarathustra*, ormai universalmente identificato con la colonna sonora del film. Subito dopo la perdita del serbatoio, Jack Swigert comunicò per radio al controllo missione: Houston, abbiamo un problema. Le stesse parole pronunciate dal protagonista del romanzo, Frank Poole, in una situazione analoga. In una delle sequenze del film viene inquadrato Poole mentre corre lungo la pista circolare della gigantesca centrifuga, trattenuto dalla gravità artificiale prodotta dalla rotazione della struttura. Quasi un decennio dopo, i progettisti dello Skylab fornirono un'analoga geometria all'interno della stazione spaziale. Un anello di ar-

ha organizzato le speciali Forze Unite Terra-Aria-Acqua. E credo che questo gruppo esista ancora oggi."

Parlando del dottor Wolf, secondo Jesse egli era alla RAND Corporation, addetto allo sviluppo di un campo antigravitazionale a toroide largo 18 piedi, usando magneti contro-rotanti.

Il dottor Wolf, essendo coinvolto nella ricerca sugli UFO in quanto membro del NSC MJ-12 (gruppo di gestione delle informazioni sugli UFO) conosceva le formule di controllo sulla gravità del governo. ▲

Dal monolito al campo gravitazionale a toroide

madi formava una liscia fascia circolare intorno allo spazio interno della stazione. Lo Skylab tuttavia non ruotava ma questo non impedì agli astronauti di correre tutt'intorno allo spazio disponibile, dando luogo ad un risultato indistinguibile da quello del film di Kubrick. Nel 1970 il cosmonauta sovietico Leonov mostrò a Clarke un suo dipinto raffigurante lo stesso allineamento Terra-Luna presente nel film. Leonov ha però sempre sostenuto che il dipinto (chiamato *Vicino alla Luna*) fu da lui completato molto prima che il film uscisse nelle sale. Vi è inoltre lo strano caso dell'Occhio di Giapeto, capitolo 35 del libro. Vi è descritta la scoperta da parte di Bowman, di una caratteristica del satellite di Saturno, cioè di un brillante ovale

bianco, lungo circa seicentoquaranta chilometri e largo trecentoventi, simmetrico e dagli orli così netti da sembrare dipinto sulla superficie. Quando la sonda Voyager I trasmise le foto di Giapeto, esse rivelarono effettivamente sulla superficie un vasto ovale bianco dagli orli nitidi e un minuscolo puntino nero al centro. Impressionanti le descrizioni di Clarke della superficie di una cometa in 2061 *Odissea 3*, fedeli a quanto riscontrato nelle foto della Hale-Bopp, non ultima la descrizione della cosiddetta neve sporca. La punta di diamante delle sue previsioni è però costituita dalla descrizione di Europa, luna gioviana. Clarke ipotizza che Europa sia un pianeta destinato ad ospitare la vita, perché completamente ricoperto da un oceano profondo circa cinquanta chilometri (2061 *Odissea 3* capitolo 5, 1987). È noto che solo recentemente la sonda Galileo ci ha rimandato foto definite della luna gioviana che farebbero ipotizzare la presenza di un oceano di composti organici e di calore sufficiente a sviluppare la vita. Sta di fatto che la Nasa ha in cantiere più di una missione su Europa, e ciò testimonia l'incredibile interesse per questo pianeta. E come dimenticare Hal 9000, il computer della *Discovery*? Clarke aveva profetizzato l'introduzione della 5° generazione di computer intorno al 1999. Sembra proprio che ci siamo...

Paolo Forgione



Lo Shuttle sarebbe
allo stato attuale
della tecnologia già
obsoleto. A fianco,
Arthur C. Clarke.

■ Esclusiva mondiale: una conversazione con il neurologo Michael Wolf

interfaccia con la Terra



In ragione del suo
elevatissimo
quoziente
intellettivo Wolf
sarebbe stato
selezionato per
stabilire contatti con
gli E.T.

**Parla una delle menti
scientifiche più avanzate del
nostro secolo. Al servizio di un
Governo che si trincerava dietro
la "negazione ufficiale".**

▲ di Paola Harris ▲

Boulder, Colorado, USA, 2 giugno 1998.



Parlando con Michael Wolf, si rimane impressionati dalla sua arguzia e immensa sensibilità. E' uno scienziato, che si dichiara ebreo buddista e scrive versi metafisici. Einstein era un eccellente violinista, esattamente come Michael, che ha conseguito una laurea in bioingegneria e in neurologia. Autore del libro *The Catchers of Heaven*, una sorta di romanzo di fantascienza che descrive il programma (agenda) degli alieni, Michael Wolf dimostra di conoscere molte cose di tale programma e della sua estrinsecazione sulla Terra. "Ho lavorato alla S4 e ad Indian Lakes - dichiara con voce calma, ed un tono quasi circospetto - Ho lavorato per il programma governativo di bioingegneria e sono uno tra gli scienziati colpiti dagli agenti chimici utilizzati. C'è un'azione legale contro il Governo degli Stati Uniti, intentata dalle mogli di quegli scienziati che, dopo aver lavorato alla base, sono deceduti a causa di malattie. Per quanto mi riguarda ho un tasso di colesterolo pari a 933 e i trigliceridi ammontano a 3767. Il mio medico curante è convinto che sono un miracolo vivente". Il dottor Wolf abita, da solo, in un modesto appartamento di Hartford, una città immersa nel verde del Connecticut, e progetta un secondo libro, in attesa di morire a cinquantasette anni, sebbene dica che la presenza aliena non è ancora pronta alla sua dipartita.

Quando tutto ebbe inizio

Sin dalla sua nascita i genitori si accorsero della sua estrema peculiarità. Lo vedevano passare il tempo a giocare con amici immaginari. Aveva solo nove anni quando, nel 1950, il suo quoziente intellettivo si dimostrò talmente elevato da convincerli a portarlo presso un centro rilevamento di IQ dell'Università di Princeton, dove per caso lavorava allora anche Albert Einstein presso l'*Advanced Research Center of Physics della Princeton University, Princeton, New Jersey*. Wolf spiega: "ero solo un bambino e conobbi Einstein, mi capitava di parlare con lui. Un giorno mi chiese se giocavo con gli invisibili piccoli amici spaziali che entravano ed uscivano da un'altra dimensione. Ed Einstein mi disse che li conosceva anche lui". Non sorprende



che Wolf sia divenuto consulente indipendente dello NSC (*National Security Council*) con nullasta "Cosmic Top Secret", e che in seguito abbia lavorato, per conto di questa agenzia, come interfaccia con la presenza aliena, e successivamente per la CIA, come corriere. Fu allora che fu sottoposto ad un intenso *debriefing*, in cui gli venne raccomandato di mantenere il segreto su certe cose e di mascherare le altre come *fiction*. Wolf si trincerava quasi nella riservatezza quando gli chiedo la ragione per la quale non è mai stata pubblicata una sua fotografia. Risponde che si tratta di un regolamento sottinteso nella sua specifica di agente dei servizi segreti ed aggiunge che è difficile trovare qualcun altro che abbia pagato un prezzo tanto alto per il servizio prestato nel Governo. Ha perduto la moglie, un figlio mai venuto alla luce, ed un altro di diciassette anni è stato ucciso dallo scoppio di una bomba piazzata sotto una vettura in un attacco terroristico in una strada in Svizzera.

Il Pianeta Terra è in pericolo

Le sue condizioni di salute sono progressivamente peggiorate. E' stato in coma per sette giorni ed oggi è molto malato, ma ha un approccio verso il mondo estremamente filosofico. "Ammiro il Colonnello Corso per essersi fatto avanti con il suo libro su Roswell e penso che sia arrivato il momento di rivelare la verità. Sento un'affinità spirituale con Corso e credo sia guidato da qualche presenza superiore", dichiara. Michael Wolf



Già Consulente del NSC (Consiglio di Sicurezza Nazionale), Michael Wolf si dichiara vittima di gravissime ritorsioni da parte di apparati legati all'Intelligence.



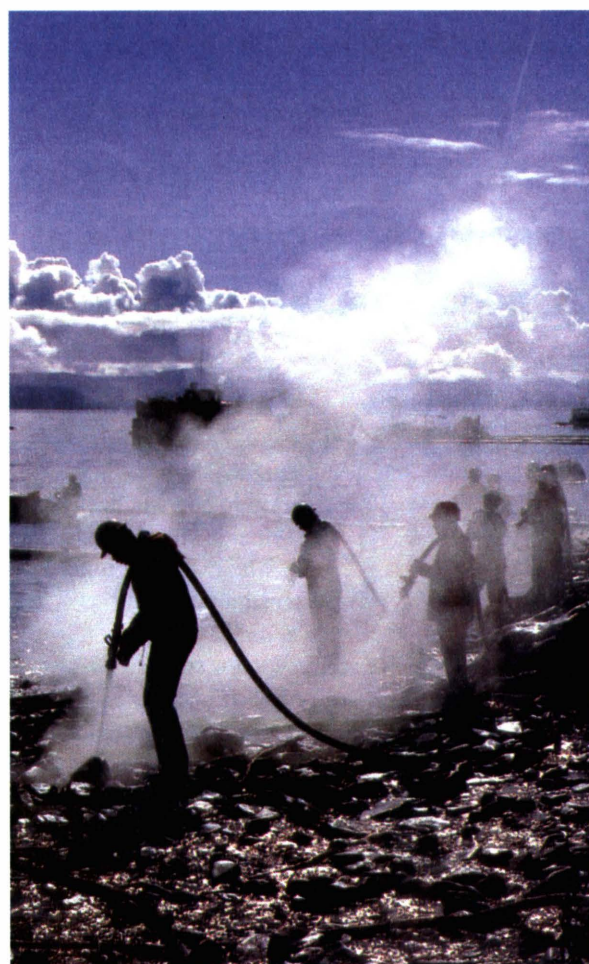
A soli 9 anni Michael Wolf conobbe Einstein che gli parlò di entità extraterrestri. Negli ultimi anni ha sviluppato le sue teorie che ha esposto nel libro *Catchers of Heaven*. In basso: il dottor Wolf in una foto inedita che lo ritrae con l'amica Star Guzy.

asserisce inoltre di essere stato al corrente dell'esistenza, nel 1961, della Divisione Tecnologia Straniera di cui parla Corso e che ha dovuto alla considerazione nei propri confronti, da parte del Governo, il fatto di essere stato impiegato come *interfaccia* con gli alieni allora in contatto con gli USA. Il Governo - dice Wolf - lo ha selezionato in ragione del suo quoziente intellettivo e della sua profonda sensibilità, ma non entra nei dettagli sulla presunta presenza di questi nella S4, né se il Governo abbia o meno intenzione di renderlo noto. Ma specifica altresì che *"ho lavorato specializzandomi nella visione a distanza e nella comunicazione con le EBE, da quando il Governo è venuto a sapere del mio coinvolgimento sin da bambino. Mi è dispiaciuto non aver compreso da scienziato che le nostre azioni non erano costruttive, ma sono state complicità del gioco di potere dei colossi mondiali"*.

In particolare, menziona il progetto SDI, destinato all'abbattimento degli UFO, rammaricandosi di come parte del suo lavoro sia stato impiegato e per la ricaduta negativa sul pianeta di tutto questo progresso tecnologico. Il Governo usa il sistema della *official deniability* (negazione ufficiale). *"Mi amareggia, ma spero che i vostri lettori siano consapevoli che il pianeta Terra è un organismo vivente ed è in pericolo"*. E' questo il messaggio della *presenza aliena*: facciamo parte di uno schema sia spirituale che tecnologico, di un meccanismo che potrebbe evidenziarsi in modo molto più doloroso se non raggiungeremo una diversa consapevolezza della realtà.

Una sola famiglia cosmica

A detta di Wolf, c'è stata una sorta di manipolazione genetica dell'umanità gestita sia dalle autorità governative sia dall'*esistenza aliena*, in parte sulla base di un accordo di cooperazione con gli extraterrestri. Il dottor Wolf, nascosto fra le pieghe del suo linguaggio

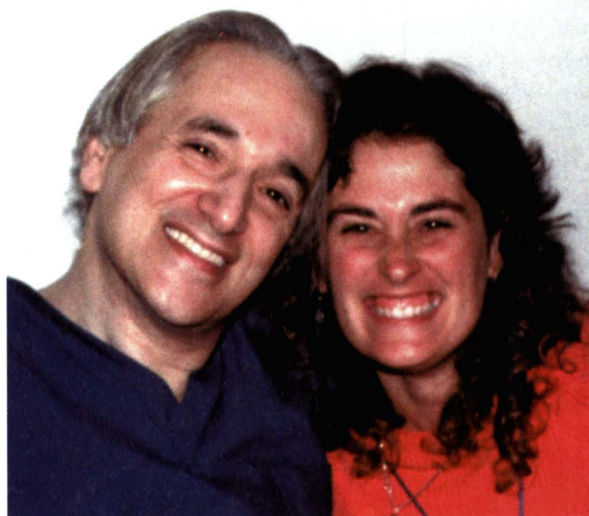


fortemente poetico, asserisce che l'umanità deve sapere che questa connessione con i diversi visitatori intergalattici e interdimensionali ci rende una famiglia cosmica, una manovra condotta ormai da secoli.

Il libro *The Catchers of Heaven* è una miscela di poesia, scienza e verità, in una fusione di metafisica e ricerca... comuni solo a menti geniali come Einstein, tanto eccentrico da non riuscire neppure ad imparare a guidare un'automobile. *"Coloro che vogliono comprendere il libro, lo capiranno. Alcuni ne vengono così toccati da scrivermi immediatamente, dicendo che contiene un messaggio meraviglioso e pieno di speranza, riconoscendo anche che l'intervento alieno non è del tutto negativo"*. I proventi del libro vengono devoluti ad un istituto di beneficenza, intitolato al figlio del dottor Wolf, *The Daniel Wolf Memorial Foundation Inc.*, organizzazione non a fine di lucro, specializzata nelle ricerche sulla comunicazione con i delfini per la cura di bambini che soffrono di autismo, sindrome di Down e malattie terminali. Per Michael Wolf, è questo il fine del suo legame con la Terra. ▲

Chi è Michael Wolf

Chancellor Emeritus del New England Institute for Advanced Research, membro e sostenitore della New York Academy of Science e dell'American Association for the Advancement of Science.



■ Cerchiamo di capire chi è Michael Wolf

il paradiso non può attendere

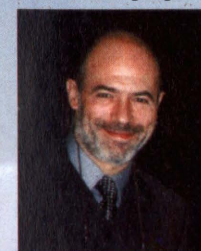


Amico di Federico Fellini, dice di aver trattato direttamente con gli Alieni, per conto del Consiglio per la Sicurezza Nazionale. La sua opera oggi è rivolta alla salvezza del nostro pianeta.

▲ di Maurizio Balata ▲

Abbiamo raggiunto il dottor Wolf telefonicamente nella sua abitazione in Connecticut, dopo il primo contatto stabilito con Paola Harris.

Roma, 10 giugno 1998

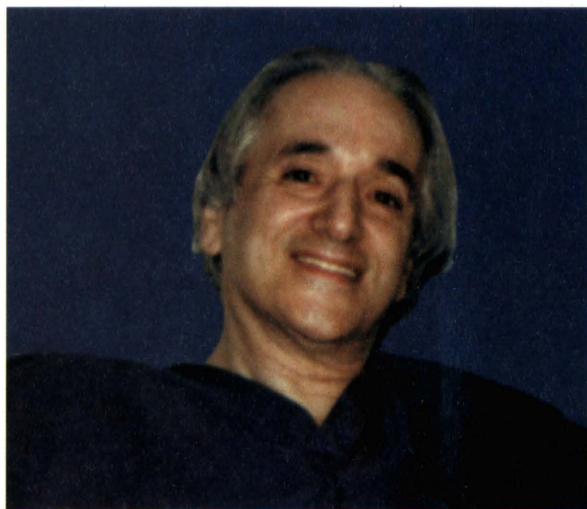


Dottor Wolf, cosa può consigliare a chi si accinga a leggere il suo libro *Catchers of Heaven*? Un'opera che sembra richiedere la comprensione di diversi linguaggi, poetico, letterario, tecnologico. I contenuti sono vasti. Mi auguro che venga tradotto in italiano. Potrebbe costituire, per esempio, materia di studio per le scuole superiori. Ho cercato di riunirvi tutte le mie conoscenze. Molti, da Paesi diversi, hanno sottolineato che è di difficile lettura e che, fra le righe, ci sono molti messaggi e chiavi di interpretazione. E' un libro spirituale, che incoraggia l'amore e la speranza, ed è dedicato ai bambini e per questo i diritti d'autore vengono tutti devoluti ad una Fondazione, un ente morale per i bambini autistici. Del libro parlai con Federico Fellini, eravamo molto amici, e si disse affascinato dalle mie idee sul-

la fisica. Sfortunatamente è morto prima di poterlo leggere. Nonostante io stesso lo abbia definito un libro di *fiction*, per fare sì che i diritti d'autore venissero devoluti ai bambini disabili ho richiesto il permesso ai vertici, dalla Security Agency americana fino alla Casa Bianca. Spero che in molti lo leggano. Vorrei che rappresentasse una buona possibilità di espandere la coscienza di un'umanità che capisca di non essere sola, che il pensiero è energia e che siamo tutti collegati con ogni cosa nell'Universo, che è un Universo vivente. E quello che sto cercando di fare è di spiegare come sono cresciuto, come sono stato contattato dai Grigi da bambino e come nessuno riuscì a capire come mai il mio quoziente d'intelligenza fosse aumentato tanto velocemente: tutto ciò spinse la CIA a monitorarmi, e alla fine presi servizio come consulente per il National Security Council (Consiglio per la Sicurezza Nazionale). Ma non è questo il punto. Voglio che il mondo sia consapevole che sarà tutto o bianco o nero e che ci troviamo a un bivio epocale. Non abbiamo la consapevolezza di essere terrestri. E' una situazione molto complessa. Circolano teorie, che dicono che prima ci fu il *Big Bang* e poi l'espansione dell'Universo e in ultima istanza il *Big Crunch* (contrazione), che sono ridicole. Perché noi non siamo nella posizione di comprendere la natura di tutto questo. Io ho lavorato con loro e con il Governo: tutti i Governi del mondo si

la fisica. Sfortunatamente è morto prima di poterlo leggere. Nonostante io stesso lo abbia definito un libro di *fiction*, per fare sì che i diritti d'autore venissero devoluti ai bambini disabili ho richiesto il permesso ai vertici, dalla Security Agency americana fino alla Casa Bianca. Spero che in molti lo leggano. Vorrei che rappresentasse una buona possibilità di espandere la coscienza di un'umanità che capisca di non essere sola, che il pensiero è energia e che siamo tutti collegati con ogni cosa nell'Universo, che è un Universo vivente. E quello che sto cercando di fare è di spiegare come sono cresciuto, come sono stato contattato dai Grigi da bambino e come nessuno riuscì a capire come mai il mio quoziente d'intelligenza fosse aumentato tanto velocemente: tutto ciò spinse la CIA a monitorarmi, e alla fine presi servizio come consulente per il National Security Council (Consiglio per la Sicurezza Nazionale). Ma non è questo il punto. Voglio che il mondo sia consapevole che sarà tutto o bianco o nero e che ci troviamo a un bivio epocale. Non abbiamo la consapevolezza di essere terrestri. E' una situazione molto complessa. Circolano teorie, che dicono che prima ci fu il *Big Bang* e poi l'espansione dell'Universo e in ultima istanza il *Big Crunch* (contrazione), che sono ridicole. Perché noi non siamo nella posizione di comprendere la natura di tutto questo. Io ho lavorato con loro e con il Governo: tutti i Governi del mondo si

Il dottor Michael Wolf in una recente foto che lo ritrae nella sua abitazione in Connecticut.
Foto: Charles Guzy



Non abbiamo nulla di paragonabile alla loro tecnologia

trovano in una posizione difficile a causa della cooperazione transnazionale per progettare effettivamente l'economia mondiale. Se gli alieni ci potessero dare un'energia libera, senza costi, questa ci consentirebbe di disconnetterci dalla realtà che conosciamo.

Abbiamo il sospetto che esistano strutture occulte che fanno.

Si esistono, ma hanno conoscenze solo a livello fisico. Io ne ho fatto parte, ma in un'area teoretica. E' impossibile spiegare un tipo diverso di evoluzione tecnologica corrispondente alla loro perchè i loro scienziati non sono assolutamente come i nostri. Noi non abbiamo nulla di paragonabile. Ho cercato - nessuno lo aveva mai fatto prima - di trasferire il loro modo di ragionare al nostro livello di comprensione. Il libro forse verrà ignorato, ma al mondo ci sono tante persone intelligenti in grado di comprendere. Ho ricevuto migliaia di lettere e molti hanno riconosciuto che il libro ha profondamente cambiato le loro vite.

Cosa sa del Santilli Footage?

Ho analizzato il filmato dell'autopsia che secondo me è autentico. Ma c'erano altre autopsie.

Può confermare che il cosiddetto Jack Barnett sia innanzitutto una persona reale ed ancora in vita? E' veramente lui il fotografo che ha ripreso il materiale?

Lui è l'autore delle riprese veloci. Sulla scena era presente un altro cineoperatore. Santilli è entrato in possesso solo di uno spezzone. C'erano molte altre riprese a distanza ravvicinata oltre a quella, e la sua corrispondeva alla prima dissezione del corpo, per stabilire le cause del decesso. Come lei sa io sono un neurologo. Per inciso, il polidattilismo è riscontrato nel campo della genetica. L'alieno era morto per un'emorragia al cervello, ai quattro lobi cerebrali che, una volta estratti, apparivano ricoperti di sangue. L'emorragia è stata provocata da un urto al momento del crash. Voglio però sottolineare che quella non fu un'autopsia, ma una dissezione. Sugli organi estratti in seguito sono stati compiuti mol-

ti studi. Ho visto diverse altre dissezioni ben dettagliate, durante gli anni Sessanta e oltre.

Probabilmente anche delle riprese a colori.

Sì, a colori, perfettamente particolareggiate. Dall'analisi dei filmati il Majestic 12 concluse che, dal punto di vista del loro sviluppo, come fisiologia gli esseri erano umanoidi, ma molto diversi da noi. Cuore, polmoni, gli organi principali erano danneggiati.

Ha saputo dell'infarto che ha colpito Philip Corso? (L'intervista a Wolf è stata realizzata prima della morte del colonnello, N.d.R.).

Sì e gli auguro tutto il bene possibile. Il mio libro è uscito anni prima del suo. So tutto di Corso, e sapevo, attraverso le mie connessioni con il Governo, delle sue esperienze, che lo hanno completamente trasformato, è un uomo nuovo. Spero che Corso si riprenda e che non si senta amareggiato. Ha un cuore nuovo e sano, starà meglio, e mi rammarico che il libro sia completamente diverso da quello che lui avrebbe voluto dire.

Corso ha dichiarato che all'epoca, dal loro punto di vista militare, le EBE erano considerate nemici, potenzialmente ostili.

Non è la mia posizione.

Ma la situazione di fronte alla quale ci troviamo ora è la diffusione mondiale del fenomeno *abductions*, costantemente in crescita.

E' necessario aumentare la consapevolezza in modo da prepararci con mente aperta. Ci sono tanti pazzi armati di fucile, ci sono 200 milioni di armi da fuoco in questo Paese. La maggioranza delle persone se vedessero un disco atterrare e degli alieni uscirne, la prima cosa che farebbero è sparare, e noi scienziati non vogliamo che questo accada. Voglio chiarire un punto: si parla di una *hidden agenda* (un programma segreto) degli alieni. Io posso affermare con certezza, per diretto contatto con loro, che questo non è vero. Non mi hanno mai spaventato, anche se nell'interrogarmi mi hanno rilassato con i loro sistemi.

Ha letto il libro di David Jacobs, *The Threat*?

Oh certo. David Jacobs è uno storico, non uno psichiatra, non un neuropsichiatra, né un neurologo e sa ben poco di psicologia. La discussione è sulla prima fase dell'*abduction*; è chiaro che è traumatica, ma il libro di John Mack - uno psichiatra che ha lavorato con soggetti che hanno subito più di un'esperienza di rapimento - dimostra che molte persone ne sono uscite con un'evoluzione, un'ispirazione.

Jacobs sottolinea le implicazioni di un programma di ibridazione...

Non voglio essere ipercritico, ma cosa crede che facciamo noi in genetica. Non crede che stiamo facendo la stessa cosa?

Il problema è che la cosiddetta agenda segreta o nascosta degli alieni sembra essere programmata, oltre che invasiva, e a lungo raggio. Ai cosiddetti *repeaters*,



ad esempio, gli alieni non chiedono il permesso di appropriarsi di loro a piacimento...

Loro hanno avuto il permesso dal Governo segreto. Quando si incontrarono per i famosi accordi, a causa di una cattiva traduzione, gli Americani fraintesero gli Alieni su un punto: gli Alieni dissero "abbiamo bisogno di alcuni di voi", ma intendevano alcuni milioni, non poche decine di persone.

Le nostre capacità di comprendere le loro menti e di spiegarle sono del tutto inadeguate. Hanno problemi a comprendere gli esseri umani; l'ho scritto nel mio libro: per esempio quando hanno sentito parlare della guerra in Vietnam, non riuscivano a capire come abbiamo fatto a sopprimere milioni di innocenti civili e lo stesso uomo che aveva ucciso un innocente un secondo prima, senza battere ciglio, poteva sacrificarsi buttandosi su una granata per salvare la vita di un suo compagno. Per loro l'equazione umana era incomprensibile. Distruggiamo così la foresta pluviale e annientiamo le tribù locali e la loro religione, la loro cosmologia, la loro metafisica, la loro cultura.

Un processo distruttivo costante, il nostro, un processo di costante avvertimento, il loro.

Lei ritiene che questo contatto sia iniziato fra il 1947 e i primi anni Cinquanta?

In realtà il primo recupero di un UFO crash avvenne nel 1941 e diversi scienziati connessi con il progetto mi hanno chiesto come facessi a saperlo. La data esatta è 4 luglio 1941, il giorno in cui io sono nato.

Dove avvenne?

Vicino all'isola di Pinian (termine inintelligibile, potrebbe trattarsi di Iniai, Nuova Guinea? N.d.R.) dove le nostre bombe erano alloggiate e pronte per bombardare il Giappone.

Lei pensa che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, gli Americani avessero raggiunto accordi segreti con altri Paesi in proposito?

Sì, c'erano trattati con l'URSS, con l'Italia, i cui servizi segreti erano informati al fine di non fraintendere la loro presenza con un attacco da parte di un altro Paese.

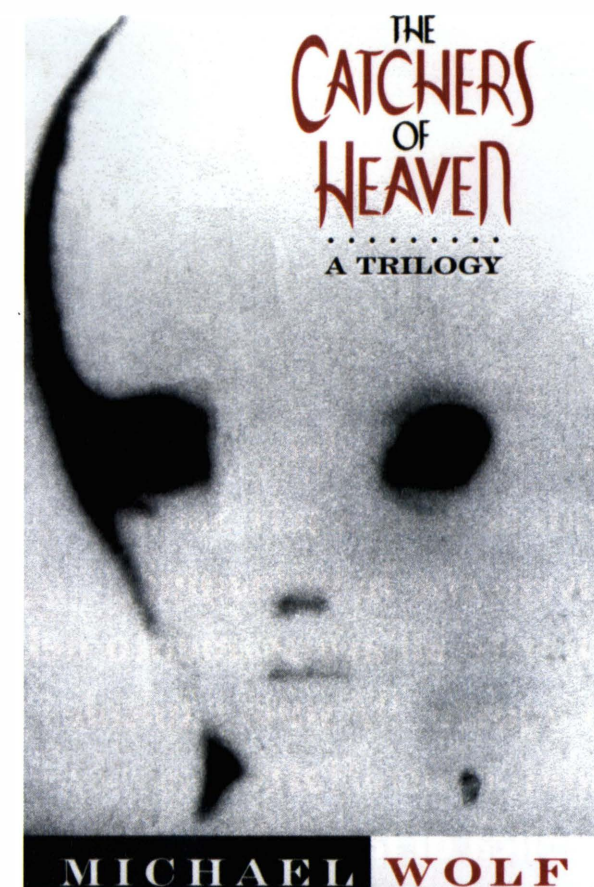
Questo farebbe supporre che l'eventuale recupero di un velivolo extraterrestre in Italia possa essere stato conseguente ad un'azione non pacifica da parte nostra. In proposito, ho un'altra domanda, riguarda il videotape dell'Area 51, parlo della cosiddetta Intervista all'Alieno.

Sì, l'ho visto ed era tremendo perchè era un esempio di come trattavamo gli alieni.

Secondo lei, quindi è uno spezzone autentico?

Penso di sì, per lo meno lo è per me. Ha scioccato Bob Dean, ed altri ufologi. In ufologia purtroppo se un uomo dice la verità viene attaccato. Stanton Friedman non fa altro che attaccare il mio libro, attaccare il libro su Roswell di Kevin Randle, eccetera. Devo parlare di me adesso. Non vivo un granché di vita. Sono handicappato e credo che questo abbia qualcosa a che fare con l'essere stato esposto a certe strutture all'interno dell'Area 54. Sono malato da 12 anni.

Ora va un po' meglio. ▲



Il primo recupero di un UFO crash avvenne nel 1941...

Per Salvare la Terra

Le foto di Michael Wolf ci sono state gentilmente concesse da Charles e Star Guzy, titolari del Silver Sage Awareness Center di Victorville, California. La loro organizzazione si occupa degli stessi problemi della Terra contro i quali si batte il dottor Wolf: effetto serra, buco dell'ozono, deforestazione, incremento demografico, depauperamento degli oceani: l'85% della vita nel Mar Mediterraneo, ricorda il dottor Wolf, è già estinta, come predisse Jacques Cousteau anni orsono.

Le teorie esposte dal dott. Wolf si allineano a quelle del colonnello Corso, nella foto a sinistra con Bill Birnes. In basso la copertina del libro *Catchers of Heaven*.

Falso il video di Mexico

Il computer del videoanalista Jeff Sainio rivela che le immagini riferite all'avvistamento del 6 agosto '97 sulla capitale sono contraffatte. La replica di Jaime Maussan: l'UFO è stato visto da decine di testimoni.

Una panoramica di Mexico City, la metropoli interessata, sin dal 1991, da un'ondata di avvistamenti UFO.

City?



▲ di Michael Lindemann ▲



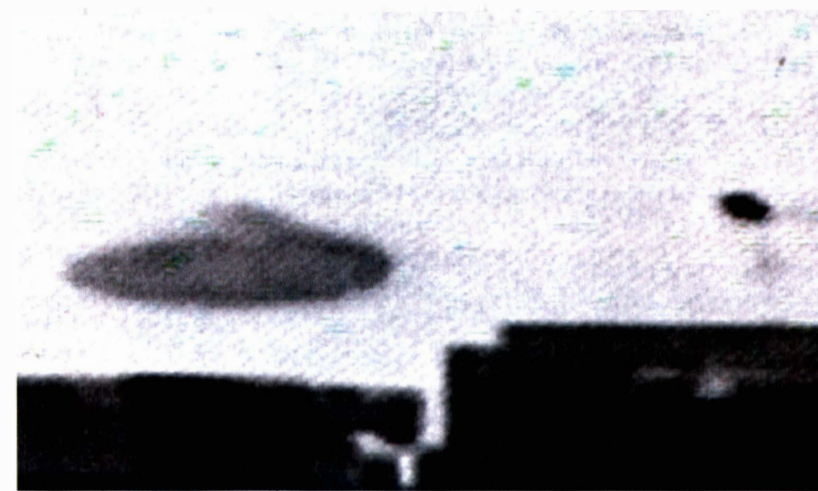
Avrebbe rappresentato una prova inconfutabile dell'esistenza degli UFO, il video, apparentemente filmato in pieno giorno su Mexico City il 6 agosto 1997, che sembrava aver passato molti test di autenticità. Il giornalista e ricercatore messicano Jaime Maussan ha rintracciato numerosi testimoni che affermano di aver visto l'UFO filmato nel cosiddetto video di Las Lomas. Maussan ha scoperto che il video è stato girato in una zona semiresidenziale della capitale messicana, da un terrazzo del quarto piano di una palazzina di uffici, affacciata su un gruppo di edifici. Proprio accanto ad uno di essi l'UFO inizialmente appare oscillare, quindi va verso l'alto e alla destra del campo visivo, passando rapidamente dietro al palazzo e quindi emergendovi sopra, continuando a muoversi verso destra fino a scomparire dietro un palazzo più alto. Sebbene il video continui per qualche altro secondo, l'UFO non riappare. L'intera sequenza dura circa 30 secondi.

Prove schiaccianti

Il video-analista professionista Jeff Sainio ha dichiarato a CNI News di essere sicuro che il video di Las Lomas è un falso. Sainio, a lungo associato al MUFON (Mutual UFO Network) dice che ha passato più di 400 ore ad analizzare il video usando algoritmi al computer per misurare i più piccoli movimenti delle immagini video. *"Tutte le misurazioni sono state compiute dalla macchina, quindi non c'è alcun pregiudizio umano"* ha detto Sainio. Al recente simposio internazionale del MUFON tenutosi a Denver, Sainio, con l'aiuto del suo computer portatile mi ha mostrato molte prove schiaccianti: innanzitutto una discrepanza tra le immagini poco definite dello sfondo e quelle ben definite dell'UFO. Sainio ha spiegato che in un vi-

deo girato a mano le immagini sono sgranate o sfocate a causa del movimento della videocamera portatile. Qui tutto è indefinito, a causa del movimento della videocamera, eccetto l'UFO, e questo perché l'UFO non era lì al momento delle riprese, è stato aggiunto dopo. Il processo per ottenere questa simulazione non è costoso, ma richiede diverso tempo. Potrebbe essere andata così: qualcuno, postosi sul terrazzo ha effettuato le riprese dello sfondo, quindi le ha scomposte in fotogrammi misurando laboriosamente la posizione di alcuni oggetti presi come punti di riferimento e li ha usati come mascherina per incollarci un file di animazione con l'UFO in movimento. Può essere stato usato un comando *paste on lighter*, eseguibile con qualsiasi programma di ritocchi fotografici. Visto che l'UFO è più scuro del cielo ma più chiaro dei palazzi, andrà dietro gli edifici senza mostrarsi. Sainio ha detto che ha aggiunto altri UFO al video per provare la sua teoria, usando un *software* preso da Internet. Quindi ha descritto un'altra prova della mistificazione. L'UFO vola su alcune maniche a vento sui palazzi. Guardando l'UFO passare sulla seconda manica a vento, si vede la videocamera ruotare come effetto del tremolio della ripresa manuale. Ruota solo di 1.6 gradi, non molto. Na-

Secondo il videoanalista Jeff Sainio, queste eccezionali immagini sarebbero frutto di un'abile contraffazione.





Nelle sequenze, i diversi spostamenti del presunto UFO sugli edifici di Las Lomas.

turalmente l'UFO oscilla anche avanti e indietro. Ma se si misura attentamente l'angolo dell'UFO in quel punto, si nota che tutto in quel campo visivo ruota di 1.6 gradi, tutto tranne l'UFO. La sua oscillazione è completamente insensibile alla rotazione della videocamera, un'altra indicazione della frode. Sainio ha detto che il suo rapporto dettagliato e illustrato sul video messicano sarà pubblicato su un'edizione futura del MUFON Journal.

Testimonianze attendibili

Nel frattempo, un gruppo di animatori connessi al famoso produttore televisivo Bob Kiviat (*Alien Autopsy, Fact or Fiction?*) sta cercando di realizzare un video UFO "molto migliore" che, una volta terminato, verrà analizzato da Sainio in uno special TV, al fine di dimostrarne la falsità. "Non ho voluto che gli animatori conoscessero le nostre capacità analitiche prima di produrre il video perché devono trovarsi nelle stesse condizioni del falsario originale che ha prodotto il video del 6 agosto.

Così constateremo se hanno fatto un lavoro migliore". Jeff Sainio ha presentato la sua analisi al ricercatore Jaime Maussan, il quale così si è espresso: "non posso che rispettare l'opinione di qualcuno che ha passato 400 ore ad analizzare il video. Nessun altro ha potuto dimostrare se il video fosse vero o no. Io non sono uno scienziato e non capisco tutti i dettagli. Ma se altri esperti giungeranno alla medesima conclu-

Le testimonianze oculari contraddicono le analisi tecniche

sione, dovrò credere che molto probabilmente si tratta di un imbroglio". Maussan ha peraltro aggiunto che sarà necessario soppesare l'opinione di Sainio rispetto a quella di molti testimoni oculari, specialmente quella di una ragazza, Cassandra che, senza aver visto il video, aveva descritto esattamente la stessa scena. "Suo padre ricorda quel giorno. La prese in giro quando lei gli disse che lì fuori c'era un UFO e gli chiese di uscire di casa per vederlo, ma lui era stanco e restò dentro". Aggiunge Maussan. Per due mesi continuò a dirle che era matta, quindi arrivai io con il video e lei fu felicissima che potessi comprovare quello che aveva visto. Come potete dire a quella ragazza che sta mentendo? Inoltre, ci sono molti altri testimoni: dei bambini, una donna, diverse persone, una ragazza che dice di essere rimasta ustionata sulla pelle e di aver sofferto di tiroide da quel momento. Naturalmente, molti di loro possono essere stati influenzati dal video, ma non Cassandra."

Dal canto suo, Daniel Munoz, investigatore del programma televisivo messicano *Tercer Milenio*, condotto dallo stesso Maussan, ha sottolineato: "Come può un falso elaborato al computer creare bruciature sulla pelle dei testimoni o spaventare gli animali o spingere i residenti della zona a chiamare le stazioni radio perché mandassero i loro elicotteri a vedere cosa stava volando vicino alle loro case quel giorno... nella stessa area mostrata dal video?" Il mistero rimane. Maussan, davanti al computer sul cui schermo apparivano le immagini della presunta frode, continuava a ripetere a Sainio: "E allora come la mettiamo con i testimoni oculari?" E Sainio ha replicato solo "Non ne ho proprio idea". ▲

GRANDE & PICCOLO schermo

a cura di Pablo Ayo



Deep Impact

Accompagnato da un notevole battage pubblicitario, Deep Impact è stato fra i campioni al box office di questa stagione, non solo sulla mera base degli ottimi effetti visivi, ma soprattutto perché il filone Fantacatastrofico funziona ancora egregiamente. Noto, ormai, l'inesco-

gli effetti speciali e nell'ottima recitazione di Tea Leoni e Morgan Freeman, entrambi nominati per lo Xyro Awards. Le musiche di James Horner incorniciano in maniera perfetta la produzione, che è di Steven Spielberg. Si impone una riflessione. I diversi riferimenti alle profezie, dall'impatto dell'asteroide al ritor-

no del Messia, potrebbero presagire ad una situazione reale? Tra cinema e TV, oggi ad Hollywood si fa a gara, attendendo l'uscita post-estiva di Armageddon con Bruce Willis, per creare una cassa di risonanza per argomenti che il

potere non ha mai voluto ufficialmente trattare, problema ufologico in primis. La NASA ha ammesso che le possibilità che un corpo celeste possa impattare la Terra non sono affatto remote, istituendo un programma di monitoraggio mondiale chiamato Spacewatch. Che sappiamo già qualcosa?

Pre-view

Star Trek IX: Insurrection

Novità dalla Paramount. Pare infatti che le riprese dell'ultimo film per il cinema della serie Star Trek, intitolato Insurrection, siano quasi terminate. Il cast, c'era da aspettarselo, è quello di Next Generation, ossia Picard e soci. Patrick Stewart, dopo First Contact, aveva dichiarato che non avrebbe mai più vestito i panni del capitano dell'Enterprise, ma non bisogna mai dire mai. A dirigerlo il nono episodio della serie

sarà ancora l'ottimo Jonathan Frakes, che tra l'altro interpreta la parte di William T. Riker, comandante in seconda. Questa volta l'Enterprise e il suo fido equipaggio affronteranno un nuovo nemico alieno, ma dovranno infrangere clamorosamente la prima direttiva, rischiando addirittura la corte marziale per insurrezione! Da qui il titolo del film, la cui vicenda si snoda sullo sfondo di un trattato di pace in bilico tra Romulani e la Federazione. Sembra inoltre che Riker e Worf litigheranno per Deanna Troi, che Q interverrà per seminare il panico e, dulcis in fundo, che Numero Uno Riker comanderà una nave tutta sua! I bene informati assicurano sulla bontà della nuova produzione che, al di là degli special effects da riferimento, sarà pervasa stavolta da un tono più epico e leggendario. Reso più curioso dalla interpretazione cameo di Lorella Cuccarini in questo episodio, Star Trek è un cult che ha cambiato il modo di pensare e di concepire il futuro di tre generazioni, e sembra che i telegiornali nostrani (dopo trent'anni!) si siano accorti della sua esistenza solo per la presenza di una soubrette italiana nel cast.

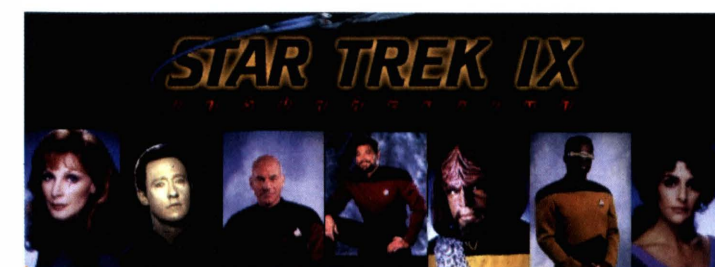
Spazio:1999

Da qualche tempo Rai 3, verso le tre di notte, ha ripreso a trasmettere una delle grandi serie di fantascienza degli anni Settanta: Spazio:1999. Chi non ricorda le gesta del Comandante John Koenig (Martin Landau), della dottoressa Helena Russell (Barbara Bain) e del resto del cast, tra cui Maya (Catherine Schell), la metamorfica aliena e Alan Carter (Nick Tate), il prode pilota delle "Aquila"? Per chi avesse perso a suo tempo questa piccola perla cine-

matografica firmata da Gerry Anderson, ne raccomandiamo la visione. La trama. Siamo nel 1999, e sulla Luna è ormai operativa da tempo una base chiamata "Alpha", in cui vivono e lavorano persone della Terra, che ormai è pacificata e unita. Però il passato torna a farsi sentire: una volta ottenuta la pace mondiale, tutte le testate nucleari delle superpotenze sono state alloggiate nella faccia visibile della Luna, dove il rischio di contaminazione da radiazioni è più basso e facilmente



controllabile. Ma, a causa di un incidente, tutte le testate nucleari esplodono in un colpo solo. L'enorme fiammata atomica, invece di distruggere il nostro satellite, funge da gigantesco reattore, spingendo con forza la Luna fuori dalla sua orbita, nello spazio esterno. Così il personale di base Alpha, durante il forzato pellegrinaggio cosmico, viene a contatto con nuove razze e civiltà, mentre cerca un nuovo mondo su cui abitare, o al limite una maniera di rimpinguare le scorte di cibo e aria. La serie, i cui effetti speciali oggi possono far sorridere, era però ben impostata, con un solido plot e degli spunti sulla vita nello Spazio molto interessanti. A metà tra Shado: operazione UFO e il primo Star Trek, Spazio:1999 ha fornito valide premesse per una fantascienza più realistica ed anticipatrice.



■ Ipotesi di lavoro sui Cerchi nel Grano

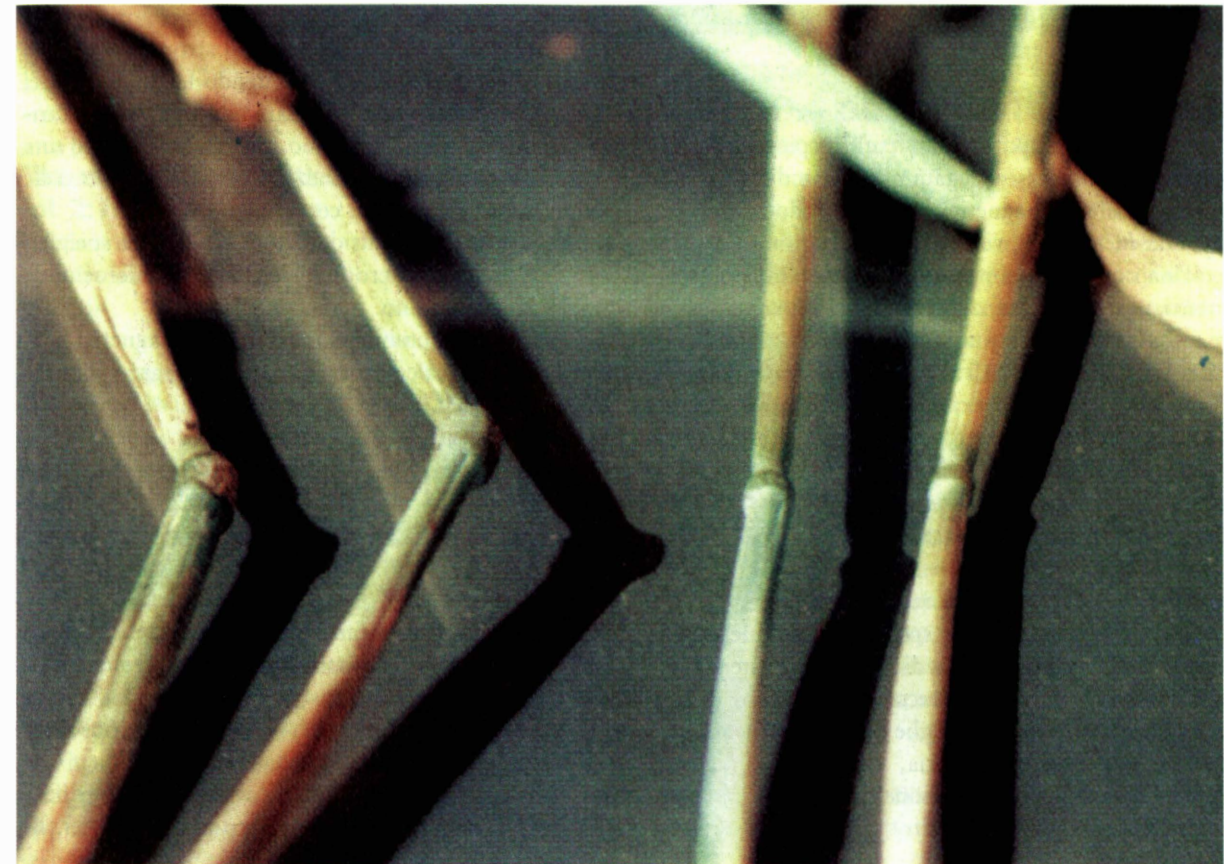
Una coppia di campi magnetici rotanti potrebbe concentrarsi fra l'aria ed il terreno, nei punti di non continuità, generando la torsione delle spighe e la nascita dei pittogrammi.

flussi di forza

▲ di Alfredo Magenta e Corrado Malanga ▲

Il rinvenimento dei cerchi nel grano maturo non è un fatto tipico dei nostri giorni. Si ha notizia, infatti, di una pergamena medioevale, che riproduce la materializzazione di un cerchio di grano. In questo documento viene avanzata l'ipotesi che l'effetto sia dovuto al potere psicocinetico di un sacerdote druido. Una stampa del 1678 attribuisce lo stesso fenomeno all'opera di un fantomatico "diavole mietitore". I giornali del 1978 riportarono la notizia di insolite impronte di anelli circolari rinvenute nei campi di grano dell'Inghilterra meridionale, in cui le spighe mature erano ripiegate dolcemente ed ordinatamente in senso orario, sovrapposte le une alle altre in modo da formare dei cerchi perfetti. Il fenomeno, che nel corso di questo decennio è stato approfondito da diversi ricercatori, fra cui soprattutto Colin Andrews, Pat Delgado, George Wingfield e Michael Hesemann, oltre a manifestarsi in Gran Bretagna, è stato segnalato in molte nazioni europee (Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Italia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria e la vecchia URSS), in alcune nazioni americane (Bra-

Le evidenti alterazioni che il grano subisce durante la formazione di un cerchio permettono un approfondito studio scientifico del fenomeno.



I nodi delle spighe risultano deformati rispetto ad un normale stelo non sottoposto ad alcun campo di forza. Il tutto parte dal centro di ogni formazione dove si sviluppa il movimento a spirale.

sile, Canada, Stati Uniti), in Oriente (Afganistan, Giappone) ed in Oceania (Nuova Zelanda).

Dal 1978 al 1995 sono stati segnalati oltre 2.000 Crops dalle forme più curiose, come cerchi concentrici, sistemi planetari, figure geometriche complesse, figure umane ed animali, alberi della vita, simboli sumerici, croci celtiche, ecc..

La caratteristica, comune a tutti i cerchi, è che le spighe di grano risultano piegate verso il terreno mediante un movimento rotatorio a spirale, deciso ma delicato, tanto da far esplodere i nodi di sviluppo senza però spezzare le spighe. Talvolta la piegatura della spiga inizia addirittura sottoterra.

In tutte le vicende umane, vi sono sempre taluni aspetti legati alla presenza di falsi, come quelli realizzati da due pensionati inglesi che confessarono alla stampa di essere gli autori dei cerchi. L'esperimento,

ripetuto dai due buontemponi, dette un esito alquanto impreciso, in quanto le spighe risultavano "spezzate" e non piegate ed il cerchio non aveva la strana precisione di molti altri.

Dati tecnici

Vari tipi di analisi effettuate su molti tipi di cerchi hanno portato a scoprire una serie di caratteristiche.

Di queste le principali di tipo fisico sono:

1. All'interno dei cerchi, vengono captati suoni artificiali di frequenza compresa tra 5 e 5.2 kHz;
2. In alcuni casi, sono state rilevate tracce di effetti secondari prodotti da microonde;
3. In un caso, al centro di un cerchio, tutte le spighe rinvenute erano senza chicchi ed il 90% delle spighe si trovavano in uno stadio detto di "poliembrionia" cioè con più embrioni nella stessa spiga;
4. In un pittogramma furono riscontrate alterazioni nei semi e nei nodi, che risultavano più grossi del normale, forse a causa di qualche tipo di radiazione;
5. Singolari anomalie sono state riscontrate a carico del terreno su cui sono apparsi i cerchi, che risulterebbe più povero di sostanze nutritive rispetto alla norma e con livelli di radioattività anormale.

Quelle di tipo testimoniale sono principalmente due:

Molto spesso sono stati segnalati la notte precedente UFO proprio nella zona ove il mattino dopo sono apparsi i pittogrammi.

Hesemann ha raccolto decine di testimonianze che descrivono altrettanti piccoli UFO sorvolare le spighe a bassa quota e lanciare fasci di "luce solida" sulle



coltivazioni (uno di questi UFO sarebbe stato ripreso da una videocamera).

Analisi del fenomeno

Una possibile ipotesi, che tenti di spiegare il fenomeno, potrebbe essere legata all'azione di campi magnetici, o elettromagnetici, rotanti prodotti dalla cosiddetta *luce solida* vista da alcuni testimoni.

Una coppia di campi magnetici rotanti potrebbe, infatti, agire in vicinanza del terreno, che risulta essere un punto di discontinuità. Il fenomeno si verifica in prossimità del punto di discontinuità tra due mezzi, come sono l'aria ed il terreno, nella zona più vicina al terreno, perché in questa zona i flussi possono più facilmente concentrarsi e creare una densità di calore tale da dare origine a forze di repulsione e di torsione in spighe adiacenti. Tali forze si concentrano nei nodi delle spighe, perché questi sono i punti della spiga di grano di maggior resistenza alla torsione. E le torsioni producono l'esplosione dei nodi evidenziata in tutte le spighe dei cerchi. Forze di repulsione, agenti sulla materia, sono state studiate sul Sole e presiedono alla creazione delle famose *macchie solari*. Questo fenomeno, oltre a produrre l'esplosio-

ne dei nodi, può dare origine ad una loro torsione. In tale situazione le spighe adiacenti si attorciglierebbero tra loro e si piegherebbero seguendo la rotazione del campo. Si verrebbe così a creare una figura geometrica in cui le spighe si adagiano sul terreno secondo una spirale che, data la lunghezza finita ed uguale delle spighe, risulta essere un cerchio.

L'insieme delle considerazioni su esposte spiegherebbe le tracce di microonde, le alterazioni dei semi, le anomalie del terreno.

Inoltre una combinazione di campi magnetici prodotti con un calcolatore potrebbe spiegare i pittogrammi rilevati.

Le stesse forze che presiedono alla creazione delle macchie solari

Ancora molto va fatto. Occorre ripetere il fenomeno in laboratorio prima di dare una parola definitiva. Il primo passo consiste nel sottoporre a campi magnetici o elettromagnetici di intensità variabile le spighe di grano maturo per constatare i fenomeni che si producono e vedere in quali condizioni si verifica. Ecco un buon campo di ricerca per gli scettici. ▲



L'approccio scientifico al fenomeno Crop Circles è stato sino ad oggi limitato all'analisi dei campioni con pochi tentativi di capire la forza che lo genera.

Importazione

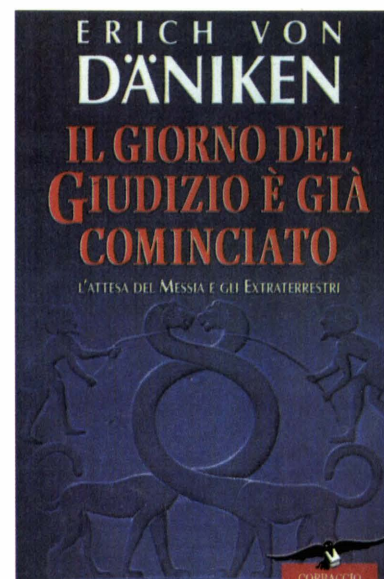
Linda Moulton Howe Glimpses of Other Realities- Vol. 2: High Strangeness

Prefazione di Colin Wilson
Paper Chase Press
1998 USA

L'ultima opera di Linda Moulton Howe, un volume di circa 500 pagine, impressiona subito per la sua mole. Ma quello che conta è la sostanza, tutti sono capaci di scrivere di ufologia tomi ponderosi senza dire assolutamente nulla di nuovo.

Linda, ricercatrice ufologica nota per le sue indagini sulle mutilazioni di bestiame, per la prima volta si getta in un'impresa che ha il sapore dell'opera enciclopedica. Nel libro viene trattata una varietà di argomenti, che vanno da un affresco iniziale su Roswell (con tanto di mappe della zona e riferimenti alle foto ed alle analisi sugli strani metalli di presunta origine aliena, vedi Notiziario UFO n. 15) al filmato di Santilli, e poi avvistamenti, abductions, Bigfoot, Cover-up, Crop Circles, abbracciando l'intera fenomenologia. A prima vista questo tipo di inquadramento risulta un po' generico e forse pretenzioso. Eppure la lettura risulta piacevole e coinvolgente e gli argomenti non sono mai trattati in maniera banale o approssimativa. La sezione riguardante le abductions risulta forse la più completa, oltre che interessante. Vengono descritti molti avvenimenti narrati in prima persona dai rapiti, e le loro testimonianze sono spesso corredate da disegni riguardanti gli eventi e le razze aliene coinvolte. Veniamo così a conoscere le esperienze di Jim Sparks, Linda Porter, Wanda Lawson, Ken Rose, Bob e Betty Andreasson Luca e altri, in tutti i loro risvolti. Pur leggermente dispersivo in alcuni tratti, il libro dimostra le qualità investigative della Howe, anche quando le sue indagini esulano dal suo campo di ricerca preferito, lo strano raccolto delle mutilazioni animali. Questo è il secondo di due volumi, il primo, edito sempre dalla Paper Chase Press, si intitola *Glimpses of Other Realities* - vol. 1: *Facts & Eyewitnesses*. L'opera della Howe si avvale della prefazione dello scrittore Colin Wilson, autore tra l'altro di *Mysteries and the Outsider*, che così si esprime: "Noi stiamo guardando al mondo con gli occhi di un lombrico, mentre c'è bisogno urgente di una visuale a volo d'uccello". Ebbene, il libro di Linda Moulton Howe è esattamente questo: una larga panoramica sulla questione UFO, forse non esaustiva, ma sicuramente ispirata. Pablo Ayo

Linda, ricercatrice ufologica nota per le sue indagini sulle mutilazioni di bestiame, per la prima volta si getta in un'impresa che ha il sapore dell'opera enciclopedica. Nel libro viene trattata una varietà di argomenti, che vanno da un affresco iniziale su Roswell (con tanto di mappe della zona e riferimenti alle foto ed alle analisi sugli strani metalli di presunta origine aliena, vedi Notiziario UFO n. 15) al filmato di Santilli, e poi avvistamenti, abductions, Bigfoot, Cover-up, Crop Circles, abbracciando l'intera fenomenologia. A prima vista questo tipo di inquadramento risulta un po' generico e forse pretenzioso. Eppure la lettura risulta piacevole e coinvolgente e gli argomenti non sono mai trattati in maniera banale o approssimativa. La sezione riguardante le abductions risulta forse la più completa, oltre che interessante. Vengono descritti molti avvenimenti narrati in prima persona dai rapiti, e le loro testimonianze sono spesso corredate da disegni riguardanti gli eventi e le razze aliene coinvolte. Veniamo così a conoscere le esperienze di Jim Sparks, Linda Porter, Wanda Lawson, Ken Rose, Bob e Betty Andreasson Luca e altri, in tutti i loro risvolti. Pur leggermente dispersivo in alcuni tratti, il libro dimostra le qualità investigative della Howe, anche quando le sue indagini esulano dal suo campo di ricerca preferito, lo strano raccolto delle mutilazioni animali. Questo è il secondo di due volumi, il primo, edito sempre dalla Paper Chase Press, si intitola *Glimpses of Other Realities* - vol. 1: *Facts & Eyewitnesses*. L'opera della Howe si avvale della prefazione dello scrittore Colin Wilson, autore tra l'altro di *Mysteries and the Outsider*, che così si esprime: "Noi stiamo guardando al mondo con gli occhi di un lombrico, mentre c'è bisogno urgente di una visuale a volo d'uccello". Ebbene, il libro di Linda Moulton Howe è esattamente questo: una larga panoramica sulla questione UFO, forse non esaustiva, ma sicuramente ispirata. Pablo Ayo



Erich von Däniken
**Il Giorno del Giudizio
è già cominciato**
Corbaccio, 1998 - £ 32.000

Autore di altri 21 saggi dello stesso genere, Erich von Däniken è oggi considerato il principale fondatore della paleoastronautica, la disciplina che studia le tracce di un'interazione aliena nel passato dell'uomo. In questa sua ultima fatica von Däniken non si discosta da

questo cliché, fornendo una visione sufficientemente completa delle ultime ricerche e scoperte del campo. L'autore guida efficacemente il lettore in un viaggio che parte dalle tracce che comproverebbero un innesto genetico sull'uomo, operato da una o più razze aliene in un indeterminato momento storico, sino ai principali quesiti legati al ritorno del Messia visto in chiave extraterrestre. Lo studioso passa in rassegna gli antichi testi e le analogie che questi presentano, pur se appartenenti a culture diverse. Ecco quindi che la Bibbia, i testi sumeri, babilonesi, persiani, indù, sino alle più recenti scoperte sulle piramidi egiziane si rivelano essere un codice unico e profetico, testimonianti la presenza di altre civiltà tecnologiche nel passato, la nostra origine cosmica e la promessa di un futuro, quanto imminente, ritorno dei nostri creatori alieni. Secondo l'autore, sarebbe questa la chiave di lettura corretta dell'attesa del Messia, visto quale entità superiore mandata da civiltà extraterrestri per mitigare lo shock del ritorno e preparare l'umanità all'evento. Un libro, corredato da un'ottima iconografia a colori, che cattura l'attenzione e rivaluterà von Däniken agli occhi di molti, non mancando di scatenare reazioni perplesse in chi è ancorato saldamente ai dogmi della Chiesa. Da acquistare.

Adriano Forgione

Siegbert Hummel Tracce D'Egitto in Eurasia Edizioni Ananke £.35.000

Siegbert Hummel, nativo dell'ex Germania Orientale, è internazionalmente noto per la sua ricca produzione scientifica ed è considerato uno tra i massimi tibetologi mondiali. Le sue competenze però vanno ben oltre il Tibet, toccando Egitto, Etruria, Canarie, Giappone e civiltà megalitiche eurasiatiche, solo per citarne alcune. Interessatosi agli aspetti mitologici, religiosi e simbolismi ad essi associati, ne ha tratto una metodologia di studio che può dirsi comparatista, tipica dello studio della paleoastronautica

e dell'ufologia. Non aspettatevi però un testo alla Graham Hancock. L'opera, curata da Guido Vogliotti, tibetologo torinese, è fondamentalmente scientifica e non è legata al filone ufologico e/o paleoastronautico cui Hummel non appartiene. Si rivela però di fondamentale interesse per gli studiosi di queste discipline, in quanto esplora un argomento del tutto sconosciuto, che apre nuove piste di ricerca sulle origini e la storia dell'uomo. Il libro riguarda in larga misura le influenze e i collegamenti tra la cultura egizia e quella orientale, con particolare attenzione per il Tibet. Di grande interesse anche l'analisi delle analogie riscontrate con l'Etruria, Grecia, vicino Oriente e Na-khi, una popolazione che vive all'estremità orientale del Tibet. Hummel postula l'esistenza di un substrato pre-indoeuropeo comune a tutta la cultura eurasiatica, che si baserebbe su elementi fondamentali e documentabili riscontrabili dalle Canarie al Tibet. Un substrato che egli definisce "proto-aitaico" suffragato da prove archeologiche e linguistiche. Un'opera adatta a chi è a caccia dell'esistenza di Atlantide, attraverso una ricerca comparativa di miti, tradizioni e conoscenze scientifiche. Soprattutto in considerazione del fatto che mai prima le analogie tra Egitto e Tibet erano state studiate e rese consultabili mediante un testo di indiscutibile valore.

Adriano Forgione





l'era del Contatto è vicina

Altre civiltà possono arrivare sin qui? La realtà di viaggi interstellari, in tempi ridotti, non è di fatto costretta dai principi fisici.

- seconda parte

▲ di Michael Lindemann ▲

Gli scienziati del progetto SETI negano la realtà dei contatti extraterrestri tipici dell'ufologia, ma le attuali prospettive della scienza moderna sui viaggi spaziali sembrano confermare la realtà degli UFO.

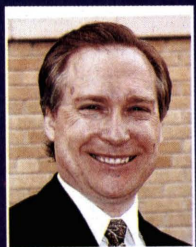


Foto di Paola Harris

Le tesi guida del SETI sono essenzialmente due. Primo, esiste un numero sufficiente (almeno cinquanta) di civiltà intelligenti in grado di comunicare nella nostra galassia. Secondo, è praticamente impossibile che civiltà separate da distanze interstellari si incontrino faccia a faccia e quindi gli unici ragionevoli mezzi di comunicazione sono via radio o qualcosa di analogo. Gli scienziati del SETI negano recisamente che qualunque contatto fisico con gli extraterrestri sia mai accaduto o possa accadere. "Non esiste alcuna prova tangibile che si sia mai stati visitati da un'astronave aliena" scrive Frank Drake. "Le distanze tra le stelle creano una quarantena interstellare... Non credo che gli UFO siano astronavi aliene". (11)

Le critiche di Drake alle visite aliene sono ragionevoli, razionali, quasi universalmente avallate da altri scienziati - e probabilmente sbagliate. Di converso rispetto alle più schiacciante evidenze prodotte dalla ricerca ufologica, il progresso umano orientato a tra-

sformare la nostra in una specie in grado di spostarsi nello Spazio indica fortemente che i viaggi interstellari possono invece realizzarsi.

Attuali Prospettive dei Viaggi Umani nello Spazio

Non c'è alunno delle elementari che non sappia che gli uomini oggi compiono continui viaggi nello Spazio. Tuttavia, lo Shuttle spaziale della NASA è in realtà un'astronave molto primitiva, neanche in grado di lasciare l'orbita terrestre. Ma tra breve arriveranno astronavi più potenti e a più largo raggio. Nel frattempo, soprattutto grazie alla stazione orbitale russa Mir, molto si è appreso delle sfide a lungo termine rappresentate dai viaggi nello Spazio. La Mir ha messo in evidenza i molteplici problemi tecnici connessi alle proibitive condizioni ambientali di percorso durante lunghe permanenze nello Spazio. I cosmonauti della Mir però hanno dimostrato che è possibile superare guasti al computer, incendi a bordo ed anche gravi collisioni nello Spazio. A bordo della Mir sono venuti a galla pericoli effettivi e malesseri, eppure questa macchina continua a viaggiare con il suo carico di uomini, il che indubbiamente prelude a nuove e più audaci avventure. Si pensi che, nel giro di pochi anni, per migliaia di persone diverrà possibile viaggiare nello Spazio e, secondo la *World Tourism Organization*, questo tipo di turismo rappresenterà un rilevante fattore dell'economia mondiale del 21° secolo. Diverse aziende private stanno già progettando astronavi che porteranno i turisti in brevi viaggi nello Spazio, entro la fine di questo decennio. Una società, l'*Advent Launch Services* di Houston, Texas, propone voli futuri alla tariffa di \$5.000 a persona, un prezzo oggettivamente troppo basso per essere vero, mentre la concorrenza progetta viaggi simili a \$90.000. Comunque sia, si prevedono migliaia di prenotazioni ed i prezzi senz'al-



Questo testo, adattamento di un capitolo di un libro di prossima pubblicazione, è stato presentato da Michael Lindemann al VI Simposio Mondiale di Ufologia di San Marino. Tutti i diritti di riproduzione sono riservati.

© 1998, Michael Lindemann (per l'Italia: Futuro Produzioni Editoriali e Multimediali)



L'astronomo Frank Drake, massimo esponente del progetto SETI.

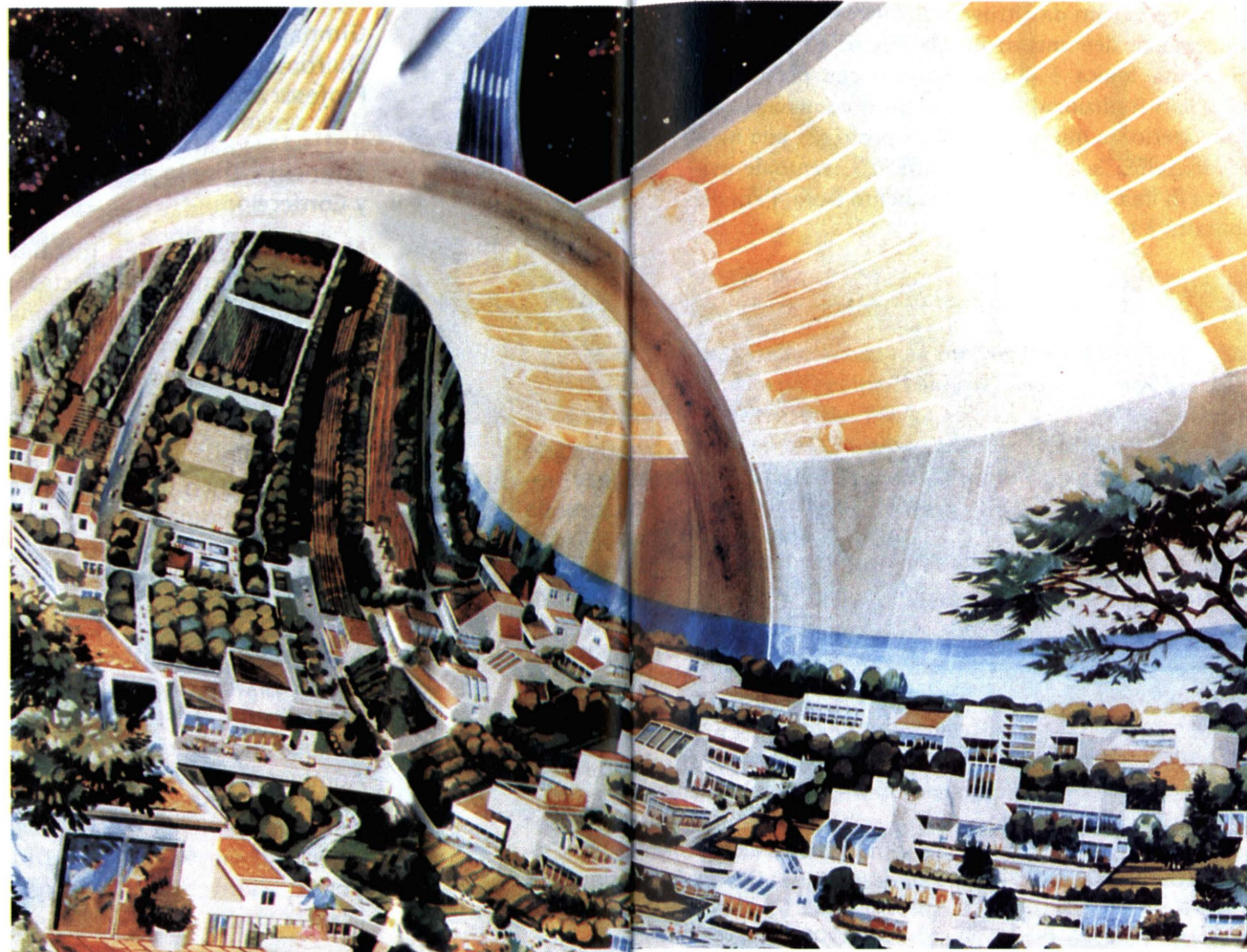
tro scenderanno. (12) In pratica, il problema principale è proprio la riduzione dei costi. Paragonati al costo attuale di un lancio dello Space Shuttle, i costi di lancio dei missili della prossima generazione caleranno di oltre il 95%. Gli esperti dunque prevedono ulteriori riduzioni nelle spese, anticipando un enorme incremento dell'attività dell'uomo nello Spazio. Uno dei primi obiettivi saranno nuove missioni lunari. Quando, nel marzo 1998, la NASA ha reso noto che sulla Luna era stata riscontrata la presenza di ghiaccio ai due poli, l'ente ha anche assicurato che, entro i prossimi vent'anni, si potranno costruire sulla Luna osservatori scientifici ed installazioni industriali. Alla NASA hanno subito fatto eco imprenditori giapponesi che hanno clamorosamente annunciato il progetto di costruzione di un hotel di lusso sulla Luna entro il 2017. (13)

Marte: La Nostra Prossima Casa?

Ormai è chiaro che, dato il successo del Mars Pathfinder, la posizione degli scienziati NASA sia vincolata a una costante presenza dell'uomo su Marte. (14). Il Mars Global Surveyor, giunto sul Pianeta Rosso nel settembre 1997, inizierà presto a fotografare l'intera superficie di Marte in previsione di almeno due nuove missioni su Marte ogni 18 mesi. Entro il 2015 sono attese nuove conquiste: campioni di roccia e suolo marziani inviati sulla Terra, mentre il primo sbarco di un equipaggio umano è previsto entro il 2020.

Cydonia: Presto una Prova?

Per anni, gli scienziati della NASA hanno ignorato che le foto della regione di Cydonia di Marte, scattate dal Viking nel 1976, mostravano tracce di possibili strutture artificiali. Ma nel novembre del 1997, i funzionari della NASA a Washington D.C. hanno promesso che il Mars Global Surveyor avrebbe tentato di fotografare di nuovo in modi diversi i cosiddetti "Volto" e "Piramidi" di Marte. (15) Poi, dopo l'annuncio del 26 marzo 1998 da parte del direttore della missione Marte, Glenn Cunningham, il Mars Global Sur-



veyor ha fatto altri tre tentativi di ritrarre Cydonia nel mese di aprile. Forse, la diatriba su queste misteriose formazioni al suolo si risolverà entro il 1998. Ovviamente, se il viso su Marte è una statua, proverebbe l'esistenza di extraterrestri intelligenti.

La Possibilità del Viaggio Interstellare

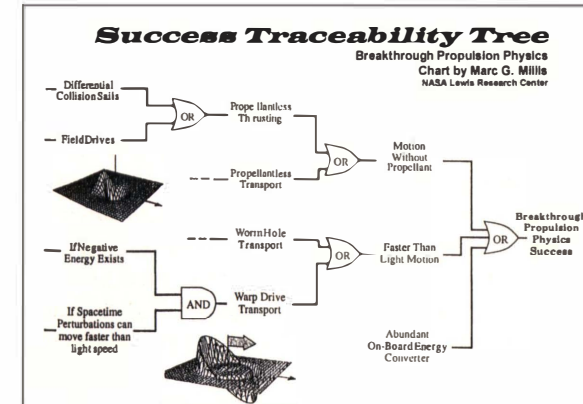
Malgrado i promettenti segni di vita in uno Spazio persino così vicino come Marte, la maggior parte degli scienziati rifiuta ancora la possibilità che gli UFO siano astronavi extraterrestri. Dando per scontato che i visitatori ET probabilmente non nascono all'interno del nostro Sistema Solare, la distanza interstellare tra il loro presunto pianeta madre e la Terra è vista come una prova della loro inesistenza. Questa logica però viene contraddetta da uno stesso progetto NASA, il *Breakthrough Propulsion Physics Project*, condotto dal Lewis Research Center, in Ohio. Dal giugno del 1996, gli scienziati della NASA hanno lavorato per risolvere i problemi del viaggio interstellare. Le mete dichiarate di tale progetto sono:

- ridurre o eliminare il propellente, diminuendo quindi il peso dell'astronave e aumentandone la velocità;
- superare la velocità della luce con la "progettazione della metrica spazio-temporale", vale a dire, creare l'equivalente della cosiddetta "spinta a catena", probabilmente tramite la manipolazione della gravità;

c) sviluppare una fonte di energia illimitata, in modo che un'astronave umana possa operare indefinitamente nello spazio profondo. (16)

Oggi i fisici più autorevoli credono che queste mete siano raggiungibili o almeno degne di una ricerca approfondita. Grazie alle vigorose raccomandazioni del dottor H.E. Puthoff, di Robert L. Forward e di altri colleghi della stessa tendenza, sia la NASA che l'Air Force USA stanno stanziando oggi dei fondi per la ricerca. A detta di tutti, la chiave verso viaggi illimitati nello Spazio è l'energia illimitata, associata ad una riduzione nei pesi del combustibile. Secondo il dottor H.E. Puthoff, la risposta è l'energia dello Spazio stesso. Puthoff è stato tra i più autorevoli partecipanti al seminario a parte chiuse organizzato dal Breakthrough Propulsion Physics, tenutosi nell'agosto del 1997 presso il Lewis Research Center della NASA. Secondo il direttore del progetto, Marc Millis, "il seminario, rivolto a fisici, ricercatori governativi ed innovatori selezionati, si prefiggeva di stabilire insieme le prospettive della fisica emergente per eventuali future conquiste nella propulsione - progressi che potrebbero rivoluzionare il viaggio spaziale e permettere di proiettare l'uomo verso altri sistemi stellari". (17)

Puthoff, insieme ai colleghi Alfonso Rueda, Bernard Haisch, Robert L. Forward ed altri, sostiene che l'Energia al Punto Zero (o ZPE, più formalmente definita "fluttuazioni al punto zero del vuoto quantico") può



fornire una soluzione alle necessità energetiche del viaggio interstellare. Puthoff ha scritto: "ora riconosciamo che il vuoto quantico rappresenta un'enorme riserva di energia inutilizzata, e ci chiediamo se lo ZPE possa essere estratto e utilizzato. In tal caso, costituirebbe un rifornimento di energia potenzialmente illimitato, una fonte energetica che assume il valore di un autentico Sacro Graal per la propulsione spaziale". Puthoff afferma che è altrettanto significativa l'eventualità che la stessa "metrica spazio-temporale" possa essere ideata in modo da alterare l'inerzia di una grande astronave, o persino modificare la velocità della stessa luce entro uno schema limitato intorno al veicolo spaziale. Teoricamente, questo porterebbe al sogno di Sar Trek del "warp drive" (sistema di guida a curvatura o iperdimensionale). Puthoff ha sottolineato che il fisico Miguel Alcubierre, in un documento pubblicato nel 1994, ha dimostrato la fattibilità teorica della propulsione warp. (18) Secondo Puthoff "la possibilità di viaggi interstellari in tempi ridotti, sia tramite civiltà extraterrestri progredite o noi stessi nel futuro, non è fondamentalmente costretta dai principi fisici" (19)

Conclusione: Un Imperativo Logico

Credo quindi che si possa ragionevolmente sostenere che gli esseri umani raggiungeranno un giorno le

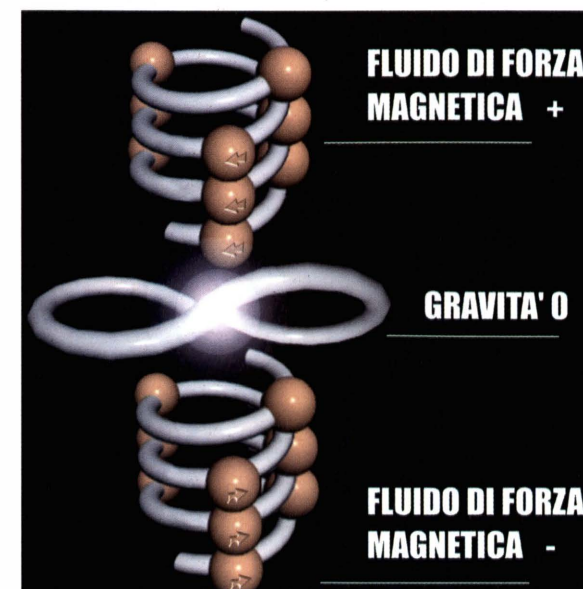
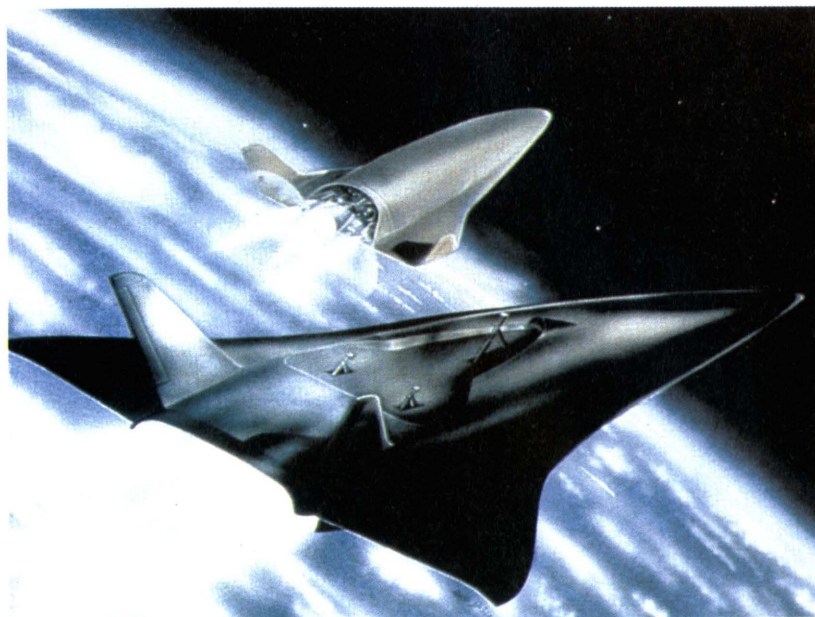


Illustrazione di Alberto Forgiare

A sinistra, il grafico illustra le possibilità di successo del viaggio a velocità Warp. In basso l'azione delle due forze magnetiche capaci di generare il cosiddetto punto zero, cioè la porta di accesso al viaggio iperdimensionale.



stesse prestazioni tecniche generalmente attribuite agli UFO. Si presuppone anche, come ora ritengono molti scienziati spaziali, che l'Universo pulluli di forme di vita, di cui alcune dovrebbero essere intelligenti e più avanzate di noi, e si presume anche che questi esseri desiderino esplorare il cosmo proprio come gli umani; quindi una persona ragionevole può solo dedurre che visitatori da altri mondi sono quanto meno probabili, se non certi. Diventa dunque imperativo, dal punto di vista logico, rifiutare tutte le concezioni aprioristiche sugli UFO ed esaminare i casi UFO valutandoli nel loro esatto contesto, al fine di determinare quali di loro facciano supporre una visita aliena. Ogni anno, da ovunque nel mondo, giungono importanti rapporti di avvistamento UFO. Di tanto in tanto, uno di questi casi assume una caratura fondamentale - ad esempio, l'avvistamento ravvicinato diurno di un disco nitido, con molteplici testimoni oculari, e supportato da ulteriori prove come filmati o videocassette.

Diventa imperativo rifiutare ogni preconcetto sugli UFO

La presenza di acqua abbinata a particolari condizioni ambientali potrebbe generare forme di microvita, particolarmente adattabili anche a nicchie ecologiche apparentemente sfavorevoli alla vita, come già accade sulla Terra.

Ottimo immagini video e molteplici testimonianze oculari. Difficile non accettare l'avvistamento inequivocabile di un UFO con caratteristiche discoidali in volo, chiedendosi: di chi è quell'astronave? Certi detrattori potrebbero affermare che è il Governo USA a far volare questi veicoli, ma non credo. In questi nove anni il mio impegno, indirizzato alla ricerca delle possibili conferme di dischi costruiti dall'uomo, non ha ottenuto alcun risultato. Pertanto, ammesso che tali astronavi esistano, ritengo non abbiano origini terrestri. Ricorro di nuovo all'imperativo logico: se viviamo in un Universo ricco di vita e se noi stessi ci avventuriamo nello Spazio e siamo anche testimoni di una straordinaria evidenza di dischi volanti nei nostri cieli, si deve necessariamente pensare che forse la Terra è visitata da esseri intelli-

genti provenienti da altrove nell'Universo - esseri comunemente denominati extraterrestri. L'imperativo in questa logica è talmente ovvio che persino gli scienziati tradizionali ed i giornalisti cominciano ad ammetterlo. In questo mondo c'è posto per una nuova disciplina scientifica che attesti l'eventuale evidenza di una visita aliena. Il momento è ora, l'era del contatto è vicina. ▲

Note

- 11) *ibid.*, p. 120 ff
- 12) "Rocket Ride Entrepreneurs plot barnstorming, 21st Century Style" by Mark Carreau, *Houston Chronicle*, 1 febbraio 1997; "First tourists to visit space within 3 years" *Reuters/Nando.net*, 31 dicembre 1997
- 13) "Preparing for a July on Jupiter", 18 marzo 1998, *Nando.net/Scripps Howard news service*
- 14) "NASA Back to Stay", *Associated Press*, 5 luglio 1997
- 15) Il 24 novembre, 1997, il prof. Stanley V. McDaniel, il dott. Mark Carlotto e quattro altri ricercatori indipendenti specialisti su Cydonia si sono incontrati con autorevoli funzionari della NASA, i dottori Pilcher e Bryce, a Washington, D.C., ricevendone assicurazioni in merito ad altre immagini ad alta risoluzione di Cydonia inviate dal Mars Global Surveyor. Si veda <http://www.mcdaniel-report.com/brkthru.htm>
- 16) "Breaking Through to the Stars", di Marc G. Millis; *Ad Astra* (Rivista della National Space Society) vol. 9, n° 1, genn/febb. 1997
- 17) "NASA Takes Serious Look at Interstellar Travel", articolo di Keay Davidson nel *San Francisco Examiner*, 11 agosto 1997. "Warp Drive When?" web site, http://www.lerc.nasa.gov/Other_Groups/PAO/warp.htm
- 18) Puthoff, H.E., "Can the Vacuum Be Engineered for Spaceflight Applications? Overview of Theory and Experiments", preparato per il NASA Breakthrough Propulsion Physics Workshop, NASA Lewis Research Center, Ohio, 12-14 agosto 1997; "Space Propulsion: Can Empty Space Itself Provide a Solution", di H.E. Puthoff, nel *Ad Astra*, vol. 9, n° 1, genn/febb 1997
19. Puthoff, H.E., "SETI, the Velocity of Light Limitation and the Alcubierre Warp Drive: An Integrating Overview", *Physics Essays*, vol. 9, n° 1, marzo 1996
20. Maccabee, Bruce, "The Mexico City, Aug. 6, 1997 Video of an Unidentified Object", documento in circolazione su Internet prima della pubblicazione sul *MUFON Journal* (primavera 1998)

Per Ulteriori Informazioni:

L'autore, Michael P. Lindemann, è il direttore editoriale del quindicinale online CNI News, specializzato in notizie riguardanti la ricerca ufologica e l'esplorazione dello Spazio. E' possibile ricevere due edizioni gratuite online di CNI News inviando una richiesta per posta elettronica a CNI-News1@aol.com. Il sito web di CNI News è: <http://www.cninews.com>

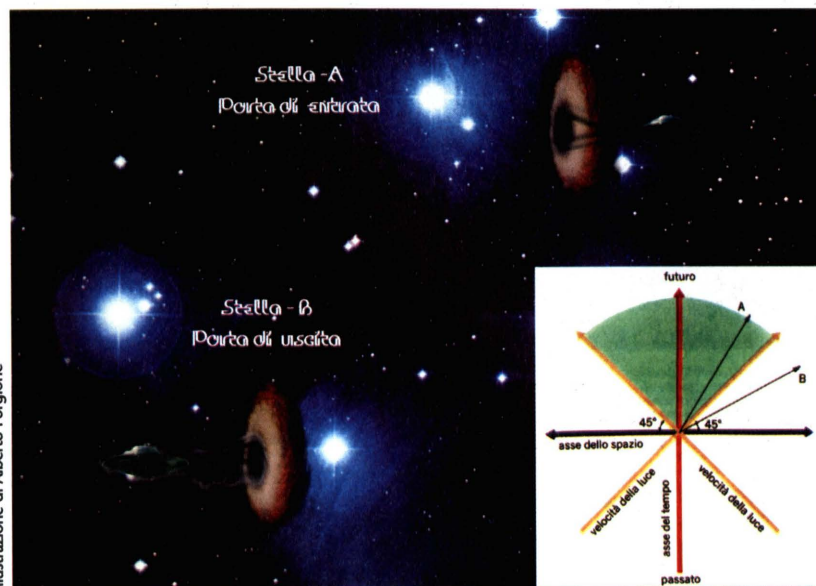


Illustrazione di Alberto Forgiare

Olis

IDEE PER LA NUOVA ERA

ogni numero contiene:

articoli e saggi approfonditi corredati da guide bibliografiche.

L'Agenda del Naturale

con il calendario mensile di tutte le manifestazioni, gli stage, i workshop, i seminari, gli incontri, i viaggi, con schede

informative, nomi dei conduttori, date, luoghi e condizioni di partecipazione.

La Valle dell'Eco

con recensioni delle riviste specializzate straniere e italiane, le fanzine, i bollettini e le newsletter con tutti i dati per reperirle, tutte le novità librarie.

Il meglio dei giornali da tutto il mondo la rassegna stampa a cura di INTERNAZIONALE.

Il Cd

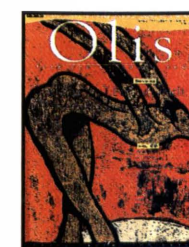
con le schede degli artisti, brani e dischi selezionati.

Una serie di rubriche di servizio e di informazioni per essere sempre aggiornati sul mondo del naturale.

Pubblicità esclusiva per OLIS:

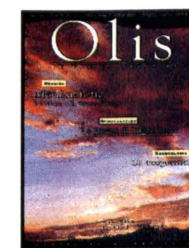
Gabriella Caiazzo

tel. e fax 06/33616290



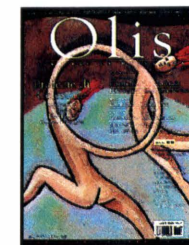
Olis 26 + Cd Hypnosis

Dossier: I Fiori di Bach. Ipnosi: Milton H. Erickson. Sciamanesimo: Caccia all'anima. Interviste: Ilya Prigogine, C.S.I. Spiritualismo: Il caso Seth.



Olis 27 + Cd Next Age

Dossier: Meditazione. Stati alterati della mente e del corpo. Neoeologia: Gli ecoguerrieri. Intervista: Deepak Chopra. La trance di Edgar Cayce. La Frutta Antica. La Visualizzazione.



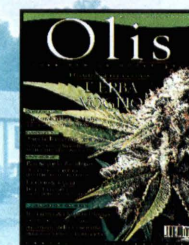
Olis 28 + Cd Sacred Circle

Interviste: James Redfield, Manitonquat, Nicholas Saunders. Terapie: La via del Cerchio. La Capanna Sudatoria. Qi Gong. Mohenjo Daro e Harappa. John Dee.



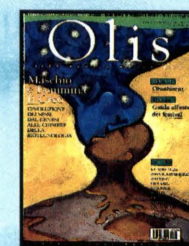
Olis 29 + Cd Hot Rock

Dossier: La Danza del ventre. Arte aborigena. Standing Eagle. Cristalloterapia. Kuru: il morbo del nuovo Millennio.



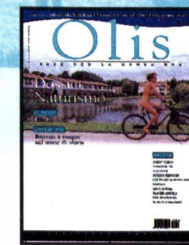
Olis 30 + Cd Eclectica

Ecodossier: la Gaia eresia di Jim Lovelock. Sri Aurobindo e la Madre. I rituali dei Parsi. La Grande Opera dell'Alchimia. Piramidologia. L'erba voglio: legalizzare per coltivare.



Olis 31 + Cd Loop Story

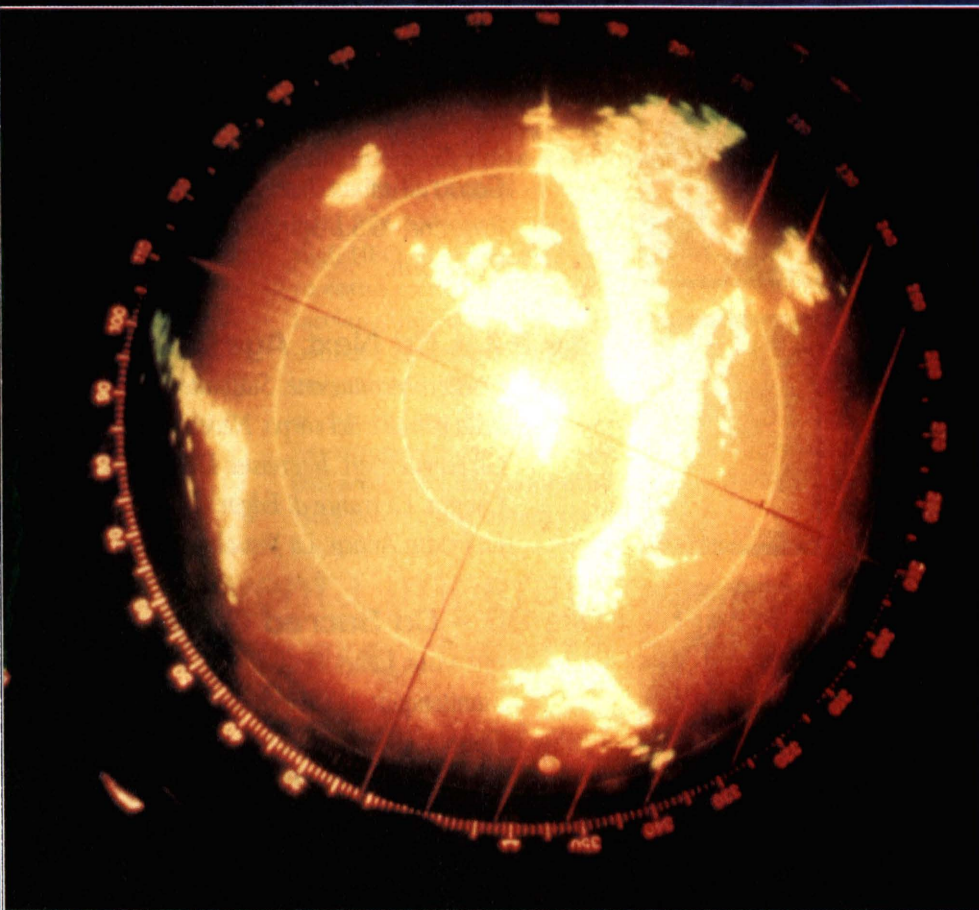
L'evoluzione dei sessi: dal Genesi alle chimere della biotecnologia. Ohashiatsu. Percorsi della salute: sulle orme di Taijiquan, sulla via degli Inca.



Olis 32 + Cd Native

Dossier Naturismo. Danza: Les Ballets Africains. Tradizioni popolari: Il rito dei battenti. Il potere della musica.

■ Quasi due decenni di luci inspiegabili in Norvegia



A sinistra, una delle luci fotografate a Hessdalen nella metà degli anni 80. Il progetto Hessdalen si è servito di strumentazioni tecnologiche d'avanguardia per la rilevazione dei fenomeni luminosi.



il laboratorio di **Hessdalen**

▲ di Philip Mantle ▲

La storia di un progetto, improntato al concetto di "la Scienza sfida gli UFO", che ha dimostrato la necessità di monitorare sistematicamente le Luci nel cielo.

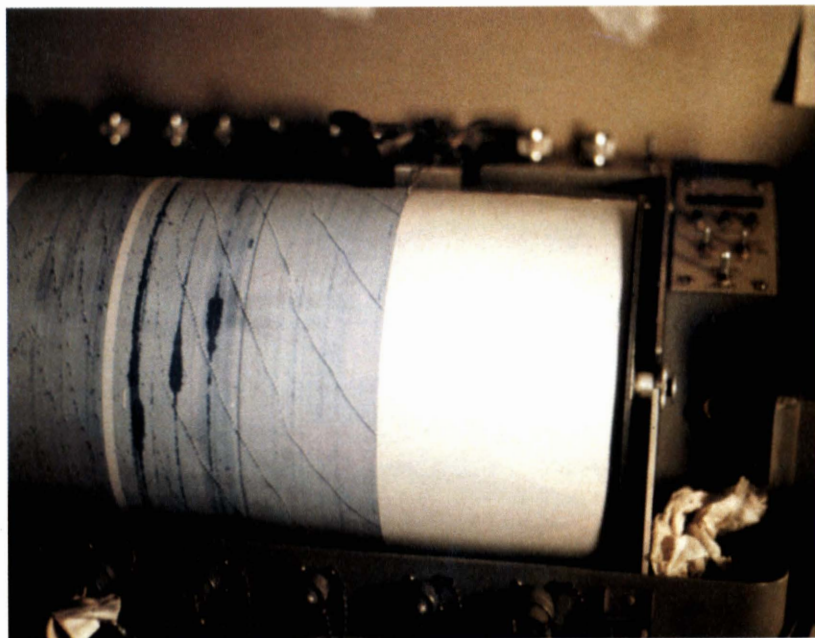


Ormai le storie di *abductions* aliene o i *cover up* dei vari governi sono argomenti di dominio pubblico. Ma si sente parlare meno degli avvistamenti UFO più comuni, quelli definiti come "luci nel cielo" (LITS - *Lights in the Sky*. In italiano, LNC).

È sicuramente vero che molti rapporti LNC possono essere facilmente attribuibili a dispositivi luminosi di mezzi aerei o a corpi celesti, come stelle e pianeti particolarmente illuminati. C'è un piccolo residuo di questi rapporti LNC che esula da tale seminato: essi di solito riguardano certe aree geografiche come le Pennine Hills del nord Inghilterra, o Marfa, in Texas, USA e soprattutto Hessdalen, al centro della Norvegia. Proprio le LNC di Hessdalen hanno maggiormente attratto l'attenzione dei ricercatori UFO norvegesi e svedesi nei primi anni Ottanta e, da allora, numerosi altri studiosi internazionali se ne sono interessati. Hessdalen è una vasta valle della Norvegia centrale, situata a sud-est di Trondheim e a circa 30 chilometri nord-ovest della città di Roros. La valle si estende nella sua interezza per 12 chilometri di lunghezza e ospita solo 150 abitanti. Ma ciò che la rende speciale è il fenomeno delle luci misteriose, le prime ad essere soggette ad investigazioni eseguite con una notevole

Due tecnici norvegesi del progetto Hessdalen studiano alcune stereo-foto dell'area interessata dal fenomeno.





Uno dei sismografi utilizzati nel monitoraggio del territorio, durante la fase di rilevamento. In basso a destra, il dottor Joseph Allen Hynek (a destra) e il direttore del progetto Hessdalen, Erling Strand, fotografati nel 1985.

quantità di equipaggiamenti ad alta tecnologia. Hessdalen è quindi divenuto lo scenario di una ricerca che si potrebbe definire "Scienza contro UFO".

Immobili per più di un'ora

Nel dicembre del 1981 luci sconosciute iniziarono ad apparire all'improvviso nei cieli di Hessdalen. Potevano restare immobili e stazionarie per più di un'ora. Spesso venivano viste muoversi tutt'intorno molto lentamente prima di fermarsi, o invece viaggiare ad altissima velocità. Un giorno vennero intercettate dai radar, che ne stimarono la velocità approssimativa attorno agli 8.500 metri al secondo. Venivano osservate ovunque, anche se la maggior parte delle volte si trovavano vicine alla linea dell'orizzonte, in fondo alla valle, e non in alto nel cielo. Inoltre venivano avvistate in numero rilevante sotto le cime delle montagne della regione. E nessuno ad Hessdalen poteva offrire alcuna valida spiegazione per questo strano fenomeno.

Di diverse forme ed intensità

Una volta fotografate, divenne evidente che le forme di tali luci differivano. Ecco come apparivano principalmente:

Tipo 1. simili ad una pallottola, con la punta rivolta verso il basso,

Tipo 2. rotonda, come un pallone da calcio,

Tipo 3. come un albero di Natale rovesciato.

Il loro colore risultava essenzialmente bianco o giallo/bianco. A volte una piccola luce rossa poteva evidenziarsi tra le bianche, mentre in altre occasioni le luci sembravano composte da tutti i colori dell'arcobaleno. Pur essendo osservate ripetutamente durante il giorno (di media, quattro volte), le apparizioni si concentravano maggiormente nelle ore notturne. Vennero registrati molti più avvistamenti durante l'inverno che non nei mesi estivi, forse perché in estate Hes-

sdalen è illuminata da una luce praticamente perenne.

Le luci possono essere divise in tre gruppi:

1. Piccoli e intensi lampi bianchi o blu che possono manifestarsi ovunque nel cielo.

2. Luci gialle o giallo/bianche, osservate prevalentemente nella valle e sotto il livello dell'orizzonte. In qualche occasione apparivano proprio sopra i tetti delle case e finanche a livello del terreno. Dallo stato di immobilità, sospese nel cielo, passavano a spostamenti lenti sulla valle, per poi scattare ad altissima velocità e con fulminee accelerazioni.

3. Grappoli di luci, poste ad una determinata distanza l'una dall'altra, la maggioranza delle quali gialle o giallo/bianche, con una luce rossa frontale. A volte, sfiorando le cime delle montagne, assumevano un andamento lento.

Su iniziativa di 5 ufologi privati

I resoconti di avvistamenti continuarono per tutto il 1982, ma cessarono all'improvviso nella primavera del 1983. Si interruppero durante l'estate seguente e quindi ripresero nell'autunno e nell'inverno successivi, ma in quantità minore rispetto ai precedenti. Le cose cambiarono nell'autunno del 1984, quando se ne registrò nuovamente un aumento costante. Visto che nessun ente ufficiale appoggiato dal governo norvegese sembrava interessato al fenomeno, cinque ricercatori privati avviarono un loro progetto di ricerca: il progetto Hessdalen, con il semplice scopo di scoprire cosa erano le luci di Hessdalen, sulla base di un gruppo di

Avvistamenti notturni alla luce dell'inverno

lavoro con responsabilità tecnica ed un comitato di consulenza di supporto teorico. I consulenti dovevano inoltre fungere da esperti chiamati a rispondere alle domande degli altri componenti del progetto.

Il progetto Hessdalen ha inizio

Il progetto Hessdalen stabilì efficaci contatti con un buon numero di istituzioni in Norvegia, inclusi il settore Ricerche della Difesa Norvegese e le università



di Oslo, di Bergen e di Trondheim. Contatti preliminari erano stati avviati da parte di alcuni ricercatori con tali istituzioni. Nel gennaio 1984 diversi gruppi ufologici della Norvegia e della Svezia, unitamente a numerosi volontari, iniziarono le indagini sul campo. Impiegarono una grande varietà di sofisticate strumentazioni, fra cui una serie di macchine fotografiche, radar, analizzatori spettroscopici e contatori geiger.

Così, nella valle innevata di Hessdalen, sin dalla sua fase iniziale, il progetto ottenne risultati positivi. Il 27 gennaio 1984 le luci furono rilevate sia visualmente sia dal radar. Alle ore 5.32 p.m. fu osservata una luce dalla forma oblunga che si muoveva in lontananza, per oltrepassare poi le montagne e sparire alla vista. La luce, di colore rosso e bianco, luccicava ad intervalli irregolari. Il 28 gennaio alle 3.49 p.m. qualcosa fu rilevato dal radar, ma ad occhio nudo non si vide nulla. Il 29 gennaio il radar segnalò nuovamente una eco, ma anche stavolta agli occhi degli osservatori non apparve alcunché, e così accadde anche il 1° febbraio quando, durante la notte, una luce di forma oblunga fu osservata da undici persone e fu persino fotografata. Il che si sarebbe ripetuto per tutto il corso del progetto.

I risultati dei rilevamenti

Ad Hessdalen sono state impiegate diverse strumentazioni, fra le quali:

1. Una macchina fotografica con un filtro speciale per l'analisi dello spettro luminoso.

2. Un sismografo per misurare ogni movimento della crosta terrestre, nel caso in cui le luci fossero in relazione a piccoli terremoti. Non ne fu registrato alcuno.

3. Le registrazioni radar furono in tutto 36, tre

delle quali coincisero con le osservazioni fatte dagli osservatori del progetto. Furono scattate due foto allo schermo del radar raffiguranti i ritorni.

4. Un analizzatore di spettro connesso ad un'antenna, in modo da monitorare su schermo tutti i segnali radio. Gli strumenti non registrarono nulla di insolito.

5. Un magnetometro per misurare ogni variazione del campo magnetico terrestre. Non ce ne furono.

6. Un laser, puntato verso le luci nove volte. In otto occasioni le luci sembrarono rispondere al laser, modificando il proprio lampeggio.

7. Contatori geiger per misurare le radiazioni, ma non fu rilevato nulla di insolito.

8. Un visore ad infrarossi, impiegato in due occasioni, non fu visibile alcuna radiazione ad infrarossi. Lo strumento più efficace si dimostrò la macchina fotografica. Furono scattate infatti dozzine di foto a colori, e quelle realizzate usando un'esposizione prolungata evidenziarono luci ovali o circolari. Tutte le macchine fotografiche furono montate sul cavalletto per impedire che le foto venissero mosse. Le luci furono fotografate nel cielo, proprio sopra la cima delle montagne e naturalmente anche nella valle di Hessdalen. Alcune delle foto furono analizzate al computer, ma con risultati inconcludenti.

Il coinvolgimento di Hynek

Si cercò di rinnovare gli sforzi nuovamente nell'inverno 1985 ma, a causa delle pessime condizioni meteo, non fu possibile bissare il successo dell'anno precedente. Il dottor J. Allen Hynek, un anno prima della sua scomparsa (a suo tempo consulente del progetto ufficiale di studio sugli UFO dell'Aeronautica USA, il *Blue Book*), volle personalmente verificare la validità del progetto e si recò ad Hessdalen nel 1985. Hynek lo descrisse come un "Laboratorio UFO", rimanendo favorevolmente colpito dai risultati raggiunti nel 1984 e dall'abnegazione di tutti coloro che vi avevano partecipato. Da allora il progetto Hessdalen è sta-

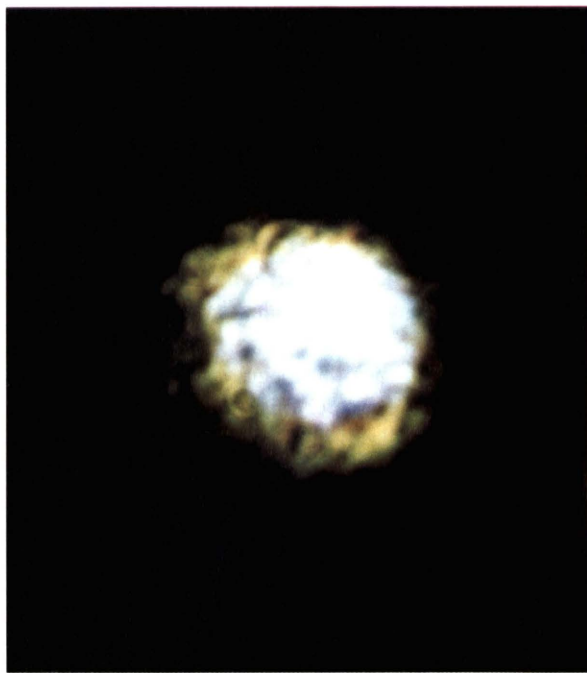
Continua vigilanza di un'anomalia scientifica

to portato ad esempio e discusso in molti Paesi del mondo. Le luci, sebbene ancora visibili, non sono apparse più così numerose come nel 1984. Diverse apparecchiature continuano a monitorare le aree interessate ed i ricercatori sperano di poter montare nuovamente un campo nella valle di Hessdalen, in caso le luci dovessero manifestarsi nuovamente in maniera massiccia.

Ancora non identificate

Si è detto che queste strane luci potrebbero essere in relazione a qualche tipo di fenomeno atmosferico, o prodotte da faglie nella crosta terrestre definite "luci della Terra". Alcuni ritengono che qualche tipo di struttura solida si trovi dietro le luci, ma nessuno sa

Una luce notturna, espressione tipica del fenomeno di Hessdalen. Il progetto è da considerare la prima sistematica ricognizione strumentale di una manifestazione di tipo ufologico, coinvolgente personale altamente specializzato.



Un ingrandimento di una luce avvistata e fotografata a Hessdalen. Il fenomeno, iniziato nel 1981, prosegue ancora oggi, seppur con minore intensità. In basso, una ripresa panoramica della valle di Hessdalen.

per certo di cosa si tratti. Rimangono ancora non identificate.

Oggi, a quattordici anni dall'avvio del progetto Hessdalen, dopo che studiosi norvegesi e svedesi si sono uniti per portare avanti uno dei programmi scientifici più completi (se non il migliore in assoluto) mai condotto da un gruppo civile, vengono riportati altri avvistamenti. La popolazione locale continua a segnalarli al gruppo di studio norvegese, sia in merito a luci nel cielo che ad UFO apparentemente sigariformi. Nella primavera del 1994 ad Hessdalen un gruppo di 20 scienziati prese parte ad un seminario durato quattro giorni. Tra di loro c'era il professor Boris Smirnov dell'istituto delle alte temperature di Mosca, Russia, il professor David Fryberger dell'acceleratore lineare di Stanford, USA ed il professor Yoshi Ohtsuki di Waseda, università del Giappone. Tutti concordavano sul fatto che le luci di Hessdalen erano "reali" e non illusioni ottiche, e sul fatto che il fenomeno meritava ulteriori studi scientifici. Gli UFO erano diventati una materia scientifica di prima classe. Il ricercatore inglese Paul Deveraux, del gruppo di consulenza del progetto Hessdalen (e già nel seminario del



La strumentazione usata durante il Progetto Hessdalen

Macchina fotografica con reticoli

Sono stati utilizzati speciali reticoli per cercare di stabilire che tipo di fonte luminosa fosse presente e consentire l'analisi spettrale delle LNC, ma con scarsi risultati (solo quattro foto realizzate con questa tecnica sono state giudicate utili). Buoni, invece, i risultati ottenuti con macchine fotografiche a 35 mm.

Sismografo

Nel progetto Hessdalen è stato impiegato un sismografo portatile MEQ-800. Qualcuno suggerì che le LNC fossero il risultato di movimenti tettonici ed il sismografo consentiva di controllare se ci fosse una qualche relazione con le manifestazioni delle LNC. Non furono notati movimenti sismici correlati alle LNC.

Radar

Come parte del progetto fu utilizzato un radar Atlas 2000. Aveva una portata massima di 33 chilometri. Sono stati ottenuti 36 rilevamenti radar.

Analizzatore di spettro

Questa apparecchiatura è stata usata per controllare se ci fossero interferenze elettriche causate dalle LNC, mediante un analizzatore spettrale Hewlett Packard che balzava continuamente da 150 khz a 1250 mhz. Non fu registrato nulla di relativo alle LNC.

Magnetometro

Fu suggerito che le LNC potessero essere associate ad un campo magnetico. Per esempio, potevano essere causate da una tempesta magnetica. Fu usato un magnetometro di flusso modello FM100 serie 73. Non fu riscontrata alcuna relazione con le LNC.

Laser

È stato impiegato un laser 633nm della Spectra-Physics Inc., per vedere se le LNC reagissero a forti fonti luminose indirizzate verso di loro, in nove occasioni diverse. Otto volte su nove le LNC reagirono di conseguenza, mutando la loro luminosità.

Contatore geiger

Usato per misurare le radiazioni di fondo e anche per controllare eventuali aumenti di radiazioni in luoghi dove le LNC fossero state vicine al terreno. Nessun risultato.

Visore ad infrarossi

Ci si è avvalsi di due visori FJM, modello 80045 IR, per controllare qualsiasi forma di radiazione IR da parte delle LNC. Nulla fu evidenziato.

1994), continua a lavorare spalla a spalla con il leader del progetto Hessdalen, Erling Strang. Entrambi hanno viaggiato in lungo e in largo per trovare traccia di simili fenomeni connessi alle luci in altre parti del mondo. Apparecchiature varie, incluso un sismografo, monitorizzano ancora oggi la valle di Hessdalen, ma molte domande rimangono senza risposta. Le luci di Hessdalen, sebbene accettate dalla Scienza, costituiscono ancora oggi un'anomalia scientifica. ▲

Jacques Vallée

Studioso franco-americano, teorizzatore della natura parafisica del fenomeno UFO ed in particolare del suo manifestarsi in funzione di un presunto sistema di controllo. Dopo essersi laureato in Francia, suo Paese natale, in matematica e in astrofisica, Vallée si trasferì nel 1962 negli Stati Uniti presso la Northwestern University, ad Evanston, Illi-

verso un'analisi scientifica dei dati e della casistica fino ad allora disponibili, Vallée sosteneva la realtà e l'importanza del fenomeno UFO, orientandosi inizialmente verso un'interpretazione in chiave extraterrestre. Ma con il suo terzo libro, *Passport to Magonia* (1969), Vallée cambiava indirizzo, emettendo una sorta di proclama della cosiddetta

viltà umana. Tali idee si sviluppano progressivamente nei suoi libri: *The Invisible College* (1975), *Messengers of Deception* (1979), *Dimensions* (1988), *Confrontations* (1990), *Revelations* (1991), *UFO Chronicles of the Soviet Union* (1992) e *Forbidden Science* (1992).

Nel 1977 la fama di Vallée era tale da tradursi in modello dello scienziato/ufologo, il francese Lacombe, interpretato da Francois Truffaut nel film *Incontri ravvicinati del III Tipo* di Steven Spielberg. Dopo alcuni anni di

Il discorso di Valée all'ONU, nel 1978. Riconoscibile, sulla sinistra, J. Allen Hynek.

punti fondamentali:

- 1) Il fenomeno UFO non è di natura extraterrestre, bensì ultradimensionale;
- 2) esso è antico quanto la specie umana, come indicherebbe la presunta analogia fra gli IR3 e gli IR4 - ovvero gli incontri ravvicinati di III e IV Tipo (le attuali abductions) - con certi racconti tramandati dagli antichi miti, dalle leggende medievali e dal folklore;
- c) l'aspetto tecnologico-spaziale del fenomeno è del tutto illusorio, essendo prodotto dal Sistema di Controllo per manipolare la mente umana in modo da orientarla verso nuove credenze. Nessuno di questi tre punti risulta dimostrato, né per il momento dimostrabile, pertanto il vallesimo resta un quadro teorico puramente speculativo, non diversamente da tutti gli altri finora suggeriti.

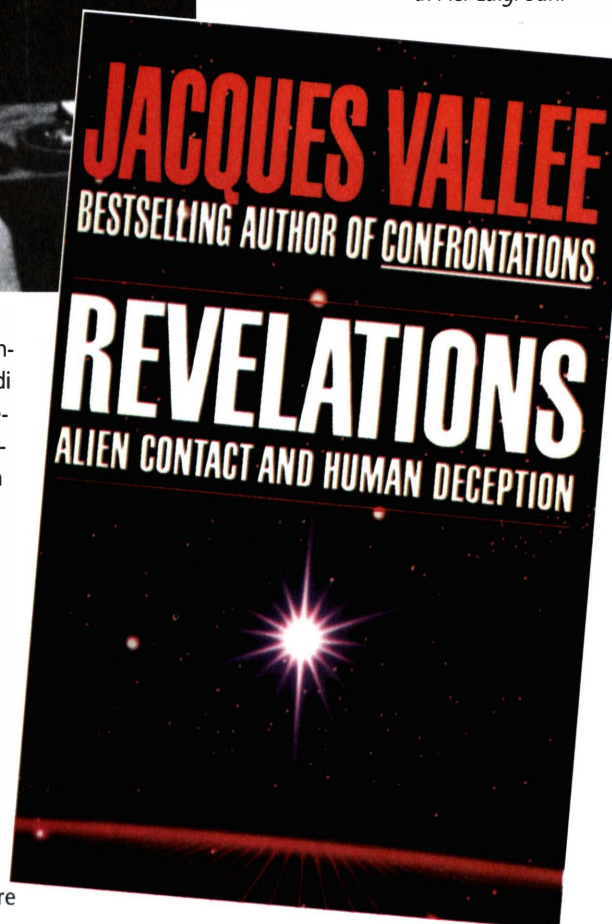
di Pier Luigi Sani



nois, dove nel 1967 conseguì la laurea in informatica ed incontrò Joseph Allen Hynek, del quale divenne collaboratore ed amico, affiancandolo nella storica proposta inoltrata nel 1978 da Grenada alle Nazioni Unite per l'istituzione di una commissione di studio sugli UFO. Attualmente risiede a San Francisco, California e lavora nel settore dei computer. Vallée divenne famoso in ufologia a metà degli anni Sessanta con la pubblicazione di due libri: *Anatomy of a Phenomenon* (1965), e *Challenge to Science* (1966), dove dimostrò, su base statistica, l'assenza di significato della *Ortoterapia*, teoria scoperta da Aimé Michel. Attra-

l'ipotesi Parafisica, secondo la quale gli UFO sarebbero la manifestazione di un mondo ultradimensionale, parallelo al nostro, che da sempre ha interagito con l'umanità terrestre manifestandosi nel corso della storia sotto forme diverse: dei, angeli, fate, gnomi, apparizioni religiose, fino ad assumere ai nostri giorni, caratteristiche in linea con l'era spaziale (astronauti, entità con tuta e casco). Dal 1969 in poi Vallée ha perfezionato la sua teoria con l'introduzione del concetto di *Sistema di controllo*, un non meglio precisato agente parafisico che regolerebbe e condizionerebbe l'evoluzione storica, religiosa e scientifica della ci-

apparente silenzio, il nome di Vallée recentemente è tornato alla ribalta, in quanto inserito nel *panel* scientifico della Stanford University guidato da Peter Sturrock. Il sistema teorico di Vallée, o *vallesimo*, può essere sintetizzato in tre





■ **Dagli archivi segreti
dell'Aeronautica Militare statunitense**

intercettazioni radar-visuali

**Analizziamo
i più importanti casi
degli anni Cinquanta,
osservati dai piloti,
dai controllori di volo e
segnalati dalle
apparecchiature
elettroniche
di bordo e a terra.**

▲ di Massimo Angelucci ▲

Sesso si sente dire che gli UFO non sono reali perché i radar non li individuano, ed in effetti la stragrande maggioranza degli avvistamenti UFO apparentemente non viene confermata dai radar. Solo una minima percentuale (meno dell'1%) degli avvistamenti ritenuti attendibili rientra nella categoria R.V - così definita dall'astronomo J.A. Hynek - ossia Radar-Visuali. Hynek comprese sia l'ambiguità della sola rilevazione radaristica sia l'importanza della ulteriore conferma visiva del rilevamento strumentale e viceversa.

Molti i casi che possono confondere: anomalie atmosferiche, inversioni termiche o malfunzionamenti del radar, dovuti a parti difettose, in genere elettroniche, o l'azione di un solo radar, insufficiente se non è supportato da altri radar o da una conferma visiva. Inoltre, un radar può anche non vedere quello che c'è. Prova ne sia che, già nella Seconda Guerra Mondiale, si scoprirono e si adottarono le prime "contromisure": il metodo dello "chaff", consistente in miriadi di piccole strisce metalliche che, emesse in prossimità dell'aereo, riuscivano a confondere i radar. Negli anni della guerra fredda si scoprì il metodo di emissione di segnali elettronici che, essendo della stessa frequenza dell'onda radar, provocava una forte interferenza (sistemi attivi); tale metodo si è poi ampiamente sviluppato nella tecnica dell'ECM (Electronic Counter-Measures).

Gli aerei, oggi molto più di ieri, riescono a eludere i radar in vari modi e piuttosto facilmente: le loro superfici possono essere trattate con materiali di rivestimento che risultano sempre meno riflettenti (più assorbenti) o meglio radarcoibenti sotto l'azione delle onde elettromagnetiche dei radar (sistemi passivi), come avviene per lo Stealth F-117. Se si pensa poi che solo i radar militari si evolvono tecnologicamente e celermente con innovazioni sempre più sofisticate per cercare di rimanere al passo delle contromisure, è intuibile quanto poco possano essere attendibili i radar civili, pur moderni che siano, per l'individuazione di qualsivoglia velivolo che non desideri essere rilevato.

È più frequente di quanto si creda che oggetti volanti non identificati vengano rilevati da strumentazioni radar di terra, oltre che da testimoni diretti. Questo tipo di avvistamenti è classificato come Radar Visuale e costituisce una delle categorie di classificazione ufologica

In una scena del film "Independence Day" l'attore Robert Loggia nel ruolo di un controllore radar.

In nome del segreto militare

I radar possono in genere cogliere solo una fascia aerea compresa tra circa 1.000 e 35.000 metri di quota. Pertanto non sembra davvero impossibile per tali macchine passare da 35.000 a meno di 1.000 metri in un così breve lasso di tempo da non essere rilevate dal passaggio di un'onda radar: il risultato sarebbe che nemmeno un "blip" apparirebbe sullo schermo radar. Esiste un altro aspetto non trascurabile: siamo sicuri che ogni qualvolta si vede qualcosa di inspiegabile in cielo, i radar davvero non lo vedono? O è solo quello che vogliono farci credere in nome del segreto militare?

Gli UFO si dileguano quando vengono intercettati

I primi avvistamenti R.V.

Quella percentuale minore dell'1% citata all'inizio risulta comunque molto consistente, se si pensa che gli avvistamenti UFO riconosciuti attendibili dagli studiosi assommano a diverse decine di migliaia in tutto il mondo.

I primi e più importanti avvistamenti R.V. furono indagati dal Maggiore dei Marines USA, Donald E. Keyhoe e riportati nei suoi libri già negli anni Cinquanta. Keyhoe cooperò con le forze aeree dal luglio 1952 ed ebbe a disposizione una grande quantità di rapporti di avvistamenti trasmessi da piloti militari, molti dei quali propri del servizio segreto.

Ma vediamone alcuni, sicuramente sconvolgenti.

Una guida intelligente

In data imprecisata, *Riordan* (pseudonimo) e il suo addetto radar effettuano con un F-94 il solito servizio di pattuglia notturna, quando il Centro intercettazioni con un radar di sorveglianza avente una portata maggiore, segnala loro che qualcosa sta compiendo strette evoluzioni ad una velocità superiore a



dan accelera, cercando di avvicinarsi. L'UFO continua le sue evoluzioni, poi improvvisamente vira bruscamente in direzione dell'F-94 e traccia una stretta orbita attorno all'aereo, con un'accelerazione insopportabile per un essere umano: il pilota riesce a malapena a seguirlo con lo sguardo. Dietro la luce, a tratti, si può scorgere una specie di ombra, ma le dimensioni dell'UFO non sono valutabili. Infine l'oggetto si allontana ad una tale velocità da far sentire *Riordan* letteralmente immobile. Le sue parole sono "è certo che qualcosa di intelligente guida quell'oggetto, a giudicare dal modo con cui manovra".

Centrato dai radar

Notte del 23 novembre 1948: il pilota di un apparecchio a reazione F-80 vola nei pressi di Furstenfeldbruck, quando avvista un oggetto, emanante una luce rosso chiaro, che fa dei cerchi a 27.000 piedi. Quasi nello stesso momento l'UFO viene intercettato dal radar delle forze aeree di terra, che ne rileva i circoli descritti dal pilota alla stessa altezza da lui stimata. Quando l'F-80 cerca di avvicinarsi l'ordigno si innalza velocemente e si sottrae alla vista. Ma, prima ancora che scompaia dal campo radar, lo si riesce a seguire ad un'altezza di 45.000 piedi, nei suoi circoli descritti ad una velocità stimata in 500 miglia orarie.

Intrusione su White Sands

Mattina del 14 luglio 1951: due addetti al radar della base missilistica di White Sands, New Mexico, captano sul loro schermo un oggetto che si muove velocemente. Nel frattempo una persona a terra che sta seguendo col binocolo un B-29 vede un grosso UFO vicino al bombardiere, mentre un'altra persona filma la scena.

Luce rossa su Goose Bay

Notte del 19 giugno 1952: il radar della base delle forze aeree di Goose Bay, nel Labrador, intercetta un UFO mentre varie persone sul campo scorgono una strana macchina caratterizzata da una luce rossa che si avvicina alla base. All'improvviso l'immagine del radar si ingrandisce, come se l'ordigno viri ed esponga una maggior superficie al raggio del radar, mentre gli avieri di guardia vedono la luce vibrare. Infine la luce diviene bianca, per poi sparire rapidamente.

Il carosello su Washington

20 luglio 1952: alle 00.40 al Centro di controllo del traffico aereo dell'aeroporto nazionale di Washington il controllore di volo Ed Nugent, addetto allo schermo principale, e i suoi colleghi Jim Ritchey e James Copeland, rilevano sette macchie a netti contorni sullo schermo, come emerse dal nulla. Inizia così il famoso "carosello su Washington", del quale ci occuperemo diffusamente in altra occasione.

Vengono coinvolti il personale della torre di controllo, il comando della difesa aerea nazionale, il campo Andrews nel Maryland, aerei intercettori, piloti civili e militari esperti ex-combattenti. Sarà tutto inutile: per due o tre volte gli UFO si dileguano nell'istante in cui vengono comunicate ai piloti in volo le istruzioni per intercettarli. Poco prima che gli UFO spariscono, alle tre, gli intercettori giungono nel cielo di Washington. Così, dopo cinque minuti, ormai allontanatisi i reattori, gli UFO riappaiono. All'alba gli UFO pongono fine alle loro intrusioni nel cielo della capitale. Il tutto è durato cinque ore.

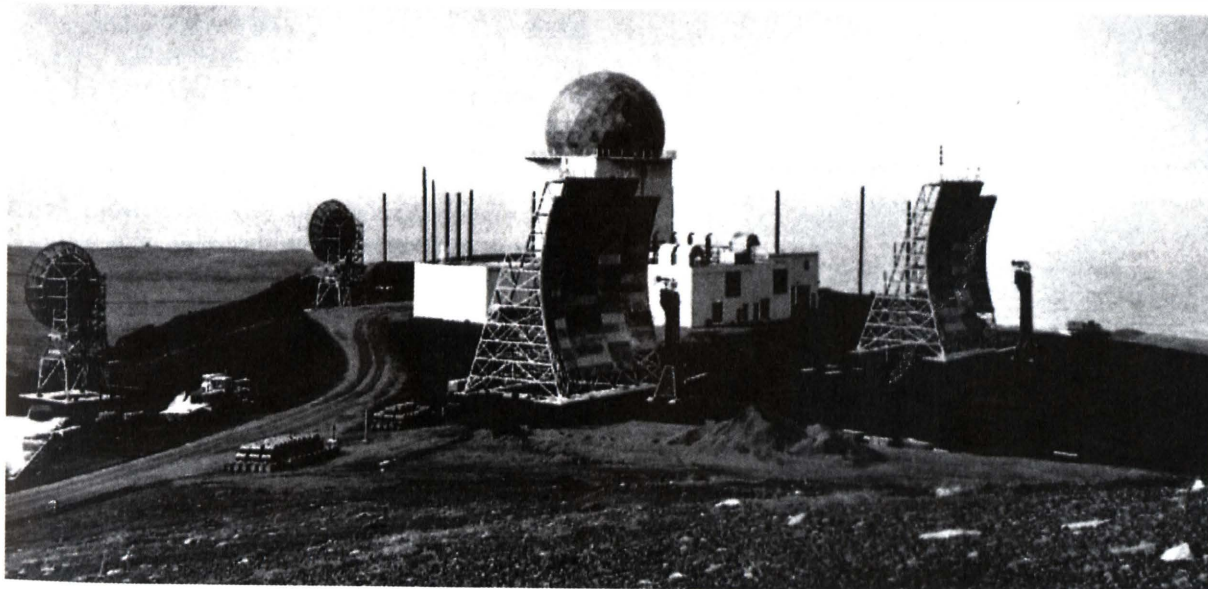


Scramble a vuoto

23 luglio 1952: nei cieli del Massachusetts una luce verde-bluastro viene vista da terra e quasi contemporaneamente inquadrata da un radar del GCI, mentre descrive cerchi ad alta velocità. Un pilota di un F-94, dopo aver ricevuto i dati vettoriali, tenta di intercettarlo.

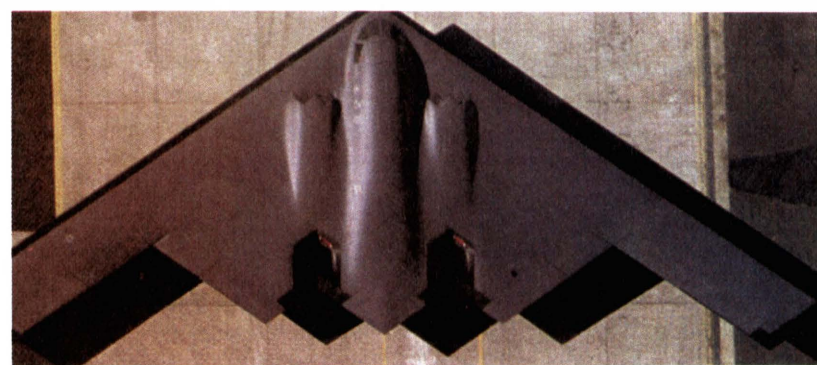
Ancora su una base aerea

28 luglio 1952: alle ore 02.30 nella base aerea presso Osceola, Wisconsin, i radar del GCI intercettano diversi UFO che si muovono ad una velocità di 60 miglia orarie, ma che, nel momento in cui gli intercettori spiccano il volo, accelerano fino a 600 miglia orarie. Il primo pilota che raggiunge una quota di 25.000 piedi può osservare diverse luci mobili, la cui posizione coincide con quella trasmessa dal GCI (Ground Controlled Interception = Intercettazione controllata da terra). Nel frattempo gli oggetti vengono avvistati dal corpo di osservazione al suolo.



I rilevamenti radar dell'ondata Ufo di Washington del 1952 ed una illustrazione di qualche tempo dopo.

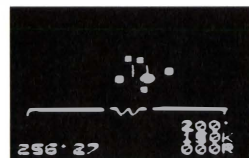
Spesso i controllori da terra riescono ad intercettare oggetti non identificabili con alcun aeromobile conosciuto. Il NORAD la rete radar Nord Americana è preposta proprio a tale scopo.



Un B-2 Stealth, la cui tecnologia lo rende invisibile al radar, soprattutto quelli civili.

quella di un qualsiasi aereo. L'ordine è di intercettare ma di non sparare. D'un tratto, *Riordan* vede una luce che volteggia velocissima, colta anche dal radar di bordo. Contemporaneamente, il radar di terra comunica avvisandoli di averli entrambi sui propri schermi, specificando che l'UFO vola alla loro destra, come segnalato dal radar di bordo. In base agli ordini, Riordan

Nel 1990 In Belgio ebbe luogo uno dei casi radar visuali più eclatanti della storia. In basso i rilevamenti radar di un F-16 dell'aviazione Belga. Nel due garfici di questa pagina sono illustrati i principi di apparizione e sparizione di un UFO al monitoraggio radar.



Doppia osservazione su Oneida

5 agosto 1952: poco prima di mezzanotte un disco che emana una luce bianca brillante si avvicina lentamente alla base aerea giapponese di Oneida. Nella torre di osservazione gli operatori avvistano con i cannocchiali la luce misteriosa. Per diversi minuti il disco volteggia vicino alla torre fin quando, all'improvviso, aumenta la sua velocità e scompare. Viene tuttavia seguito dal radar del GCI.

Venti minuti di inseguimento

29 luglio 1952: alle 09.40 una stazione GCI sta seguendo tre F-94 impegnati in esercitazioni vicino ad un bombardiere B-52. Ad un tratto sullo schermo del radar appare un oggetto che si muove ad una velocità di 635 miglia orarie. Immediatamente viene comunicata la posizione dell'UFO al capitano Ned Barker, uno dei piloti degli F-94, cui viene dato ordine di intercettarlo. Non appena l'F-94 giunge ad un'altezza di 20.000 piedi, in prossimità dell'UFO, l'addetto al radar di bordo del reattore, il tenente Guy Soreson, scorge nel suo radar il segnale del misterioso oggetto proprio nella stessa posizione del radar di terra: l'UFO vo-

lava alla stessa quota. Grazie alle indicazioni di Soreson, Barker riesce a vedere la strana macchina come una luce lampeggiante, che cambia colori dal rosso al verde e al bianco in modo regolare. L'F-94 tenta di avvicinarsi, ma l'UFO va leggermente più veloce. Da terra intanto gli addetti al radar della stazione GCI assistono sullo schermo all'inseguimento, che dura ben 20 minuti. Alla fine il capitano Barker deve rinunciare.

Allarme a Wright-Patterson

Mattina del primo agosto 1952: alle ore 10.51 il radar di una stazione GCI presso Bellefontaine, Ohio, rileva un oggetto sconosciuto vicino alla base di Wright-Patterson, ma a grande altezza. Tuttavia diversi civili riescono a distinguerne la forma circolare e apparentemente metallica. I due piloti, il maggiore James B. Smith e il tenente Donald J. Hemer, a bordo di due F-86 già in volo, ricevono l'ordine di intercettarlo. Raggiunta la quota di 30.000 piedi vedono un oggetto circolare risplendente manovrare

sopra i loro apparecchi. Per accertarsi che non si tratti di un riflesso al suolo cambiano rotta, descrivendo un cerchio per osservare l'oggetto sotto diversi angoli, ma la figura del disco non cambia e, avendo compreso che si tratta di un oggetto solido, riprendono quota fino a 40.000 piedi. Il maggiore Smith dopo avere inquadrato il disco col suo radar riesce a filmarlo: l'ordigno sconosciuto vola 5.000-6.000 metri più in alto di lui. Il diametro stimato del disco era fra gli otto e i 14 metri.

Dischi argentei giganteschi

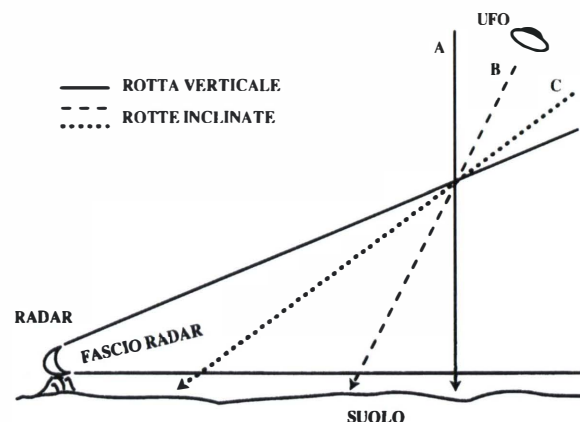
Pomeriggio del 3 agosto 1952: alle ore 16.15 nella base aerea di Hamilton in California due dischi argentei giganteschi vengono visti da alcuni piloti a terra volteggiare sopra la base. Il radar GCI li rileva, mentre i piloti corrono verso i loro F-86, ma prima che riescano a decollare altri sei dischi vanno ad aggiungersi ai precedenti. Le nove macchine volanti si dispongono in formazione a diamante e scompaiono velocemente, prima che i reattori riescano a portarsi in quota.

Un F-94 insegue due UFO

26 novembre 1952: un pilota di un F-94, a diverse miglia dalla base del Labrador, dà la caccia ad un disco che innalzandosi da rosso diventa bianco. Subito dopo egli vede un secondo disco e lo segue nel suo radar, finché scompare.

Tre secondi all'impatto

6 dicembre 1952: poco prima dell'alba, alle 05.24 sul Golfo del Messico, un B-29, pilotato dal capitano John Harder, sta per terminare una esercitazione notturna, quando l'ufficiale addetto al radar di bordo, il tenente Sid Coleman, individua sullo schermo principale un oggetto che si muove a velocità inaudita contro l'aereo. Immediatamente Coleman avvisa Harder, che gli consiglia di ricalibrare il radar. Appaiono sullo schermo altri due oggetti, mentre poco dopo l'ufficiale addetto alla navigazione, il tenente Cassidy, comunica che i due oggetti sono apparsi anche sul suo schermo. Non appena il radar viene calibrato ben quattro UFO solcano lo schermo di Bailey, e Harder comunica bruscamente: "Ho intercettato quattro oggetti sconosciuti a ore dodici. Voi che vedete?". "So-



no anche apparsi in tutti e tre gli schermi" risponde Coleman "ho ricalibrato il radar, che funziona benissimo". All'improvviso dagli schermi radar risulta che uno degli oggetti si avvicina alla destra, sicché Bailey dalla carlinga del B-29 vede stupito un oggetto illuminato da una luce azzurra solcare velocemente il cielo in direzione opposta a quella del bombardiere per poi scomparire. Ed ecco che tutti e tre gli schermi mostrano un altro gruppo di segnali che, come i precedenti, si muovono ad una velocità di 500 miglia orarie proprio in direzione del B-29. Poi, alcuni minuti di calma, ma nuovamente sugli schermi appare un nuovo gruppo di macchie, le stesse di prima, e due si avvicinano sempre più a ore quattro. Il sergente Ferris e Bailey corrono al finestrino centrale e vedono passare due macchine lampeggianti di una luce bianco-blaustra. Intanto nella cabina dei comandi Harder vede sullo schermo del radar ausiliario cinque dei dischi che volano tagliando la rotta del bombardiere, ma poi si dirigono contro di esso. Harder suda freddo, basterebbero tre secondi per l'impatto e, istantaneamente, gli UFO rallentano, portandosi alla velocità del B-29 per dieci secondi e mantenendosi un po' più indietro, infine accelerano e passano di lato. Nello stesso istante Harder vede apparire una macchina gigantesca sullo schermo: è grande come mezzo pollice che, poco dopo, a 5.000 miglia orarie, assorbe un UFO più piccolo e scompare attraversando in un baleno lo schermo ad una velocità stimata di 9.000 miglia orarie.

Un grappolo di luci multicolori

29 dicembre 1952: alle ore 19.30 ad una base radar delle Forze Aeree americane stanziata nel Giappone settentrionale giunge una chiamata dall'equipaggio di un aereo B-26: "Abbiamo avvistato in questo momento un UFO. Sembra un grappolo di luci... luci rosse, bianche e verdi". Pochi momenti dopo gli addetti ai radar rilevano l'UFO. Il B-26 è troppo lento per intercettarlo, ma alle 19.45 un pilota di un F-94 vede anche lui l'oggetto e avvisa la base. Il colonnello Low, in volo sul suo F-84, intercetta il messaggio e riesce dopo tre minuti a vedere la strana macchina con le sue luci colorate. Spegnendo i propri dispositivi di illuminazione, tenta di avvicinarsi e si accorge che le luci del disco ruotano in senso antiorario e che anche una parte di esso ruota; vede inoltre tre fasci di luce fissa e bianca proiettati all'esterno. Così Low punta l'ordigno a tutta velocità (più di 500 miglia orarie) a luci spente, sperando di non essere visto: l'azione ha successo solo per pochi secondi, perché in breve il disco lo distanzia e in 30 secondi scompare. Low incontra nuovamente la macchina dopo cinque minuti e ora, a luci accese, cerca nuovamente di riavvicinarsi, ma inutilmente.

Evoluzioni sul campo Carlstrom

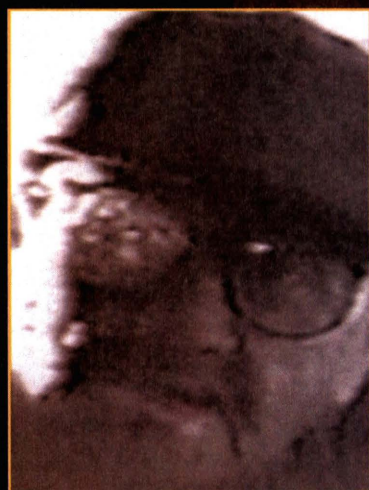
Il 13 febbraio 1953: tre dischi in formazione a scala compiono delle evoluzioni nel Texas, nei pressi del Campo Carlstrom. Oltre all'osservazione diretta, l'addetto al radar di un B-36 registra le macchie corrispondenti agli UFO.

Conclusioni preliminari

Il valore di questi rapporti, esaminati e giudicati attendibili dai servizi segreti dell'Aeronautica militare americana, sta non solo nell'etichetta R.V., ma anche nei testimoni oculari che vi stanno dietro: i piloti e gli addetti ai radar. Entrambe le categorie si presentano infatti come i massimi esperti dei cieli. La loro testimonianza combinata è certamente al di sopra di ogni sospetto. Quindi questi avvistamenti rivestono un'importanza talmente elevata da potere essere assunti come prove molto consistenti sull'esistenza degli UFO. La serie di avvistamenti fin qui enunciati riguarda solo un breve periodo della casistica UFO ed è assai probabile che molti altri avvistamenti R.V., ad opera di piloti militari e addetti radar, non siano mai venuti alla luce. ▲

Una ricostruzione dell'avvistamento di Goose Bay (trattato a pag. 60). Illustrazione di Alberto Forglione.





Un nuovo scenario sembra profilarsi dietro la vicenda Santilli, dopo le ultime rivelazioni sulla scena della tenda. In tale contesto la figura di Jack Barnett, qui una foto del presunto cine-operatore, sembra giocare sempre più un ruolo chiave.

■ Da Londra una clamorosa svolta delle indagini sul Tent Footage

falso?

**Affiorano crepe
nell'impalcatura del
filmato dell'Autopsia
Aliena dopo le
rivelazioni su
presunti creatori
della cosiddetta
"Scena della Tenda"**

▲ di Adriano Forgione e Philip Mantle ▲



La notizia divulgata da Philip Mantle sulla Scena della Tenda merita una breve introduzione. Ho sempre considerato questo filmato di fondamentale importanza nella vicenda Santilli e ho analizzato al computer l'intera sequenza. Ne ho tratto risposte a mio avviso estremamente significative, pubblicate in Italia, Spagna, centro e sud-America e Stati Uniti. Devo però ribadire che mai ho affermato che il filmato fosse con certezza originale. Il mio lavoro si è concentrato sull'extrapolazione informatica di quanto era di difficile visione nel video, sul carpirne gli elementi tecnici più essenziali, dedurre a quale evento potesse essere legato. Nell'articolo pubblicato su Dossier Alieni n°8, nelle conclusioni ho scritto: "Purtroppo esami più approfonditi non sono possibili, essendo il filmato posseduto da Santilli in formato VHS e non in bobine. Ciò impedisce qualsiasi valutazione ed analisi sulla pellicola, sulla cinepresa e su altri elementi fondamentali per confermarne la datazione e la genuinità". Iniziano ad emergere palesi contraddizioni nella replica di Ray Santilli, rispetto alle sue dichiarazioni di tre anni fa. Santilli ha sempre affermato che il filmato della tenda gli era stato consegnato in versione VHS direttamente dal cameraman Jack Barnett che però non si è assunta la paternità del materiale. La cosa è stata più volte sottolineata anche nelle conversazioni che il produttore inglese ha avuto nel corso di questi anni con Maurizio Baiata. Ora un nuovo ele-

Un individuo il cui pseudonimo è K.G. dichiara di essere a conoscenza dei veri autori del filmato. È la svolta decisiva sul caso Santilli?

mento salta fuori. Santilli, nella risposta alla notizia divulgata da Mantle, dichiara di aver ricevuto la Scena della Tenda in 16 mm e successivamente avrebbe provveduto al riversamento in VHS, successivamente mostrato negli uffici della Polygram di Londra al produttore Gary Shoffield, alla moglie di quest'ultimo, Susan. La qualità di tali immagini era stata giudicata da Mantle piuttosto buona, ma quando al Simposio di San Marino del 1995 ce ne mostrò una sua copia personale, essa presentava immagini sgranate ed offuscate che non avrebbero mai consentito di individuare nei dottori presenti nella scena il signor Elliot.

Inoltre poco tempo dopo, una copia dello stesso filmato, ma contenente segmenti aggiuntivi e di migliore qualità, circolava negli ambienti ufologici europei. Non siamo stati in grado di accertarne le fonti. Si delinea sempre più l'ipotesi di una manovra di inquinamento che può minare alle sue impalcature l'intera vicenda del *Santilli Footage*. Ciò confermerebbe quanto da noi ipotizzato nell'articolo "La tela del ragno", pubblicato su Notiziario UFO n°8. Un abile ed oscuro programma composto da elementi veri e falsi, che ha visto in Santilli, con grande probabilità, l'ultima ruota di un carro trainato da cavalli ben addestrati.

"So chi ha realizzato il filmato"

Il 30 marzo 1998 ricevetti un messaggio e-mail intitolato semplicemente "Fischando a Roswell, da qualcuno di nome K.G.". Il messaggio recitava: "Ok, so qualcosa sul filmato di Santilli, che posso accertare senza ombra di dubbio... Chiamatemi. K.G."

Mi ci è voluto del tempo prima di raggiungere KG al telefono ed egli si è dilungato a raccontarmi una storia interessante. L'11 giugno scorso ho di nuovo intervistato KG registrando stavolta la conversazione. Eccola in sintesi.

Il 30 marzo 1998 mi ha inviato il suo primo messaggio e-mail, lei asseriva di avere delle informazioni sul *Roswell Footage*.

Certo.

Mi accenni prima alla sua esperienza.

Philip Mantle abbandona la scena ufologica



Philip Mantle, nostro corrispondente dalla Gran Bretagna, ex direttore delle investigazioni del BUFORA e rappresentante dell'americano MUFON in Inghilterra, lo scorso 21 luglio ci ha informato della sua decisione di abbandonare definitivamente l'attività di ricercatore UFO. La ragione della sua scelta è strettamente collegata a fattori personali e sopraggiunti impegni familiari. Cogliamo quindi l'occasione per ringraziarlo dalla sua preziosa collaborazione e per la sua instancabile opera investigativa nei confronti del Santilli Autopsy Footage. Philip continuerà a collaborare con il nostro giornale.



Qualcuno dice di sapere chi sono i personaggi coinvolti nella produzione del filmato

Ok, la mia formazione professionale è stata soprattutto nel settore della programmazione di video giochi: circa cinque anni fa sono stato assunto da una società di Milton Keynes, dove attualmente risiedo. In realtà è una società che progetta hardware. Oggi sono nella direzione. In quel periodo, grazie a un rapporto d'affari, ho incontrato le persone di cui parleremo.

Veniamo al filmato di Santilli.

Certo. Conoscevo un collega che gestiva una società audio-visiva di realizzazione di video di karaoke per conto di altri editori, di colonne sonore per film di bambini e di altre attività del genere. Con questa società ho stipulato dei contratti per la colonna sonora di video giochi. Ho trascorso molto tempo nei loro studi e ci siamo divertiti a realizzare diversi effetti sonori e così via. Ero in ottimi rapporti con lo staff ed i proprietari. Poi, circa un anno fa, sono andato a trovarlo - mancavo da diverso tempo - per una visita di cortesia e, in quel frangente, ha squillato il telefono e la segretaria ha passato la chiamata al titolare, con il quale stavo parlando: all'altro capo del filo c'era Ray Santilli. Alla fine della telefonata ho detto al mio collega: "è quel Ray Santilli?". Mi ha chiesto che intendevo dire ed ho risposto che intendevo il tizio del film di Roswell. Al che il titolare, fra l'illare e l'isterico, mi ha detto che non mi ero accorto che il filmato era stato girato da loro. Ed io ho detto: "aspetta, no, no, no, no". Lui ha ripetuto che l'avevano girato loro chiedendomi se avevo riconosciuto Elliot. Ma io, molto francamente, non avevo riconosciuto nessuno. E poi, ha aggiunto: "certo, sai, l'abbiamo fatto noi, era Elliot". Amblings si è dilungato a parlare e infine mi ha portato negli studi, mostrandomi una registrazione video che non mi è sembrato il *Roswell Footage*, poi mi ha mostrato al-

cuni film, ma era assai evidente che il principale protagonista in questa ripresa era Elliot - uno dei tecnici del suono - ma secondo me il filmato non era quello di Roswell. Non sono rimasto particolarmente colpito, ho solo pensato che egli credeva di avere girato qualcosa, ma di certo non era il *Santilli Footage*. Mi ha consegnato una copia della sua videocassetta, mai diffusa prima per un qualche motivo ed io me ne sono andato soddisfatto. E' stato così che una sera, non ricordo esattamente la data, lei è stata la prima persona che ho contattato, Phil.

Era il 30 marzo.

Il 30 marzo. Ero a casa nel mio ufficio collegato a Internet quando, senza un motivo particolare, ho digitato Roswell sul motore di ricerca Yahoo, solo per vedere le ultime novità e verificare l'opinione corrente sul filmato di Roswell. E ho trovato un sito, una pagina web, dove erano in corso delle indagini sul *Tent Footage*. Non avendo mai approfondito la storia, ero totalmente all'oscuro dell'esistenza di segmenti diversi del filmato e di altri spezzoni del cosiddetto *Roswell Footage*. C'era anche una pagina web di analisi del *Tent Footage* e l'ho identificata chiaramente con il video visto prima. Bene, nel giro di dieci minuti sono sceso a rovistare nella mia videoteca nel tentativo di trovare la videocassetta che mi era stata consegnata, e in pratica ho confrontato fotogramma per fotogramma la copia in mio possesso con le immagini su Internet in cui si vedeva chiaramente Elliot, il tecnico del suono. La ripresa in tenda era sicuramente lo stesso filmato rivendicato dai miei colleghi ed era indubbio che la persona ritratta era Elliot. Ho visto e rivisto il film tante volte e, senza ombra di dubbio, non poteva che essere Elliot e corrispondeva alle pagine su Internet identificate come Scena della Tenda. A quel punto, ho pensato di dover informare qualcuno in merito; da un terminale inglese ho avuto alcuni nominativi dei principali ricercatori interessati nell'indagine di Roswell e quindi le ho mandato il messaggio di posta



elettronica.

OK, il nome di questa società è...

Dunque, ha le iniziali di A e K, corrispondenti ai nomi dei due proprietari.

Capisco

Hanno cessato l'attività all'inizio dell'anno.

E uno di questi proprietari, un tipo che si chiamava K.B.

Sì, è quello.

Come ha saputo del filmato di Roswell e come mai lo ha collegato con Santilli?

Diciamo solo dalla ripresa originale di Channel 4 e da quelli del network televisivo Fox, che ho visto entrambi. Mi recavo spesso negli USA e ho visto sia il video della Fox che quello di Channel 4. Poi, ho seguito la vicenda distrattamente senza grande entusiasmo. Non sono un ufologo, o niente del genere e quindi non me ne sono particolarmente interessato, ma era qualcosa di cui si parlava sempre, da controllare di tanto in tanto per verificarne gli sviluppi, e ovviamente in quei programmi avevano intervistato Santilli. Sa, era uno di quei nomi che quando è saltato fuori, quando ero a, era proprio una di quelle cose che fa squillare un campanello d'allarme - un attimo, è Ray Santilli in onda, un nome a me noto.

Il suo collega a, allora, quando lei era nel loro ufficio e Santilli ha chiamato, le hanno dato altre informazioni sugli accordi intercorsi con lui, di avergli venduto il filmato o altre cose del genere.

Ritengo che il filmato sia stato realizzato da una, diciamo, in pratica da un'altra società. Stavano progettando un video chiamato, qualcosa a che fare con il web. *Beyond the Web?*

Penetrating the Web?

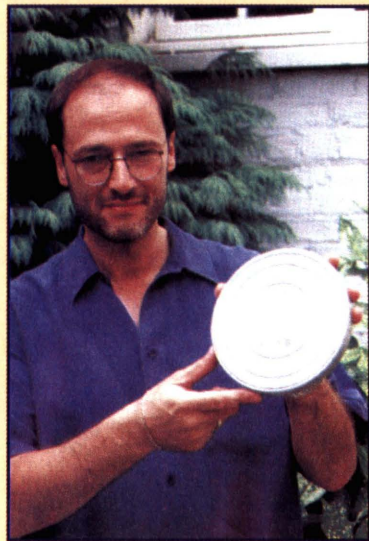
Uno dei "dottori" è stato identificato



La scena della tenda sarebbe stata girata per un video chiamato *Penetrating the Web*. Santilli ne avrebbe poi fatto uso personale.

La Replica di Ray Santilli: il filmato dell'autopsia non si tocca

(Ricevuta via e-mail il 18/6/98)



Philip Mantle mi ha informato di avere ottenuto un'intervista con qualcuno che ha dichiarato di avere delle informazioni sulla Scena della Tenda. Giacché se ne è parlato molto, desidero chiarire la situazione ed esprimere pubblicamente la mia opinione in merito. Il *Tent Footage* fu il primo spezzone di film consegnatomi dal cameraman, era in formato 16mm ed in pessime condizioni. Lo portai in Inghilterra, chiedendo agli studi di una società nel Buckinghamshire di fare il possibile per recuperare delle immagini. Poche settimane dopo gli studi mi con-

segnarono il filmato noto come *The Tent Footage*. Era tutto ciò che erano riusciti a recuperare. Avevo informato telefonicamente il cineoperatore che eravamo riusciti ad entrare in possesso di alcune immagini e mostrai il film a Philip Mantle e ad altre persone interessate.

Ritornai negli Stati Uniti per recuperare il filmato principale e mostrai il *Tent Footage* su supporto VHS al cameraman. A quel punto egli dichiarò di non ricordare tali immagini né lo stile della ripresa. Ero preoccupato, ma raccolsi la pellicola rimanente (di gran lunga in condizioni migliori) e rientrai nel Regno Unito. Allora contattai gli studi per capire di più sulle immagini della Scena della Tenda. Ebbi l'impressione che - come per gioco - il film fosse stato manomesso da non si sa chi. Quindi, per quanto attiene al *Tent Footage*, non ero certo di cosa fosse autentico e cosa non lo fosse, sicché - se si trattava di qualcosa di veramente contraffatto - non potevo utilizzarlo. E' questo il motivo per cui mi astenni completamente dal farne uso. Di conseguenza informai tutti gli interessati che ero entrato in possesso della Scena della Tenda (e sono certo che lo confermeranno), che della stessa non avevo alcuna certezza e che pertanto non doveva essere usata in associazione al filmato dell'autopsia. Questa indicazione raggiunse tutti i media, inclusa la Fox (Kiviat). Quindi, fui assolutamente contrario alla decisione di Kiviat di utilizzare il *Tent Footage* in un suo successivo programma. Ciononostante, egli non cambiò idea e a tal fine mi inoltrò una smentita scritta - datata novembre 1995 - che sarebbe stata tirata fuori nel corso del programma.

Alla fine però la vinsi io ed il filmato non venne impiegato nel corso del programma. La situazione del *Tent Footage* era nota a tutti e non era appropriato servirsene, visto che poteva essere stata manomessa. Non potevo fare altro, in quanto non avevo alcuna intenzione di compromettere il filmato principale dell'autopsia. Ritengo di avere agito responsabilmente nell'escludere il *Tent Footage* dalla circolazione sin dall'inizio. La mia posizione nei riguardi del filmato dell'autopsia e delle bobine recuperate resta invariata. La diatriba sul *Tent Footage* è del tutto irrilevante. Non mi sono più servito di quegli studi e né tali studi né altri a loro associati hanno avuto a che fare con il filmato dell'autopsia. Il filmato dell'autopsia è quello che è, e niente lo cambierà.

Ray Santilli



Penetrating the Web. Era la seconda parte o qualcosa del genere e stavano assemblando il video per loro. Se ho capito bene, avevano mostrato il filmato realizzato per Ray Santilli quando lui aveva tentato di acquistarlo. In conclusione *Penetrating the Web* non è mai stato diffuso nel Regno Unito, e infatti la mia duplicazione portava la datazione di circa un anno prima. Quindi Ray Santilli lo aveva usato come una sua personale raccolta di Roswell ed erano circolate somme di denaro per evitare la diffusione del video nella data prestabilita.

Bene, *Penetrating the Web* è stata diffusa, ne è al corrente?

Ero completamente all'oscuro che era stata diffusa da noi, sapevo che era in circolazione in Italia.

È stata diffusa nel Regno Unito tanto che ne abbiamo una copia.

Ah, bene.

Il signore che ha fatto...

B.B.

B.B., lo conosce?

Absolutamente no, mai sentito parlare.

Ci ha detto allora di averlo comprato da terzi, senza rivelarci il nome. Per cui lei mi sta dicendo che ... lo ha fatto in particolare per la società di B.B.

Eppure è successo, ma credo che sia stato originariamente realizzato per B.B. Non lo posso confermare, ma è quello che penso.

Ok, molto interessante. Desidera aggiungere altro?

Non mi viene in mente altro.

Ha ancora una copia del video che le è stato consegnato?

Purtroppo no. Sto cercando di averlo indietro, è stato consegnato a Bob Kravitz...

Kiviat?

Kiviat, sì, proprio lui ora ha il mio duplicato. Ha avuto una copia di prima generazione e potrebbe cercare di ottenerne una copia nitida. Per prima generazione intendo una copia originale da cui potrebbe realizzare un filmato decente con l'immagine distinta di Elliot.

Sì. Solo per documentazione, lei sa Bob Kiviat come l'ha contattata?

Vediamo, ritengo tramite lei.

Giusto, sì. Per il programma che Kiviat realizzerà quest'anno.

Sì.

Ci sono altri dettagli che preferisce non rendere pubblici, per esempio il nome della società?

No, non mi preoccupa affatto.

Bene, infinite grazie.

Di niente, Phil.

Non agganci, spengo il registratore.

(Fine della registrazione)

Da parte nostra ci sentiamo di muovere un solo appunto a quanto K.G. ha dichiarato al ricercatore inglese. Il filmato originale non è più in suo possesso perché consegnato a Bob Kiviat.

Cercheremo conferma dallo stesso Kiviat, ma è strano che ogniquale volta dichiarazioni di una certa importanza coinvolgono documenti fondamentali nell'appurare la verità, questi documenti spariscono o vengono in qualche modo perduti. ▲

I Nomi dei Presunti Falsari

(ricevuto via e-mail il 5 luglio 1998)

Cari colleghi, divulghiamo per la prima volta i nomi dei personaggi presumibilmente coinvolti nella contraffazione del segmento noto come *Tent Footage* e facente parte del materiale di Ray Santilli. Questi sono i particolari attualmente in nostro possesso, relativi a questi individui. Nella mia intervista con K.G., egli ha accennato almeno a tre individui coinvolti e/o presumibilmente responsabili della contraffazione della sequenza della Scena della Tenda del filmato dell'autopsia all'alieno.

Nelle ultime settimane abbiamo cercato di contattare questi individui per lettera, fax e telefono, ma a tutt'oggi non hanno risposto alle nostre richieste di intervista. Non abbiamo altra alternativa che pubblicare le loro generalità e richiedere la collaborazione in questa indagine. Per esempio, sapete nulla su questi individui e sareste in grado di intervistarli dato che noi abbiamo fallito? E' gradita qualsiasi informazione in merito. Secondo K.G., la società di Milton Keynes che falsificò il filmato della tenda si chiama A.R.K. Music Ltd. L'informazione è stata ottenuta da Tim Matthews della Lancashire UFO Society tramite la Companies House a Londra. La A.R.K. Music Ltd. ha cessato le attività, ma il suo indirizzo a Milton Keynes era: Suite 2, Witan Court, Silbury Boulevard, Central Milton Keynes, Bucks. I nomi dei presunti falsari del *Tent Footage*, appartenenti alla A.R.K. Music Ltd sono Keith Bateman e Andy Price Watts.

Nonostante le lettere inoltrate a entrambi, ai loro rispettivi indirizzi di casa per raccomandata con ricevuta di ritorno, telefonate e fax al recapito di Upbeat Leisure (a cui risponde Upbeat Studio) non è pervenuta alcuna risposta.

Un'altra persona menzionata da K.G. tra i presumibili interessati è Bruce Barlows della Leighton Buzzard. Bruce era il produttore della serie video *Penetrating the Web*, di cui uno special ha mostrato il *Tent Footage*.

Bruce è fuori scena da un po' di tempo e siamo ansiosi di contattarlo.

Philip Mantle

l'Convegno Internazionale di Ufologia Citta' di Ancona

Il Comune di Ancona, Assessorato alle Attività Giovanili, con la collaborazione del CUN, organizza in data 5-6 settembre 1998, una conferenza internazionale dal tema:

"Il fenomeno UFO alle soglie del XXI secolo". Responsabile della manifestazione: Gen.le Salvatore Marcelletti. Ecco il programma degli interventi:

05.09.1998

• **Mattino**

09.00-09.30

Autorita' cittadine

Presidente del C.U.N.

Apertura dei lavori

09.30-10.00 R. PINOTTI

Strategia del CUN nel 21° secolo

10.00-10.30 G. LOLLINO

Studio ed analisi delle prove

ambientali e fotografiche

10.30-11.00 A. LISSONI

Cover-Up nei Paesi occidentali -

genesi ed implicazioni

11.00-11.30 M. BAIATA

Il caso Philip Corso

11.45-13.00 Dibattito e pausa

pranzo

• **Pomeriggio**

15.15-15.45 A. ROCCHI

Studio del fenomeno rapimenti

15.45-16.15 A. MAGENTA

Studio sulla propulsione degli

UFO

16.15-16.45 C. MALANGA

Studio sulla propulsione degli

UFO

16.45-17.15 G. PERRONE:

Nuovi siti Internet regionali

Vi segnaliamo il sito Internet di Napoli, curato da Nicola Guarino, con la bella rivista UFOplanet (raggiungibile anche dal sito Web ufficiale del CUN, <http://www.cun-it.org>), e il sito Repubblica del Mistero, con articoli di Lissoni e Fornari, <http://www.gsi.it/re-pubblica>.

Fenomeno UFO nell'antica India

17.15-17.45 A. FORGIONE

Studi delle civiltà prediluviane,

presunta influenza e presenze

aliene

17.45-18.15 F. TERZI

Intelligenze aliene nell'architettura

sacra

18.15-18.45 M. SIGHINOLFI

Una chiave interpretativa del

fenomeno Crop Circles

19.00-20.30 Dibattito

06.09.1998

Mattino

09.00-09.30 D. TACCHINO

Socio-anthropologia nel problema

UFO

09.30-10.00 I. MOHORICH

(Rep. Slovenia): Ricerca e

prospettiva nella Repubblica della

Slovenia

10.00-10.30 G. FERRARI

(Svizzera Italiana): Ricerca

ufologica nel mondo

10.30-11.15 C. MAMMOLITI

(Svizzera Italiana): Realtà

ufologica nella Confederazione

Elvetica

11.30- 13.30 Dibattito e chiusura

del convegno

Per informazioni sulla sala in cui

si terrà il convegno ed eventuali

prenotazioni alberghiere si

prega di telefonare ai seguenti

numeri 0335/6317146 o

071/9160067

(dopo le ore 21.00).

Pescara:

Universo abitato

Conferenza organizzata dal M.A.R.E. con la partecipazione di Notiziario UFO, Dossier Alieni e Nexus Magazine, sul tema Testimonianze spirituali dall'Universo abitato.

La Conferenza si terrà a Pescara, sabato 29 e domenica 30 agosto 1998, presso il Circolo "Fuori Percorso", Via Caravaggio 113, (zona P.za Duca degli Abruzzi) ore 20.45 - 24.00.

Per informazioni e prenotazioni:

085/4227012, oppure

0347/7660158-9.

Parteciperanno: M. Baiata, A.

Forgione, T. Bosco, P. Harris, A.

Natale, R. Mascitti, P. Morelli.

Conferenze in Lombardia

Conferenza UFO a cura della sezione di Lodi:

Sabato 3 settembre, presso la sala conferenze della Banca Popolare di S. Angelo Lodigiano (Lo), Via Mazzini.

Ore 21 apertura dei lavori e relazioni **Conosciamo gli UFO e**

UFO nel Lodigiano a cura di

Giuseppe Monticelli, CUN Lodi

ore 21.45 **Il Roswell Footage,**

analisi del filmato a cura di

Alfredo Lissoni, Direttivo CUN

ore 23,15 dibattito con il

pubblico.

Ingresso libero. Per informazioni,

Biblioteca Comunale di S. Angelo

Lodigiano, Sig.ra Grechi, tel. 0371-

92304.

UFO, le evidenze

organizzata dal CUN di Lodi,

sabato 12 settembre a Castiglione

d'Adda (LO), presso la sala

comunale di Via Roma 130.

Ore 21.00 Apertura dei lavori a

cura di Giuseppe Monticelli, CUN

Lodi

ore 21.10 I rapimenti UFO,

relatore Egidio Coelati Rama,

CUN Milano;

ore 21.45 UFO nel passato,

relatore Ettore Maini, CUN

Piacenza;

ore 23.00 dibattito con il

pubblico.

Per informazioni, Comune di

Castiglione d'Adda, Dott. Stroppa o

Sig.ra Maria Grazia, tel. 0377-

900403, 900957.

Per contattare alcuni

esponenti del Centro

Ufologico Nazionale

Piemonte e Valle d'Aosta

Daniilo Tacchino Via A. Ponchielli

61 - 10024 Moncalieri (To)

Edoardo Ranieri Via Nizza 223 -

10126 Torino

Lombardia

Alfredo Lissoni Via Chianciano

10/2 - 20161 Milano

Barbara Agosta Via Don Bertolani

19 - Roverbella (MN)

Max Bertoli Via della Quadra 31 -

22050 Abbazia Lariana (LC)

Massimo Frera Via Triumvilina

209 - 25136 Brescia

Antonino Giordano Via A. Di Dio

12 - 21013 Gallarate (VA)

Marco Guarisco Via al Pozzo 5 -

22033 Scarenna (Co)

Michele Loda Viale Repubblica 10

- 26030 Gadesco Pieve Delmona

(CR)

Giuseppe Monticelli Corso

Mazzini 40 - 26900 Lodi (Mi)

Maurizio Pezzolato Via Papa

Giovanni XXIII 4 - 27036 Mortara

(PV)

Ettore Maini Viale Repubblica 8,

29015 Castel S. Giovanni (PC)

Contro il cover-up è sempre possibile dire la verità.

Potete segnalare alla redazione i vostri avvistamenti ed esperienze UFO, liberamente ed in qualunque ora (di notte è attiva la nostra segreteria telefonica), chiamando: **0774 - 365079**

Le informazioni resteranno confidenziali e sarà garantito, se richiesto, l'anonimato. Altrimenti, dietro vostra indicazione, saranno pubblicate su questa rivista.

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Siti on line

Cun Sezione Nazionale

<http://www.cun-italia.org>

Cun Sezione Piemonte e Val d'Aosta

<http://www.nettare.com/cun/>

Cun Sezione di Milano

<http://www.geocities.com/Area51/Vault/1150/>

Cun Sezione di Brescia

<http://members.tripod.com/~jack55/index.htm>

Cun Sezione di Cremona

<http://members.tripod.com/~ufocun/ufocr/index4.htm>

Cun Sezione di Lecco

<http://members.tripod.com/~ufocun/lecco/index3.htm>

Cun Sezione di Lodi

<http://members.tripod.com/~ufocun/lodi/index2.htm>

Cun Sezione di Monza e Brianza

<http://members.tripod.com/~monzacun>

Cun Sezione di Pavia

<http://space.tin.it/scienza/alissoni>

Cun Sezione di Varese

<http://members.tripod.com/~ufocun/index.htm>

Cun Sezione di Modena

www.cun-mo.org

Cun Sezione di Parma

web.tin.it/newcom/parma/cun/

Cun Sezione di Grosseto

www.strservice.it/cungrosseto

Cun Sezione di Roma

<http://www.geocities.com/Area51/hollow/1655/>

Cun Sezione di Sarno (SA)

<http://freeweb.aspide.it/free/cunsarno>

Inoltre:

CUN Sezione Bollate:

referenti:

Michele Esposito, tel.0347-4623893, a Cinisello Balsamo (MI) e il Dottor Luis Lopez, tel. 0338/3583296.

Ricordiamo che il CUN di

Mantova (resp. Barbara

Agosta) interviene ogni

mattina a Radio Base

Mantova, con delle news

ufologiche.

Triveneto

Dario Barbangelo Via del Corso

27 - 34170 Gorizia

Bruno Bergesio Via San Giacomo

53/A - 39050 San Giacomo (Bz)

Maurizio Caruso Via S. Pelajo

126/C - 31100 Treviso

Paolo di Pasquale Via Monte

Ortigara 9 - 30031 Arino di Dolo

(Ve)

Mauro Freoni Via Dora Baltea 34

- 37136 Verona

Michele Sisti Via Adolfo Levier 1 -

34128 Trieste

Giuseppe Zurco Via Latisana 40 -

33100 Udine

Liguria

Valerio Lonzi Via delle Grazie 13

int. 6/B - 16126 Genova

Roberto Piras Via Ventimiglia

77/29 - 16158 Genova

Emilia Romagna

Gianfranco Degli Esposti Via U.

Giordana 20 - 40100 Bologna

Gianfranco Lollino Via Bellinzona

7 - 47045 Miramare di Rimini

Ettore Maini Viale Repubblica 8 -

29015 Castel S. Giovanni (Pc)

Gianfranco Neri C.P. 823 - 40100

Bologna

Giorgio Pattera Str. Roma 16 -

Cun Sezione di Napoli

<http://www.teseoedizioni.com/ufolplane.htm>

Cun Sezione Puglia

www.geocities.com/Area51/Hollow/5827/

M.A.R.E. Abruzzo

space.tin.it/scienza/giurel

Cusi (Svizzera-Canton Ticino)

<http://www.ticino.com/cusi>

Crovni (San Marino)

<http://www.iper.net/crovni/>

Siti in preparazione

Cun Sezione Liguria: (Valerio Lonzi)

Cun sezione Triveneto: (Matteo Scalabrin)

Cun Sezione Marche: (Scozzari)

Cun Sezione di Firenze: (Enzo Baccarini)

Cun Sezione Umbria: (gruppo giovani)

Cun Sezione di Viterbo: (Y X)

Cun Sezione Calabria: (Y X)

Cun Sezione Sicilia: (Catania)

Cun Sezione Sardegna: (* Lonzi)

Siti Indipendenti da contattare

UFO Mystery (pagina bolognese di Alex Baldi)

<http://space.tin.it/scienza/dibal/>

MUR: Movimento Ufologico Ravennate

<http://www.geocities.com/CapeCanoveral/Launchpad/4778/>

GAUS: Gruppo Accademico Ufologico Scandicci

http://users.iol.it/figaro/GAUS

■ Una conferma dell'esistenza di un continente scomparso?

vestigia di Atlantide in Giappone

Nell'aprile 1997 l'équipe di oceanografi diretta dal professor Masaki Kimura, geologo dell'Università Ryukyu di Okinawa, ha scoperto nelle acque dell'isola Yonaguni i resti di un'antica civiltà.

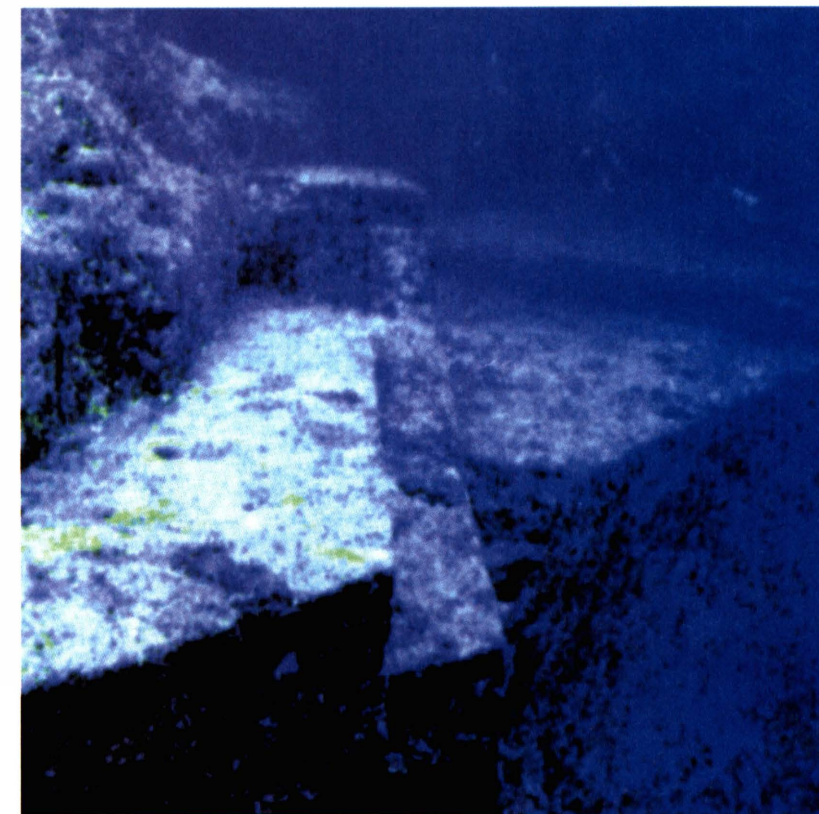
▲ di Adriano Forgione ▲



Posti al largo del Mar delle Cina, nello stretto che collega il Giappone a Formosa e sommersi a 25 metri sotto il livello del mare, rappresentano per gli scopritori la testimonianza di una civiltà vissuta oltre 10.000 anni fa. Le costruzioni, di enormi dimensioni, hanno suscitato eccitazione e sgomento nella comunità archeologica internazionale. Le caratteristiche architettoniche di quella che può essere considerata una colossale struttura, di grandezza paragonabile a quella della piramide di Cheope, sono accostabili alle costruzioni mesopotamiche chiamate *Ziggurat*, piramidi a gradoni, tipiche dell'area medio-orientale. Non possono quindi essere associate a niente che abbia a che fare con le culture nipponica e cinese a noi note. In precedenza nessuno aveva fatto caso alla presenza di queste costruzioni ed il professor Kimura è stato il

primo ad aver capito che la struttura non era opera della natura, bensì dell'uomo. Inoltre, nella stessa zona, ritrovamenti di altre costruzioni si sono aggiunti alla scoperta principale, a conferma che, sommerso a poche decine di metri sotto la superficie marina, un intero complesso architettonico era in attesa di essere scoperto e fornire una nuova chiave di lettura alla storia della civiltà orientale e mondiale. Al sito sottomarino si sono interessati anche il geologo Robert Schoch e l'egittologo John Antony West, sostenitori dell'esistenza di Atlantide e consulenti per gli approfonditi studi di Robert Bauval e Graham Hancock (*vedi Notiziario UFO n°13*), che hanno considerato la struttura opera della natura. Ma Kimura ha replicato a queste affermazioni: "Se i gradoni fossero il risultato dell'erosione causata dalle correnti marine - ha dichiarato Kimura - lo stesso fenomeno sarebbe leggibile anche sulle rocce circostanti. La scoperta di ciò che sembra essere una strada che cinge l'intero complesso,

Alcune immagini della struttura sottomarina di Ryukyu. Si tratta, secondo gli esperti di una costruzione risalente ad un periodo compreso tra il 15.000 e il 10.000 a.C.

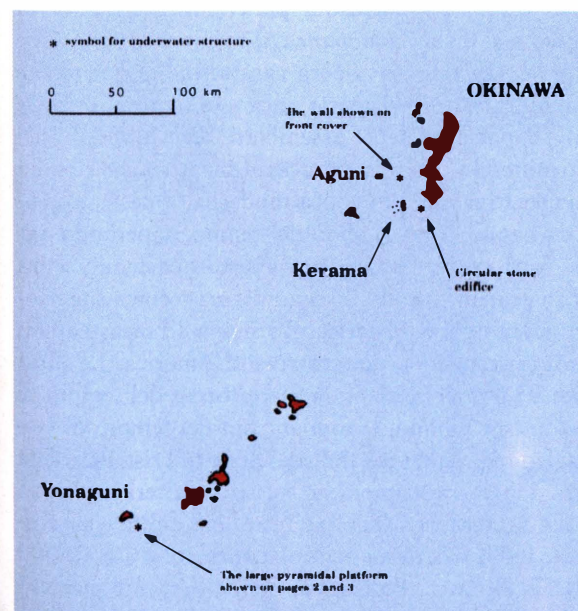


conferma che è solo opera dell'uomo". Dopo che le immagini del sito sono apparse su Internet, Schoch e West hanno dovuto ammettere il loro errore.

Una piramide di 10.000 anni fa

Una certa agitazione regna fra gli studiosi giapponesi, in quanto le analisi e gli studi sembrano confermare che il complesso sottomarino di Ryukyu ha strette relazioni con le rovine precolombiane ed egiziane. Forse si trattava di un sito religioso e cerimoniale che non ha corrispondenze con nessun'altra architettura sacra dell'estremo Oriente e che si lega invece a siti archeologici presenti in altre parti del mondo. In particolare, l'intero complesso sottomarino co-

La mappa indica il sito subacqueo dove si ergono le strutture architettoniche scoperte dall'équipe del professor Kimura.



In alto a sinistra, un particolare della costruzione di Ryukyu e in basso, la porta del Palazzo Imperiale di Tokio, simile per architettura alla Porta del Sole di Tiahuanaco e ai trililiti di Stonehenge.



12.000 a.C.; come dire, più antica delle piramidi d'Egitto. La corrispondenza architettonica tra le strutture sommerse di Okinawa e i templi egiziani, mesopotamici e mesoamericani pone sul tavolo le argomentazioni che gli studiosi di paleoastronautica hanno sino ad oggi avanzato e che molti archeologi solo ora iniziano a prendere in considerazione: vale a dire la presenza di una civiltà planetaria molto evoluta, antecedente il diluvio, Atlantide o la leggendaria *Mu*, (oppure ciò che i giapponesi chiamano la mitica *Onogorojima*) della cui cultura pre-diluviana si trovano tracce nei monumenti megalitici sparsi un po' ovunque nel mondo. Il fatto che la Piramide di Ryukyu sia posta sotto il livello delle acque è un indizio consistente del fatto che la civiltà che la eresse scomparve con il diluvio.

Ingegneria antidiluviana

Una civiltà che in un lontano passato dovette esercitare una grossa influenza su tutto il globo terraqueo. Non sono altrimenti spiegabili le notevoli analogie tra le costruzioni peruviane e boliviane e quelle giapponesi. Non è noto a molti infatti che anche in Giappone sono state ritrovate piramidi a facce

Strutture architettoniche che hanno vinto la sfida del tempo

levigate. Il 19 ottobre 1996 una spedizione archeologica ha scoperto nel nord del Giappone, nell'isola di Honsu, in località Hang sul monte Kasagi, una piccola piramide monolitica e simmetrica, versione in miniatura della piramide di Cheope. Formata da un unico blocco granitico, misura 4,70 metri di base per 2,20 di altezza e rappresenta un elemento architettonico del tutto sconosciuto in Giappone; sino ad oggi almeno. La piccola piramide giapponese non è la sola struttura apparentemente inconsistente con la classica architettura del Sol Levante. Molti dei lettori conosceranno le costruzioni peruviane della città di Cuzco con il suo *Curichanca*, il recinto d'oro, e la vicina *Sacsayhuaman* ancora caratterizzata da lunghe file murarie. L'ingegneria inca era contraddistinta dalla capacità di saper assemblare blocchi monolitici e giganteschi con una tecnica ad incastro che non ha corrispettivi validi in epoca moderna. Queste costruzioni hanno vinto la sfida del tempo, superando anche forti eventi sismici, pur essendo costruite senza alcun cementificante. Il segno di una tecnica superiore ancora oggi enigmatica. Il sistema ad incastro non è solo prerogativa del centro-sud America. Le piramidi e i templi egiziani, la piattaforma del tempio di Baalbek in Libano, le fondamenta del tempio di Gerusalemme, oggi visitabili dalla parte cristiana della città sacra presentano la stesse caratteristiche, da molti ricercatori addebitabili ad una cultura antecedente il diluvio, in un periodo compreso tra il 10.000 e il 15.000 a.C.. Peculiarità incredibilmente presenti nelle mura di cinta del palazzo imperiale di Tokio,



La Lemuria di Francis Drake

Che il Giappone facesse parte, migliaia di anni fa, di un antico impero scomparso, era già stato ipotizzato nel 1968 da W. Raymond Drake nel suo libro *Spacemen in the Ancient East*, in cui il Sol Levante viene inserito all'interno del continente di Lemuria. Drake scrive che i primi coloni del Giappone erano uomini di razza bianca, custodi della conoscenza lemuriiana. La bandiera del Sole nascente, simbolo del Giappone, rappresenterebbe ancora il sacro simbolo di Lemuria. *"Come gli Indù, i Cinesi e gli Egiziani, i Giapponesi hanno avuto ben dodici dinastie di imperatori divini - afferma Drake - che hanno regnato per 18.000 anni, suggerendo una dominazione di origine cosmica. Gli etnologi concordano sul fatto che i primi antenati dei Giapponesi erano uomini bianchi che soggiogarono gli autoctoni Ainu, oggi quasi del tutto scomparsi, iniziando così la stirpe Yamato. Analisi linguistiche suggeriscono che la lingua giapponese ha affinità con il babilonese."* Ciò conferma che non sono i soli monumenti a fornire le tracce di una radice culturale comune di epoca antidiluviana tra le popolazioni dell'antichità.

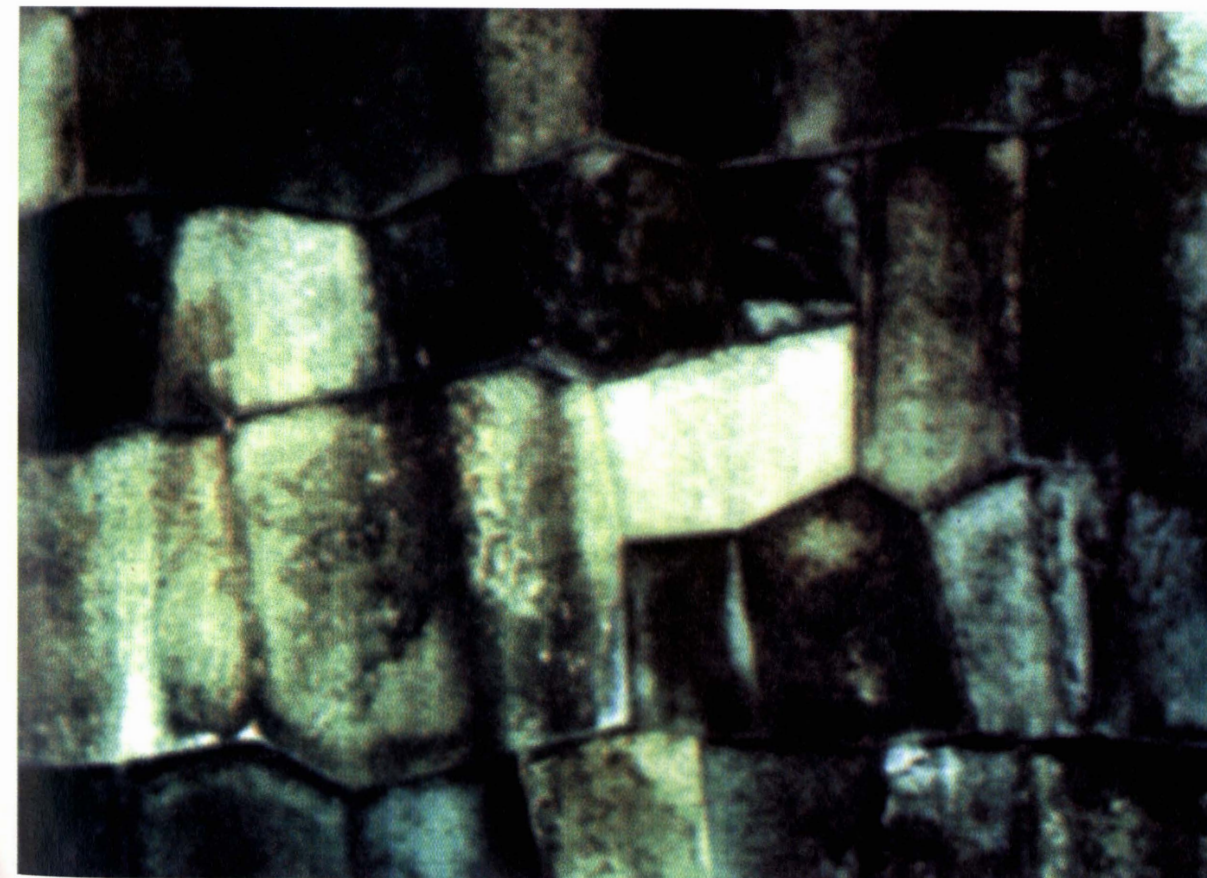
anch'esse formate da blocchi monolitici perfettamente incastrati l'uno nell'altro, come per le costruzioni inca e caratterizzate dalla medesima tecnica ingegneristica. Tra i resti del palazzo è stata inoltre trovata una piccola porta, versione in scala ridotta della Porta del Sole di Tiahuanaco in Bolivia, e come quest'ul-

tima sovrastata da un idolo il cui originale è stato distrutto dai bulldozer durante gli scavi. È una statua, per stile, assimilabile agli idoli a tutto tondo peruviani. Il sistema con cui è assemblata la porta, caratterizzato da tre blocchi monolitici, sembra collegarla ai Dolmen europei e soprattutto ai Triliti che formano l'intero complesso di Stonehenge.

I menhir di Nabeyama

Se, infatti, le recenti scoperte archeologiche hanno rivelato incredibili corrispondenze con monumenti americani, medio-orientali ed egiziani, colpisce il fatto che anche l'architettura bretone e celtica, trovi i suoi corrispettivi in Giappone. Nella foresta di Nabeyama sono stati rinvenuti, sempre nel 1996, due Menhir affiancati, elementi del tutto sconosciuti alla cultura giapponese. Si è appurato che i megaliti dell'antica cultura neolitica europea e bretone in particolare avevano lo scopo di segnalare, come un vero calendario, i principali eventi astronomici, dalle eclissi ai solstizi, e su questi le popolazioni scandivano il loro ritmo di vita. Gli studiosi di paleoastronautica sapranno che il tempio megalitico bretone di Stonehenge ha un'origine ancora oscura e la sua data di costruzione viene continuamente anticipata. Anche in Egitto è stata scoperta, proprio quest'anno, una struttura simile, risalente al 7000 a.C., formata da

Calendari astronomici su cui veniva scandito il tempo della vita



Il muro di cinta del Palazzo Imperiale di Tokyo. Nessuna differenza con le costruzioni inca di Cuzco e Salsayhuaman.



Acque devastatrici cancellarono una realtà che oggi riaffiora



Sopra, i due Menhir di Nabeyana e nelle altre foto, particolari della costruzione sottomarina di Ryukyu.

monoliti di 3,6 metri di diametro e oltre 2 metri d'altezza disposti in circolo e perfettamente allineati nord-sud, est-ovest e con il solstizio d'estate. Il fatto che queste costruzioni siano presenti in luoghi così distanti e in tre continenti differenti, Asia, Europa ed Africa, riconduce alle stesse ipotesi formulate per le costruzioni piramidali nipponiche. Una cultura sviluppata ha agito da impronta a livello planetario in un lontano passato, per poi sparire improvvisamente.

La radice comune

Se queste costruzioni si trovassero in Perù o in Bretagna, nessuno avrebbe dubbi sulla loro origine. Che significato dare a queste perfette corrispondenze? La risposta deve per forza di cose considerare che America, Asia ed Europa furono in un lontano passato legate da una cultura estremamente evoluta. La presenza in terra giapponese di questo tipo di architettura conferma che Atlantide deve essere realmente

esistita e che essa estese il suo dominio anche in Estremo Oriente o quanto meno influenzò con la sua conoscenza le popolazioni vicine. È un dato di fatto che sta emergendo con forza grazie alle nuove scoperte, molto più di quanto ancora gli archeologi siano pronti ad ammettere. Come si spiegherebbe altrimenti l'esistenza in Giappone di elementi estranei alla cultura estremo orientale, ma perfettamente inseribili in contesti culturali così lontani quali quelli precolombiani, medio-orientali ed europei? Se il Giappone nella sua storia conosciuta mai venne a contatto con queste popolazioni, dove va cercata la radice comune? Probabilmente in una realtà cancellata dalle acque devastatrici di una catastrofe di 10.000 anni fa, che solo ora sta restituendoci un'antica memoria storica sepolta nel buio dei secoli. ▲

eye in the Sky

a cura di Fabio Ventura

Uno scatto da ricordare



Probabilmente è la foto più importante della tua vita...

Se poche persone al mondo hanno avuto la fortuna di vedere un UFO, ancor meno sono riuscite a realizzare una valida documentazione fotografica dell'avvistamento. Ottenere da quello spettacolo, unico ed irripetibile, un'immagine accettabile, un ricordo oggettivo da mostrare agli amici o da inviare ad un giornale, non è purtroppo impresa facile: la macchina fotografica non è mai a portata di mano (è il cruccio più comune fra coloro che hanno avuto esperienze di questo tipo), e una scarsa illuminazione ambientale può produrre, indirettamente, un effetto di mosso fotografico che "impasta" gli elementi dell'inquadratura. Risultato: niente

documentazione di supporto. E sappiamo tutti che un racconto concitato, se non è accompagnato da almeno una foto, è poco credibile. Nella migliore delle ipotesi, infatti, si riesce ad ottenere un'immagine dove l'oggetto dell'avvistamento è restituito come una striscia sfocata: molto giornalistico ma poco concreto.

Problemi di qualità

Il principale problema che affligge gran parte delle immagini di UFO in circolazione è proprio la scarsa nitidezza, ossia la mancanza di una qualità minima accettabile che possa essere sufficiente a giustificare un'analisi scientifica approfondita. Nella foto, ad esempio, mancano spesso punti di riferimento dimensionali (la prospettiva di ripresa in relazione



agli elementi presenti in campo consente di risalire alle dimensioni reali dell'oggetto). Inoltre non sono mai disponibili dati tecnici ed esposimetrici precisi e la percezione dell'esperienza, nel suo complesso, è generalmente confusa. Nella fotografia ufologica è ovvio che le condizioni di ripresa e le relative impostazioni saranno sempre fuori norma, anche perché condizionate dallo stato emotivo del fotografo. A quest'ultimo è raramente concesso il tempo di compiere un'analisi razionale delle diverse problematiche tecniche: il tutto si consuma in pochi attimi, risolvendosi in un'affannosa ricerca del pulsante di accensione e poi di scatto, col cuore in gola, e di un'approssimativa inquadratura. Si opera in condizioni molto diverse, in definitiva, dalla calma con cui lavora un fotografo professionista in studio, dove ogni elemento della composizione crea un contesto, esaltando o "commentando" il soggetto principale. Le immagini della NASA realizzate a hoc sul tema "Sbarco lunare", sono un esempio di perfezione compositiva che avrebbe dovuto commentare un'impresa simbolica. Peccato, o per fortuna (dipende dai punti di vista), che proprio nella "pulizia" di un'immagine sia più facile scoprire le incongruenze e le manipolazioni.

Qualità e verità

E' anche alla scarsa chiarezza della documentazione fotografica che, a mio giudizio, si può imputare la facilità con cui i più critici etichettano parte delle immagini di UFO come frutto di una simulazione. Oltretutto nella foto, oltre all'oggetto, appaiono raramente elementi convenzionali riconoscibili: si intravede un "qualcosa" che lascia una scia luminosa sullo sfondo di un cielo nero, oppure si distingue un disco grigiastro che, tra i graffi del negativo e i difetti dello sviluppo se ne sta lì, mescolato agli altri

riflessi del solito finestrino. E' ovvio che, in casi come questo, i detrattori si concentreranno sul difetto della pellicola o sul palese riflesso, "dimenticando" che uno degli elementi in campo può essere spiegato solo ammettendo l'esistenza di un oggetto volante tridimensionale, grande, lontano e naturalmente non identificato: un UFO. E' quindi preciso dovere di ogni ufologo dotarsi di quei minimi rudimenti tecnici che possono consentire, in caso di avvistamento, di portare a casa una bella fotografia, ricca di dettaglio e di colore, da appendere come un trofeo, da pubblicare in queste pagine, ma soprattutto da lasciare alla mercé di coloro che, compiendo un'analisi approfondita, non possano far altro che prendere atto (e in cuor loro convincersi), che si tratta di un oggetto volante non identificato. E certamente non dell'Ufetto trovato nel fustino di detersivo dal solito (e pericolosissimo) buontemponone. Da questo numero di Notiziario UFO prende il via una serie di articoli dedicati interamente alla tecnica di ripresa. Parleremo di macchine fotografiche ed obiettivi, di pellicole, dei difetti di sviluppo e stampa e dei diversi procedimenti di elaborazione e post-produzione, ritornando più volte sui concetti fondamentali affinché siano ben compresi e assimilati. Per completare il lavoro e personalizzarlo alle vostre particolari esigenze, vi invito a scrivermi in redazione, ponendo quesiti tecnici che potranno costituire lo spunto per uno dei prossimi articoli. A presto.



Abbonati!

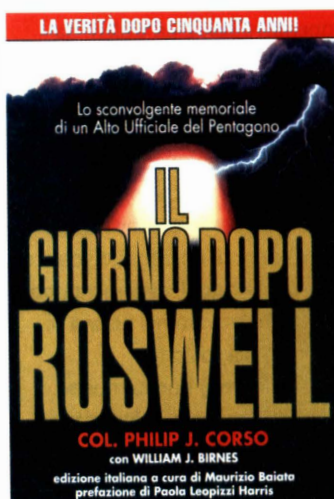
17 riviste + un regalo esclusivo a scelta tra questi prodotti editoriali

£89.000 anziché £107.000

11 numeri di **Notiziario UFO** (mensile)
6 numeri di **Dossier ALIENI** (bimestrale)

esclusi allegati (VHS o libri)

Un anno di ufologia a solo £ 89.000



Il libro memoriale del Col. Philip J. Corso, Best Seller in USA, in edizione italiana pubblicato da Futuro edizioni



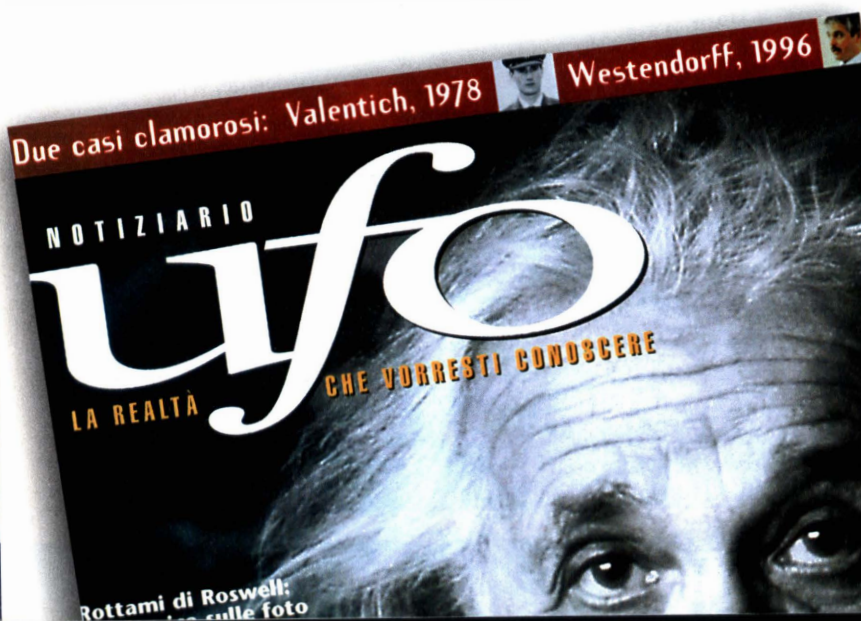
Un video-documento sconvolgente: Il Santilli Footage con le immagini dell'autopsia di un presunto alieno.



OFFERTA VALIDA SOLTANTO A CHI SOTTOSCRIVE UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE

FUTURO produzioni editoriali e multimediali

Compilare e inviare la fotocopia del tagliando allegando l'assegno o la ricevuta di versamento e spedite in busta chiusa a SO.DI.P. SpA Via Bettola, 20092 Cinisello Balsamo (MI)



Si desidero sottoscrivere l'abbonamento annuo a:

☐ **Notiziario UFO** (11 numeri) al prezzo speciale di L.65.000 (invece di L.77.000) senza regalo. ☐ **Notiziario UFO** (11 numeri) + **Dossier Alieni** (6 numeri) al prezzo speciale di L.89.000 (invece di L.107.000) con regalo.

Oltre alle riviste, riceverò subito il regalo da me prescelto:

☐ Il libro **Il Giorno Dopo Roswell** (R01)

☐ La videocassetta **Caddero Sulla Terra** (R02)

Nome

Cognome

Via n°

Città Prov.

CAP Tel.

Per il pagamento allego:

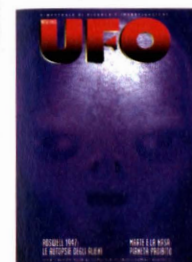
☐ Ric. di versamento in C/C postale n. 269274 intestato a: SO.DI.P. SpA Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

☐ Assegno di conto corrente o circolare, non trasferibile, intestato a: SO.DI.P. SpA

Firma

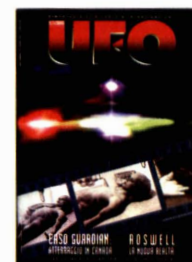
I dati forniti saranno utilizzati per uso strettamente interno in conformità alla legge 675/96.

N°1 Luglio-Agosto 1995



Esplode il caso Santilli
Le mutilazioni animali
Marte, il pianeta proibito

N°2 Settembre-Ottobre 1995



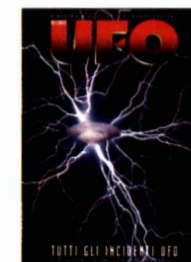
Il caso Guardian
Autopsia: Roswell o no?
Le più sensazionali foto di UFO

N°3 Nov.-Dic. 1995



Il caso Hill
I segreti del KGB
L'insegnamento di Hynek

N°4 Gennaio-Febbraio 1996



Le immagini della 1ª autopsia
Tutti gli UFO crashes
Il mistero dei Crop Circles

N°5 Marzo-Aprile 1996



Il giallo dell'Hangar 18
La testimonianza di F. Kaufmann

N°6 Maggio-Giugno 1996



Dossier UFO in Italia
La NASA sa e mente
A Roswell nessun supestate

N°7 Luglio-Agosto 1996



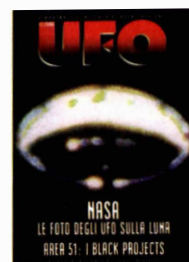
Il caso Carlos Diaz
Gli impianti alieni
Il caso Varginha

N°8 Set.-Ott. 1996



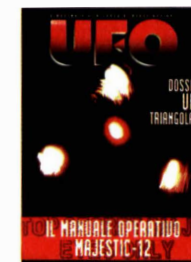
Flap in Italia
Rapporto dal Messico
La scena della tenda

N°9 Nov.-Dic. 1996



Area 51 - Dossier
Le foto segrete della NASA
Italia: l'ondata 1996

N°10 Gen.-Feb. 1997



Gli UFO triangolari
Il mistero della Tunguska
Il manuale del MJ-12

N°11 Marzo-Aprile 1997



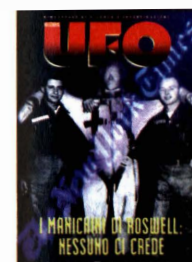
I rottami e i corpi erano a Wright-Patterson?
La tragedia del TWA 800

N°12 Maggio-Giugno 1997



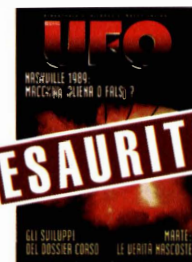
Dossier Porto Rico
Un'astronave su Tarquinia
Il SETI e gli E.T.

N°13 Luglio-Agosto 1997



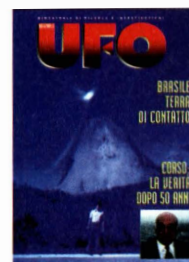
Roswell messo a tacere
Il giallo del Kalahari
Il memoriale Corso

N°14 Set.-Ott. 1997



Esplode il caso Corso
Le basi sotterranee
Cover-up su Marte

N°15 Nov.-Dic. 1997



Dossier Brasile
Un frammento di Roswell
Le pietre di Ica

N°16 Gen.-Feb. 1998



Corso: La tecnologia aliena
Il Forum di Brasilia
Il progetto HAARP

N°17 Marzo-Aprile 1998



Dossier Adamski
Corso: La nuova scienza
Fire Officer's Guide

N°18 Maggio-Giugno 1998



Cover up NASA sulla Sfinge di Marte
Dossier: contatti in volo

Per richiedere i numeri arretrati

Fotocopiare il presente modulo, compilare e spedire

Desidero ricevere i seguenti numeri di **Notiziario UFO**

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 11
☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16 ☐ 17 ☐ 18 ☐ 19

Desidero ricevere i seguenti numeri di **Dossier Alieni**

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 11
☐ 12

Nome e cognome
Via n°
Città Prov.
C.A.P. Tel.

Modalità di pagamento

☐ Vaglia postale di £. 12.000 (per ogni copia) intestato a FUTURO SNC - Via Monte Penna 53 - 00012 Guidonia Montecelio (Roma)

☐ Allego assegno circolare o di conto corrente, non trasferibile, di £. 12.000 (per ogni copia) intestato a FUTURO SNC - Via Monte Penna 53 - 00012 Guidonia Montecelio (Roma)

Firma

Indirizzate le vostre lettere a:
Notiziario UFO, Via Monte Penna 51
00012 Guidonia Montecelio (Rm)
E-mail: notiziario.ufo@flashnet.it

Per iscriversi al CUN:
Coordinamento CUN • Gianfranco Neri
Casella Postale 823 • 40100 Bologna

Ai Lettori:

Dato il gran numero di lettere che giungono in redazione, vogliate cortesemente esporle in maniera più breve, non superando le 45 righe.

Una maggiore concisione, considerando lo spazio a no-

portanza e, naturalmente, le lettere più lunghe non verranno cestate. Se possibile, riceveranno risposta privatamente. Ricordiamo che le lettere anonime non verranno pubblicate.

Grazie per la collaborazione.



MARS GLOBAL SURVEYOR - APRIL 1998

stra disposizione, aumenterà il numero delle lettere pubblicate. In caso scriviate a mano, è apprezzato l'uso dello stampatello. Chi possiede un computer può spedirci direttamente l'elaborato in floppy disk, possibilmente in formato compatibile per Mac (Word 6.0/95 o *.txt), il che vale anche per chi usa l'e-mail, tramite attach file. Tutta la corrispondenza per noi è di vitale im-

Dov'è il cratere di Cydonia?

Seguo da sempre con interesse gli argomenti da voi presentati. Mi attraggono in modo particolare la diatriba su Marte e le relative anomalie. Sulla copertina del numero di giugno campeggiava il titolo *Com'è sparita la sfinge di Marte*, accanto all'ultima foto di fonte NASA. Quello che mi ha colpito è la facoltà della

NASA di far svanire le cose. Infatti in questa ultima foto non risulta il cratere tanto evidente nelle prime foto del volto, in basso a sinistra.

Rovati Mario - Brescia
 In effetti abbiamo già visto in quale maniera la NASA nasconde notizie e fatti che potrebbero risultare di difficile gestione politica. Molto più facile presentare al pubblico delle foto rimaneggiate, piuttosto che affrontare un'interrogazione parlamentare. Confidiamo nel lavoro di alcuni esperti, tra cui Richard Hoagland, perché getti una nuova luce sulla storia del volto di Marte. Per quanto riguarda il cratere, in un secondo momento la NASA ha diffuso immagini che lo ritraevano di nuovo.

Pagine inutili

Sì, mi sono detto che in fondo avevo fatto bene a comprare il numero di Focus in cui si parla di UFO, almeno per tre ragioni:

Primo: ho capito finalmente che gli UFO sono solo palloni sonda, meteoriti, fulmini globulari, etc.

Secondo: ho avuto modo di vedere da quali fonti i redattori di Focus si siano documentati (che la nostra redazione preferisce non menzionare, Nd.R.).

Terzo: ho apprezzato la



completezza esaustiva dell'articolo (5 o 6 pagine al massimo) dalle quali si evince - pensate un po' - che non fu un'astronave a forma di piramide ad ispirare la costruzione agli antichi egizi, ma questo lo sapevamo benissimo! Infine, ho avuto un vero piacere: quello di fare a pezzetti minutissimi ognuna di quelle pagine e metterle nella spazzatura (ogni simile, del resto, non cerca il suo simile?).

Giorgio Ristori - Roma

Caro Giorgio, una diatriba fra noi e Focus non sussiste. La testata dimostra infatti di essere totalmente lontana dalla volontà di informarsi oggettivamente in merito, denotando quindi una sua precisa scelta editoriale. Ne abbiamo parlato, pur bre-

Nella foto a sinistra: il cratere di Cydonia; in alto a destra una copia della testata Focus.

vemente su Dossier Alieni N°11, febbraio-marzo '98 e non crediamo minimamente utile ritornarci su.

Su Sirio B: diritto di replica

Più volte su Notiziario UFO si è avvalorata l'ipotesi che gli Egiziani abbiano conosciuto Sirio B, denominata Stella del Mattino, e che da un suo pianeta siano giunti sulla terra membri di una civiltà aliena (vedasi i Dogon). Vorrei farvi notare alcune cose che ignorate:

1. la stella del mattino, sino a prova contraria, è Venere e non sussiste il minimo indizio che possa essere Sirio B, (salvo usando la fantasia)
2. Se un tempo Sirio B era visibile (come gigante rossa), la sua vicinanza a Sirio A avrebbe impedito a qualsiasi antico osservatore di osservarle co-distinte.
3. l'importanza di Sirio A per gli Egizi è da collegarsi al fat-

to che la sua apparizione all'alba coincideva (molto spesso) con le piene del Nilo, così benefiche per i futuri raccolti.

4. il sistema di Sirio è binario, perciò poco idoneo ad avere pianeti in orbite stabili, inoltre la distanza fra le componenti è appena di 20 unità astronomiche.

5. tale sistema doppio ha circa 300 milioni di anni: davvero troppo pochi perché vita intelligente si sia sviluppata in qualche pianeta vicino.

6. Sirio B prima di essere una nana bianca è stata una gi-

gante rossa cioè un tipo di stella con caratteristiche (in termini astrofisici) che non agevolano il formarsi della vita. A questo si aggiunga, per passare da uno stato all'altro, che Sirio B deve aver perso molto materiale stellare nello Spazio. Eventuali pianeti in orbita ne sarebbero stati investiti con effetti devastanti.

7. dubito perciò che i Dogon abbiano ricevuto le loro presunte conoscenze da alieni provenienti dal sistema di Sirio (discorso da estendersi pure agli Egizi). È assai più facile che certe

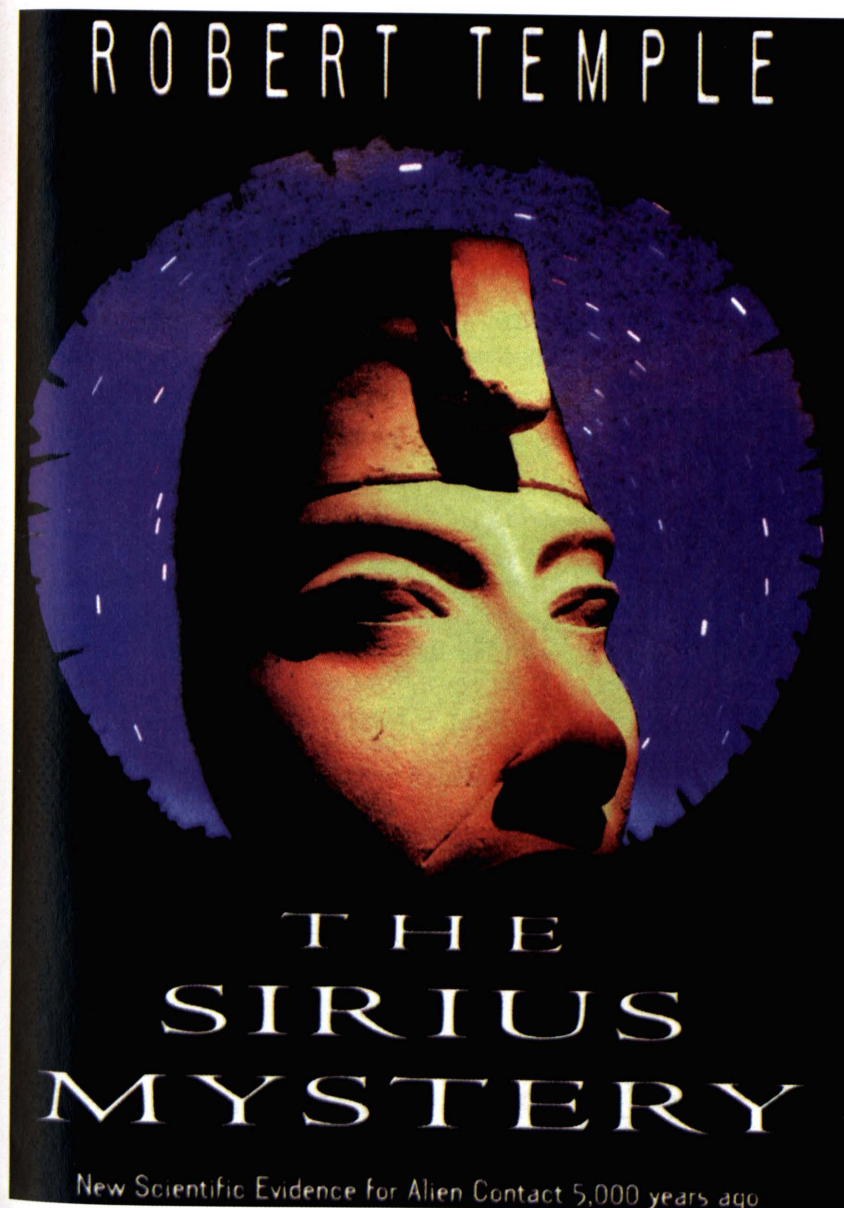
informazioni siano state attribuite a quel popolo dai primi antropologi (anni '50) senza scrupoli in cerca di notorietà.

8. È opportuno che Fulvio Terzi si documenti seriamente prima di sostenere tesi speculative, false e superficiali. Cordiali saluti da Sirio B.

Alessandro Longato - San Donà di Piave (VE)

Egr. Sig. Longato, rispondo alle Sue considerazioni per dovere di confronto verso di Lei e di informazione verso i lettori di Notiziario UFO.

I Suoi appunti e le Sue osser-



Le vostre opinioni

Hollywood Debunking non esiste?

Vorrei muovere qualche critica all'articolo di Pino Morelli, riguardo UFO ed ET. Innanzitutto partiamo da Star Trek: l'autore dell'articolo non ha fatto la minima menzione della tipologia razziale presente all'interno della serie, nonostante l'importanza dell'argomento: non noto alcuna menzione dei Borg, nonostante la loro importanza: se la serie Star Trek è stata realizzata con l'ausilio e la consulenza di un gruppo di scienziati (e questi hanno dato il loro benestare scientifico ai Borg), non sembra un po' allarmante la descrizione della *Mente Comune* che viene fatta nella serie? Di questo, però, neanche il minimo accenno. Continuiamo con Dark Skies: Morelli lo critica, ma il film ha i suoi meriti, ritrae bene l'eventuale situazione che si verrebbe a creare se ci fosse una minaccia aliena. Dite, viviamo forse noi un'epoca di pace galattica? Mi dispiace che non sia stato fatto neanche un accenno alla serie televisiva de *La Guerra dei Mondi*, andata in onda sulle reti Mediaset qualche anno fa, e di recente replicata in orari notturni. Era una buona serie, e trattava argomenti che oggi sono di grande attualità, seppure realizzata ben 10 anni fa. Difatti è introvabile!! Per concludere, mi dispiace che il sig. Morelli, conosciuto ed apprezzato ufologo nazionale, si lanci, con questo articolo, in una critica iconoclastica nei confronti del sistema TV: tale critica appare, per certi versi, più grave; simile a quelle del peggior CISUCAP, che a quella di una persona competente ed equilibrata, quale sicuramente il sig. Morelli è.

Simone Colzani, E-Mail

Baggianate

E' da circa trent'anni (ne ho 44) che mi occupo con passione ed entusiasmo della tematica UFO e di episodi inusuali. Ho raccolto in questi anni, con certissima pazienza, una ricca documentazione. Ho assistito inoltre con stupore al passaggio di strani ordigni volanti sconosciuti, e credo di essermi fatto in questi anni una modesta, ma appassionata esperienza nel campo. In questi ultimi tempi poi, con il boom che c'è stato su questi argomenti, il mio interesse è quantomeno raddoppiato. Poi purtroppo si assiste a trasmissioni televisive del tipo *Viaggio nel Cosmo* di Piero Angela, e ti chiedi se in questi trent'anni hai perso tempo prezioso in baggianate. In questa integerrima trasmissione, infatti, hanno mostrato solo cose trite e ritrite. Cosa c'era di nuovo? I pianeti del sistema solare sono sempre 9, e il presunto volto e le piramidi di Marte sono state volutamente ignorate. L'interesse e le polemiche suscitate (e che ancora suscita) Roswell, sono state gettate nel dimenticatoio. Non sono state prese in considerazione nemmeno le migliaia di avvistamenti che avvengono nel mondo. Per concludere dico solo: se a questo mondo si ammettessero più spesso certe verità, presumibilmente la vita di tutti sarebbe migliore, ed avrebbe più dignità.

Franco Pavone - Taranto

vazioni risultano di notevole interesse ed ho apprezzato molto il Suo senso critico. Purtroppo ho l'impressione che Lei, dell'articolo da me presentato, abbia recepito soltanto un aspetto complementare e, mi scusi se mi permetto di sottolineare, insignificante rispetto al contenuto generale della relazione tesa ad inquadrare il problema del possibile apporto culturale ed evolutivo di intelligenze esterne nei confronti dell'uomo. Non a caso il riferimento ai "Dogon" cui Lei accenna, unito ad altri riporti nel relativo paragrafo conclude con una frase molto indicativa che riassume il significato della notizia a cui da parte sua è stato dato molto risalto. "Quale credibilità associare ai sintetici riferimenti enunciati ed a quelli molto più vasti che fanno parte della bibliografia del settore? Scarsa, ma comunque indicativa sulla possibilità e sulla "pluralità dei mondi abitati". Avrei preferito, per oggettiva necessità di conoscenza, che da parte Sua si fosse proposta una analisi del documento del Davenport, pre-

sentato con un dibattito sulle possibilità, sempre ipotetico, relative al contenuto della mappa, la quale, ritengo, andrebbe studiata ed approfondita da esperti astronomi, astrofili e da ricercatori appassionati come Lei. Pertanto Le manifesto con estrema sincerità che non si vuole accreditare nessuna ipotesi relativa ai Dogon né ad altri gruppi etnici tribali rispettabilissimi e comunque rappresentanti di una cultura umana, la cui tradizione storica andrebbe riguardata con gli approfondimenti del caso per gli elevati contenuti sociali, dai quali la nostra civiltà occidentale avrebbe molto da apprendere. Per finire, La prego, continui a leggere Notiziario UFO. Non ritengo che Novella 2000, per il taglio giornalistico e l'impostazione che le sono propri, potrebbe ospitare confronti come questo che Lei ha cortesemente favorito. Sinceramente Suo

Fulvio Terzi

La ragnatela planetaria

Vi scrivo perché potrei aver capito il significato di un

cerchio nel grano inglese. Osservando la foto (di cui accludo una fotocopia) ho potuto facilmente intuire che il grano è suddiviso in porzioni rappresentanti, a mio avviso, la volta celeste. Al centro di tutto ci sarebbe il Sole (il nostro), sulla destra due piccoli cerchi rappresentanti forse la Luna orbitante attorno alla Terra. La ragnatela fungerebbe invece da suddivisione dello Spazio in settori, per meglio orientarsi. I cerchi concentrici in basso a sinistra potrebbero indicare il luogo di provenienza degli autori, o un pericolo imminente per la Terra, ma anche un passaggio spazio-temporale per raggiungere i tanto discussi alieni.

Francesca Romana
Pignatelli- Roma

Quello menzionato è uno dei cerchi nel grano che più colpisce per complessità. La formazione originale è però rappresentata dalla sola ragnatela, mentre i cerchi completi e la stella al loro interno sono da addebitare ad uno studio successivo elaborato da qualche ricercatore. Sembrerebbe proprio che i due cerchi simboleggino la Terra e la Luna, e se così fosse lo Spazio rappresentato sarebbe quello del nostro Sistema Solare. E' interessante che questo spazio venga diviso dalla ragnatela in 10 settori, e il numero 10 era spesso accostato dagli antichi al Sole, poiché entrambi rappresentavano il concetto di completezza e completezza. Zecharia Sitchin, nel suo libro Il pianeta degli Dei, afferma che i pianeti del nostro Sistema Solare sarebbero in realtà 12, inclusi il Sole, (il sole non sarebbe quindi una stella) la Luna e Nibiru, pianeta che tornerebbe nelle vi-

cinanze del nostro astro ogni 3600 anni circa. Stando così le cose i dieci cerchi potrebbero rappresentare i dieci pianeti, la Luna sarebbe presente accanto alla Terra e il Sole al centro, 12 in tutto. E, sempre come ipotesi di lavoro, i cerchi evidenziati potrebbero indicare la zona del ritorno di Nibiru.

I risultati della Commissione Sturrock

Leggendo su Notiziario UFO N°19 l'editoriale a firma di Maurizio Baiata si capisce chiaramente l'insoddisfazione del Centro Ufologico Nazionale per i risultati della Commissione Sturrock.

Al contrario, noi riteniamo che si debba essere abbastanza soddisfatti dei risultati conseguiti da questa ennesima Commissione di studio sugli UFO.

E' vero che non sono stati presi in considerazione gli incidenti UFO, le abductions, i cerchi nel grano, le interferenze aliene, ma è pur sempre vero che le evidenze fotografiche, radariche, le tracce al suolo, gli effetti sulla vegetazione e sulle persone sono stati attentamente esaminati. Crediamo che ce ne sia già a sufficienza per dimostrare che il fenomeno UFO non è un fenomeno psicologico od ultradimensionale bensì un fenomeno fisico, reale, che interagisce con l'ambiente!

Cercare di esaminare contemporaneamente tutti gli aspetti, anche i più controversi dell'ufologia moderna, sarebbe stata forse una impresa superiore alle forze dei diecimila scienziati riuniti dalla Società per l'Esplorazione Scientifica!

Poco importa se questi scienziati ancora dimostra-

no di essere saldamente ancorati al metodo galileiano ed ancora cerchino la "legge" che possa spiegare gli UFO: l'aver ribaltato la sentenza emessa al termine del Project Blue Book e confermata soltanto lo scorso anno dal portavoce americano della Difesa, Kenneth Bacon, è comunque un grande risultato conseguito dagli ufologi di tutto il mondo!

p. Responsabile di Rete-UFO
- Luciano Alezia - Verbania

Liberi di gioire alle conclusioni cui è pervenuta la Commissione presieduta da Sturrock e di applaudire all'operato degli scienziati. Nell'editoriale - ribadendo che si tratta di opinioni personali - si sottolineavano gli aspetti meno convincenti di tali conclusioni che, di fatto, condizionano e collocano in posizione subalterna il lavoro degli ufologi rispetto alla casta scientifica sovvenzionata e guidata dall'establishment politico americano. Infatti non si può affermare che "sarebbe stata un'impresa superiore alle forze dei diecimila scienziati" considerare gli aspetti più dirompenti del fenomeno, perché ciò vorrebbe dire che, pur attraverso la consulenza di Vallée e i professori del CUFOS, questi signori si siano occupati di tutt'altro, cioè di un'analisi del fenomeno ferma approssimativamente a 40 anni orsono. In proposito, come promesso, Corrado Malanga in questo numero indirizza una "lettera aperta" a Sturrock, con argomentazioni che appariranno complete e circostanziate. E con le quali potrete riconoscerVi o meno. Approfittiamo dell'occasione per ringraziarLa per il costante e gradito invio del bollettino della Sua Rete-UFO.

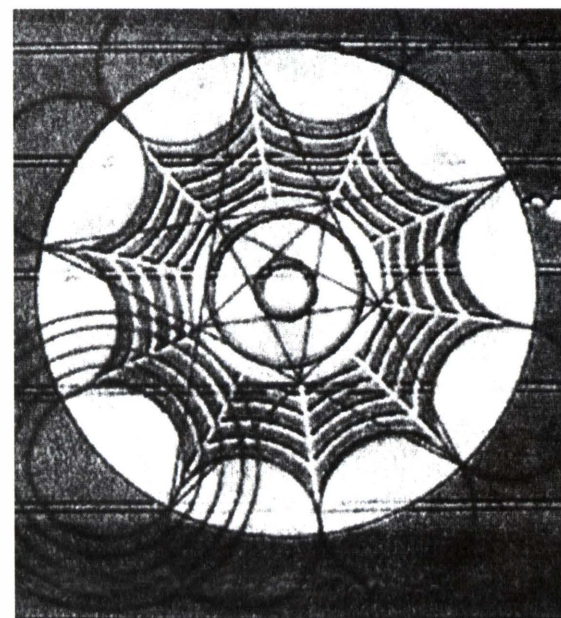
Maurizio Baiata

Il più colorato,
suggestivo,
affascinante
mare del mondo,
con 300.000 lire
di sconto,
per i lettori
di questa rivista.

Chiamaci allo
0641238251
o presso la tua agenzia di viaggi

SHARM EL SHEIKH

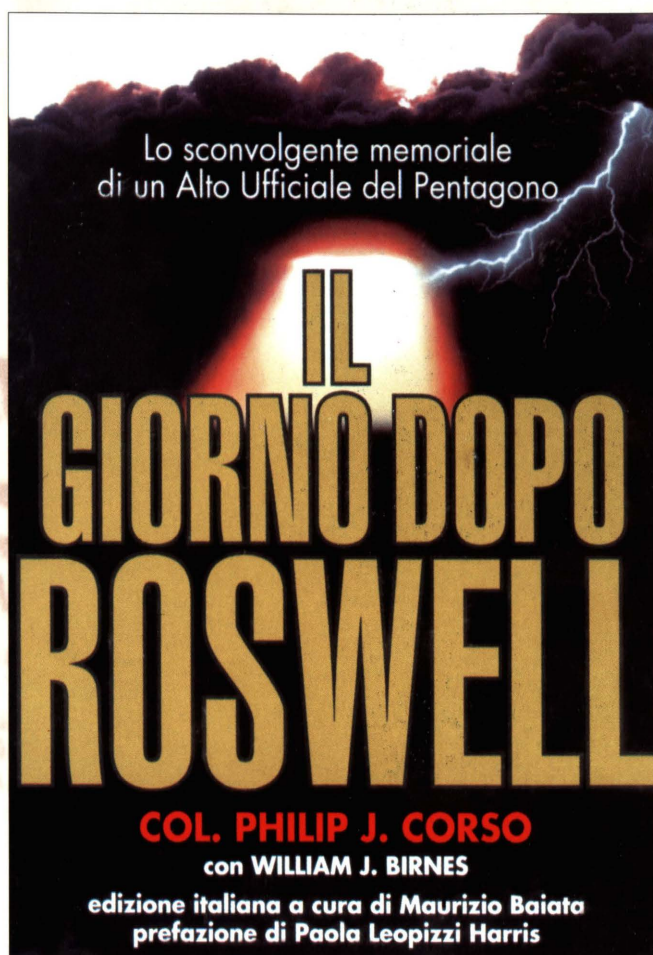
MAXItraveland



torna in edicola

TUESDAY, JULY 8, 1947

la verità dopo cinquanta anni!

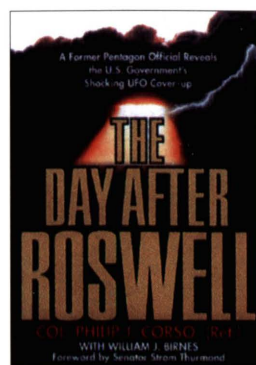


**Un volume di 368 pagine
al prezzo eccezionale di**

L. 14.900



La storia del Colonnello Philip J. Corso, che nel 1947 vide il cadavere di una Entità Biologica Extraterrestre e che, nei primi anni '60, diresse i progetti di sviluppo tecnologico derivati dal recupero di una macchina volante aliena.



**Edizione integrale del best seller
The Day After Roswell
(Simon & Schuster - USA)**

FUTURO produzioni
editoriali
e multimediali